



Estratto Rassegna Stampa Assoporti
venerdì, 26 aprile 2024



Rassegna stampa



Prime Pagine

26/04/2024	Corriere della Sera	5
26/04/2024	Il Fatto Quotidiano	6
26/04/2024	Il Foglio	7
26/04/2024	Il Giornale	8
26/04/2024	Il Giorno	9
26/04/2024	Il Manifesto	10
26/04/2024	Il Mattino	11
26/04/2024	Il Messaggero	12
26/04/2024	Il Resto del Carlino	13
26/04/2024	Il Secolo XIX	14
26/04/2024	Il Sole 24 Ore	15
26/04/2024	Il Tempo	16
26/04/2024	Italia Oggi	17
26/04/2024	La Nazione	18
26/04/2024	La Repubblica	19
26/04/2024	La Stampa	20
26/04/2024	MF	21

Trieste

25/04/2024	Ship Mag	22
Del Prete: "Al porto di Trieste serve continuità con il mandato di D'Agostino"		

Venezia

25/04/2024	Informatore Navale	25
IL COMITATO DI GESTIONE DELIBERA NUOVA CONCESSIONE A TIV E APPROVA RENDICONTO FINANZIARIO		
25/04/2024	Informazioni Marittime	27
Porto Marghera, 25 anni di concessione a Terminal Intermodale Venezia		
25/04/2024	Ship Mag	29
Porto di Venezia, rinnovata fino al 2050 la concessione al terminal intermodale		

Genova, Voltri

25/04/2024	The Medi Telegraph	30
Dalla diga foranea alla Green Valley: il porto di Genova prova a sfidare il Nord Europa		

Ravenna

25/04/2024	(Sito) Ansa	31
Il porto di Ravenna modello di sostenibilità in Europa		

Livorno

25/04/2024	Informazioni Marittime	32
Tirreno Settentrionale, 121,5 milioni di euro investiti nell'ammodernamento dei porti del Sistema		

Ancona e porti dell'Adriatico centrale

25/04/2024	Ancona Today	34
ASDP Mare Adriatico Centrale, il comitato approva il bilancio consuntivo 2023. Avanzo di 12,6 milioni		
26/04/2024	corriereadriatico.it	36
Ex Tubimar, sei milioni all'Authority: è il risarcimento per il maxi incendio in porto ad Ancona		
25/04/2024	Il Nautilus	38
ADSP MAC: COMITATO DI GESTIONE APPROVA IL BILANCIO CONSUNTIVO 2023		
26/04/2024	Informare	40
Approvato il bilancio consuntivo 2023 dell'AdSP dell'Adriatico Centrale		
25/04/2024	vivereancona.it	42
Porto di Ancona, inizia il percorso per l'allungamento della banchina "ex materiali ferrosi" della Fincantieri		

Napoli

25/04/2024	Napoli Village	44
Nuovo intervento di bonifica a Mappatella Beach all'altezza della Rotonda Diaz		

Salerno

25/04/2024	Gazzetta di Salerno	Redazione Gazzetta di Salerno	45
Stazione Marittima, al via sabato 27 la stagione crocieristica			

Brindisi

25/04/2024	Brindisi Report		47
La nave di lusso Seabourn Encore nel porto di Brindisi con oltre 500 passeggeri			

Messina, Milazzo, Tremestieri, Villa San Giovanni

25/04/2024	Stretto Web		48
Reggio, ricorso al Tar contro il vincolo paesaggistico imposto della Soprintendenza: cosa succede			

Catania

25/04/2024	LiveSicilia		53
Estate 2024, a Catania 4,2 chilometri di mare vietato: firmata l'ordinanza			

Focus

25/04/2024	AgenPress		54
Immagini satellitari mostrano che la Cina ospita navi russe per il trasferimento di armi dalla Corea del Nord alla Russia			
26/04/2024	Corriere della Sera	Pagina 23 VITTORIO FELTRI	56
«Dal salotto con un pulsante illuminava Rio de Janeiro Le nostre crociere sull'Atlantico per provare le sue invenzioni»			
25/04/2024	Il Nautilus		59
Gli Houthi riprendono gli attacchi al trasporto marittimo			
26/04/2024	Informare		60
Nel terzo trimestre del 2023 il traffico delle merci nei porti dell'UE è diminuito del -6,5%			
25/04/2024	Informatore Navale		61
RINNOVATA LA PARTNERSHIP TRA "GRUPPO GRIMALDI E IMAT"			
25/04/2024	Informazioni Marittime		63
Al via la costruzione del Royal Beach Club nelle Bahamas			
25/04/2024	The Medi Telegraph		64
Crociere, il misterioso ritorno alla navigazione della ex Costa Magica			

CORRIERE DELLA SERA

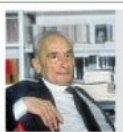
Milano, Via Solferino 28 - Tel. 02 62821
Roma, Via Campana 30/C - Tel. 06 685281

FONDATA NEL 1876

Servizio Clienti - Tel. 02 63797310
mail: servizioclienti@corriere.it



I dubbi sulla proprietà
L'uomo dei conti
che imbarazza il Milan
di **Luigi Ferrarella**
a pagina 35



Centenario della nascita
Giovanni Sartori,
il primato della libertà
di **Maurizio Ferrera**
alle pagine 30 e 31



Festa della Liberazione Meloni: avversione a tutti i regimi. Tensione anche a Roma. Sciopero alla Rai, sindacati divisi

Mattarella: unità nell'antifascismo

Centomila a Milano, scontri in piazza. Insulti alla Brigata ebraica dagli attivisti pro-Palestina

BASTAVA UN GESTO

di **Aldo Cazzullo**

Il 25 aprile 2024 sarà ricordato come il giorno in cui la destra italiana perse un'occasione storica. Perché proprio questo momento, in cui la destra è al governo e gode di largo consenso, era il momento giusto per chiudere davvero una pagina, per chiarire definitivamente un punto, e per concentrarsi poi su quelli che — siamo tutti d'accordo — sono i veri problemi che stanno a cuore agli italiani. Sarebbero bastate due parole. Se proprio la presidente del Consiglio, il presidente del Senato, i principali ministri di Fratelli d'Italia non riescono a dire «siamo antifascisti», sarebbe bastato un gesto. Non un gesto generico, però, ma specifico.

Quando fu eletto presidente della Repubblica, Nicolas Sarkozy, esponente dell'ala dura della destra neogollista, ordinò che in tutte le scuole di Francia fosse letto l'ultimo messaggio di un partigiano comunista di 17 anni, Guy Môquet: «Possa la mia morte servire a qualcosa...». Se proprio non se la sentivano, i capi della destra italiana potevano scegliere tra moltissimi luoghi del nostro Paese che ricordano il sacrificio di resistenti non comunisti, che in qualsiasi altro Paese si potrebbero definire di destra.

continua a pagina 24

di **Marzio Breda**

Festa del 25 Aprile. «Unità nell'antifascismo» ha ribadito il presidente Sergio Mattarella a Civitella in Val di Chiana, teatro di uno dei più sanguinosi eccidi dei nazifascisti. La premier Giorgia Meloni ha parlato di «avversione contro tutti i regimi». Tensioni durante i cortei a Roma. Insulti alla Brigata ebraica, a Milano, da parte di dimostranti pro-Palestina.

da pagina 2 a pagina 7
Baldi, Galluzzo, Giuzzi

DENTRO LA MANIFESTAZIONE

Slogan violenti e aggressioni durante il corteo

di **Marco Imarisio**

Ma perché. «Fuori i sionisti dal corteo». «Israele fascista, stato terrorista». È una bella giornata di sole, ci sono almeno centomila persone. Corso Venezia è pieno di anziani che custodiscono la memoria, e di giovani che intendono coltivare i semi.

continua alle pagine 2 e 3



Gli scontri a Milano, in piazza Duomo, tra la polizia e i «Giovani palestinesi» spalleggiati dal centro sociali

QATARGATE. PARLA EVA KAILI

«Italia garantista, vivrò qui»



di **Giuseppe Guastella**
«L'Ue e il mio partito — dice Eva Kaili — non mi hanno difesa. Vivrò in Italia, Paese garantista». a pagina 18

COME CAMBIERÀ L'ACCESSO

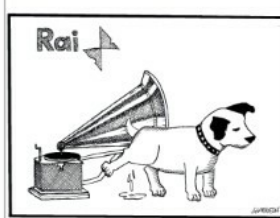
Medicina e test, un pasticcio

di **Sergio Harari**

Ia buona notizia è che finalmente la politica sembra interessarsi alla sanità, ma forse questa è l'unica nota positiva.

continua a pagina 21

GIANNELLI



6 MAGGIO SCIOPERO

Abusi Processo da rifare per il re di Hollywood

Weinstein e il MeToo Annulata la condanna

di **Viviana Mazza**

Ia Corte d'appello di New York ha revocato una condanna di Weinstein a 23 anni per crimini sessuali, una sentenza simbolo dell'era MeToo. Colpa di un errore procedurale: fu permesso di testimoniare a donne che lo accusavano ma le cui storie non rientravano nei capi di imputazione.

a pagina 19

DIMISSIONI E SESSISMO

Accuse all'ad, bufera su Consip

di **Claudia Voltattorni**

Consip, per atteggiamenti svenevoli dell'ad si dimettono la presidente e una consigliera. Decade il cda.

a pagina 20



IL CAFFÈ
di **Massimo Gramellini**

Da una parte c'è il dibattito, nobilissimo: è giusto imporre un biglietto di 5 euro per mettere piede a Venezia? Dall'altra, la realtà: delle centredicimila persone che ieri sono entrate in città, soltanto quindicimila hanno pagato il benedetto o famigerato «ticket». E gli altri novantottomila? direte voi. Perché erano stati annunciati controlli spietati: sensori, codici elettronici e telecamere a cui era praticamente impossibile scappare. A meno di essere in possesso del talismano che ogni turista avveduto porta sempre con sé: un tesserino qualsiasi che gli dia il permesso di fare quel che agli altri è vietato. Fin dai tempi dell'Azzecagarbugli, in tutte le leggi e i regolamenti italiani c'è una prima riga che declama divieti implacabili. Ma a quella prima riga ne se-

L'emendamento Spritz

guono sempre una seconda e una terza che contengono l'elenco delle eccezioni e delle esenzioni. I cittadini veneziani non pagano il ticket, e ci mancherebbe, ma neanche quelli del resto del Veneto per vicinanza affettiva, e i residenti temporanei, e i turisti che vogliono recarsi in qualche isola minore o che sono stati invitati a Venezia da un amico o da un parente. Oltre naturalmente a tutti coloro che entrano in città dopo le 16 per bersi un bicchierino in laguna davanti al tramonto: il famoso emendamento Spritz. Le autorità locali si sono dichiarate molto soddisfatte dell'esperimento. In effetti, un pagante su dieci risulta una percentuale più che rispettabile. Il suo nome in codice è: il solito fesso.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Poste Italiane SpA - in A.P. - 01.353/2003 con L. 467/2004 art. 1 c.1. DDI Milano
40428
771120-49808



Israele ammassa le truppe in vista dell'attacco finale a Rafah e intanto in un raid uccide un cooperante belga e il figlio di 7 anni. Chi ben inizia è a metà dell'opera



Venerdì 26 aprile 2024 - Anno 16 - n° 115
Redazione: via di Sant'Erasmo n° 2 - 00184 Roma
tel. +39 06 32818.1 - fax +39 06 32818.230



€ 2,00 - Arretrati: € 3,00
Spedizione ab. postale DL 355/05 (conv. in L. 22/02/2004 n. 46)
Art. 1 comma 1 Roma Aut. 114/2009

25 APRILE Mattarella si distingue da Meloni 100 mila a Milano e insulti agli ebrei

Il presidente: "È una ricorrenza fondante". La premier: "La fine del fascismo pose le basi per la democrazia". Presenti in piazza Avs, M5S e Schlein. Offese e botte alla Brigata ebraica, scontri con la polizia, un giovane ferito

GIARELLI A PAG. 2 - 3



SI VA AL VOTO SEGRETO

Lo stop al trojan contro i corrotti: FdI vs. Lega e FI



IURILLO E MASCAI A PAG. 6

DA GIUGNO 2023 A 2024

Italia, la "spesa segreta" per Kiev è di 250 milioni



CARIDI E PACELLI A PAG. 8 - 9

Saldi di fine stagione

Marco Travaglio

In una famosa barzelletta, quattro chirurghi discutono dei pazienti più facili da operare. Il primo dice: "I matematici, perché hanno tutti gli organi numerati". Il secondo preferisce gli elettricisti: "Tutti gli organi sono codificati in vari colori". Il terzo sceglie i bibliotecari: "Hanno gli organi classificati in ordine alfabetico". Il più anziano sorride: "Macché, i migliori sono i politici: non hanno cuore né cervello né spina dorsale, ma soprattutto la faccia e il culo sono intercambiabili". Siccome in Italia le barzellette sono profezie che prima o poi si avverano, ecco il geniale del Giachetti che piace alle destre, ad Azione&Iv e al Pd, per risolvere il sovraffollamento carcerario. Come? Aggiungendo un mese di sconto ai tre già previsti dalla "liberazione anticipata" per ogni anno di pena. Che si riduce magicamente di un terzo. Un anno diventa 8 mesi. Due anni, 16 mesi. Dieci anni, 6 e mezzo. Vent'anni, 13. E non basta: lo sconto è retroattivo al 1° gennaio 2016. Così chi è detenuto da allora (i criminali più matricolati) si ritrova tutto insieme un bonus extra di un mese ogni 12 (anzi, 9) espiati: 8 mesi in tutto. E, appena la porcata sarà legge, in 24 ore usciranno 5.080 criminali. Inclusi 777 condannati per reati gravissimi: mafia, terrorismo, strage, omicidio, tratta di esseri umani, schiavitù, stupro di gruppo e altre delizie. E senza nemmeno il fastidio di dare prova di ravvedimento e rieducazione: basta la regolare condotta di chi non commette violenze in carcere (tipica dei criminali più efferrati, ai quali per farsi rispettare basta il nome).

È un indulto a tutti gli effetti, ma mascherato: sentì toccarebbe chiamarlo con il suo nome, trovare i due terzi in Parlamento e assumersene la responsabilità dinanzi agli elettori. Quelli che in campagna elettorale si bevono le promesse dei partiti suddetti sulla certezza della pena per poi ritrovarsi (salvo l'era Bonafede) la certezza dell'impunità. In 78 anni di storia repubblicana amnistie, indulti, condoni e ssvuotacarceri si contano a decine: sempre varati per risolvere il sovraffollamento e sempre falliti in pochi mesi col ritorno ai numeri di prima, o a cifre più alte per l'effetto criminogeno delle indulgenze plenarie. Merito di politici senza cervello e col culo al posto della faccia che considerano la popolazione carceraria una variabile indipendente dal numero dei delinquenti, dei delitti, dei posti-cella e dei reati puniti col carcere. Analfabeti che inventano reati sempre nuovi, incoraggiano i criminali a delinquere e moltiplicarsi con sconti, scappatoie e cattivi esempi, poi ogni tanto si svegliano e scoprono che ci sono troppi detenuti o poche galere per contenerli tutti. E, anziché ridurre gli ingressi o aumentare i posti, spalancano le celle. Come a scuola: chi disturba, fuori.

LISTE FDI DALL'UE ALLE REGIONI, IL FRATELLO DI SANTANCHÈ È IL NIPOTE DI CROSETTO

Due Parenti d'Italia e tanti impresentabili



FIDANZA HA PATTEGGIATO

IL BIG MILANESE PRESE 16 MESI PER CORRUZIONE. E C'È ANCHE L'EX RAS FORZISTA MANTOVANI

SALVINI A PAG. 4 - 5

LEGHISTI FURIOSI PERCHÉ RISCHIANO IL SEGGO
Salvini sfida il partito candidando Vannacci in ogni circoscrizione: "Lotta per la libertà"

A PAG. 2 - 3

PRESIDENTE USMIA: IL CASO DEI TURNI DI GUARDIA
Ora Salvatore Gironi, uno dei due marò, diventa capo del sindacato della Marina

MANTOVANI A PAG. 13

PAGANO IN 15 MILA

Venezia affoga pure nel ticket e nelle proteste

Leonardo Bison

Ieri, giorno di San Marco e della Liberazione, ha debuttato il "contributo d'accesso" a Venezia: per la prima volta, a livello globale, si è dovuto pagare per entrare in una città.

A PAG. 13

LE NOSTRE FIRME

- Fini Com'era l'Italia coi suoi giornali a pag. 17
- Basile Soldi Usa e più morti ucraini a pag. 11
- D'Agostino Il premierato tipo Duce a pag. 11
- Caporale Tajani, Mister Camomilla a pag. 5
- Barbacetto Il design a Disneyland a pag. 11
- Delbecchi Cabaret: quelli del Derby a pag. 20

"RAGIONA COL MESTRUO"

Le frasi sessiste dell'ad di Consip

BISBIGLIA A PAG. 15

AGNELLI, EREDITÀ CONTESA

Gli Elkann studiano patteggiamento bis (come già con Exor)

BOFFANO A PAG. 14



La cattiveria

Molinari: "25 aprile, necessità della memoria". Ricordarsi di non distruggere 100 mila copie di Repubblica se ha un articolo sgradito all'editore

LA PALESTRA/GIOVANNI CARTA

TRA LITI E FUGHE IN USA

Israel Singer inedito sulla storia di Willy, il contadino yiddish

ARMANO A PAG. 18



ANNO XXIX NUMERO 99 DIRETTORE CLAUDIO CERASA VENERDI 26 APRILE 2024 - € 1,80 + € 0,50 con il FOGGIO REVIEW n. 28

La ricerca berlinese di Vincenzo Latronico, un libro che è un bel racconto di solitudine, di incertezza, di amore e psiche

Vincenzo Latronico ha scritto e pubblicato da Einaudi un memoir sulla sua Berlino, la città dove approdò nel 2009, dove ha abitato con qualche pausa italiana e canadese, e dove ancora reside, con dubbi e nostalgia, una porta aperta è anche una porta che si chiude. Il titolo "La chiave di Berlino" è un'ironia berlinese che non si è diffusa altrove: uno strumento che ti permette di aprire una porta ma ti impone anche, se la ritorni, di richiuderla. Il libro, breve e ben scritto, termina con questa metafora che offre il suo titolo. Raccontando e spiegando molte cose per chi Berlino l'ha conosciuta prima della caduta del Muro, per chi l'ha frequentata in modo straight, borghese, studentesco, appostandosi nella biblioteca di stato da dove si vedeva sotto il cielo il muro a Potsdamer Platz e l'edificio del Philharmoniker, e abitando a Schöneberg tra montagnole di burro e le cacce infinite e confortevoli dei cani prussiani, una specialità da marciapiede che sarà certamente scomparsa. Per chi ricorda il grido "Die Sonne, die Sonne!", con la gente che usciva di casa e si sedeva al sole su una sedia, Berlino onestà era una città piena, viva e molto occidentale in ogni senso, un'isola libera. Latronico racconta invece l'attrazione di una città vuota, da riempire, e della débâche di quelli che facevano fiamella alla Baudelaire, a Benjamin, in un ambiente urbano rinfasciato dalla storia, a Prenzlauer Berg e vicinanza. Parla con disinvoltura del razzismo e di come significasse questa tristezza e follie ricche della metropoli in feste serali e droghe che duravano tre, quattro giorni, senza notti né alba; parla con disarmata verità delle amicizie difficili, della sua bisessualità, dell'imprevedibile del lavoro, scrittura e critica d'arte contemporanea in stanze pentagonali, cioè il vuoto riempito dall'immagine creativa ma incerta, oltre la storia noiosa dell'arte: dice di Tempelhof, l'area urbana immensa del vecchio aeroporto chiuso dove all'epoca d'oro dei ponti erano qualche pilota spericolato faceva bombardamenti di caramelle, i Roivienbomber, il vuoto è ricco di caffè di strada, di appartamenti grandi e giusti, è quel vuoto di cui l'Economist non ha potuto scrivere che chi possiede spesso sente il rumore dei propri passi. Buona e rappresentata con uno slancio opposto, ma sensuale, che non si è autogestito l'idea di un luogo fatale negli anni Venti di Kabbaret, che riassume il periodo di quella epoca tragica di decadenza, pre-russo e apparso per la prima volta in un romanzo di Antonio Grolli in una magnifica intervista, si misura in Latronico solo con città del nord vitale ricco tecnologico. Avrebbe per una volta scelto Roma, ecco, avrebbe visto che si può regredire e progredire a sbalzo della storia, senza mai cambiare.

di GIULIANO FERRARA

chiude. Il titolo "La chiave di Berlino" è un'ironia berlinese che non si è diffusa altrove: uno strumento che ti permette di aprire una porta ma ti impone anche, se la ritorni, di richiuderla. Il libro, breve e ben scritto, termina con questa metafora che offre il suo titolo. Raccontando e spiegando molte cose per chi Berlino l'ha conosciuta prima della caduta del Muro, per chi l'ha frequentata in modo straight, borghese, studentesco, appostandosi nella biblioteca di stato da dove si vedeva sotto il cielo il muro a Potsdamer Platz e l'edificio del Philharmoniker, e abitando a Schöneberg tra montagnole di burro e le cacce infinite e confortevoli dei cani prussiani, una specialità da marciapiede che sarà certamente scomparsa. Per chi ricorda il grido "Die Sonne, die Sonne!", con la gente che usciva di casa e si sedeva al sole su una sedia, Berlino onestà era una città piena, viva e molto occidentale in ogni senso, un'isola libera. Latronico racconta invece l'attrazione di una città vuota, da riempire, e della débâche di quelli che facevano fiamella alla Baudelaire, a Benjamin, in un ambiente urbano rinfasciato dalla storia, a Prenzlauer Berg e vicinanza. Parla con disinvoltura del razzismo e di come significasse questa tristezza e follie ricche della metropoli in feste serali e droghe che duravano tre, quattro giorni, senza notti né alba; parla con disarmata verità delle amicizie difficili, della sua bisessualità, dell'imprevedibile del lavoro, scrittura e critica d'arte contemporanea in stanze pentagonali, cioè il vuoto riempito dall'immagine creativa ma incerta, oltre la storia noiosa dell'arte: dice di Tempelhof, l'area urbana immensa del vecchio aeroporto chiuso dove all'epoca d'oro dei ponti erano qualche pilota spericolato faceva bombardamenti di caramelle, i Roivienbomber, il vuoto è ricco di caffè di strada, di appartamenti grandi e giusti, è quel vuoto di cui l'Economist non ha potuto scrivere che chi possiede spesso sente il rumore dei propri passi. Buona e rappresentata con uno slancio opposto, ma sensuale, che non si è autogestito l'idea di un luogo fatale negli anni Venti di Kabbaret, che riassume il periodo di quella epoca tragica di decadenza, pre-russo e apparso per la prima volta in un romanzo di Antonio Grolli in una magnifica intervista, si misura in Latronico solo con città del nord vitale ricco tecnologico. Avrebbe per una volta scelto Roma, ecco, avrebbe visto che si può regredire e progredire a sbalzo della storia, senza mai cambiare.

di GIULIANO FERRARA

chiude. Il titolo "La chiave di Berlino" è un'ironia berlinese che non si è diffusa altrove: uno strumento che ti permette di aprire una porta ma ti impone anche, se la ritorni, di richiuderla. Il libro, breve e ben scritto, termina con questa metafora che offre il suo titolo. Raccontando e spiegando molte cose per chi Berlino l'ha conosciuta prima della caduta del Muro, per chi l'ha frequentata in modo straight, borghese, studentesco, appostandosi nella biblioteca di stato da dove si vedeva sotto il cielo il muro a Potsdamer Platz e l'edificio del Philharmoniker, e abitando a Schöneberg tra montagnole di burro e le cacce infinite e confortevoli dei cani prussiani, una specialità da marciapiede che sarà certamente scomparsa. Per chi ricorda il grido "Die Sonne, die Sonne!", con la gente che usciva di casa e si sedeva al sole su una sedia, Berlino onestà era una città piena, viva e molto occidentale in ogni senso, un'isola libera. Latronico racconta invece l'attrazione di una città vuota, da riempire, e della débâche di quelli che facevano fiamella alla Baudelaire, a Benjamin, in un ambiente urbano rinfasciato dalla storia, a Prenzlauer Berg e vicinanza. Parla con disinvoltura del razzismo e di come significasse questa tristezza e follie ricche della metropoli in feste serali e droghe che duravano tre, quattro giorni, senza notti né alba; parla con disarmata verità delle amicizie difficili, della sua bisessualità, dell'imprevedibile del lavoro, scrittura e critica d'arte contemporanea in stanze pentagonali, cioè il vuoto riempito dall'immagine creativa ma incerta, oltre la storia noiosa dell'arte: dice di Tempelhof, l'area urbana immensa del vecchio aeroporto chiuso dove all'epoca d'oro dei ponti erano qualche pilota spericolato faceva bombardamenti di caramelle, i Roivienbomber, il vuoto è ricco di caffè di strada, di appartamenti grandi e giusti, è quel vuoto di cui l'Economist non ha potuto scrivere che chi possiede spesso sente il rumore dei propri passi. Buona e rappresentata con uno slancio opposto, ma sensuale, che non si è autogestito l'idea di un luogo fatale negli anni Venti di Kabbaret, che riassume il periodo di quella epoca tragica di decadenza, pre-russo e apparso per la prima volta in un romanzo di Antonio Grolli in una magnifica intervista, si misura in Latronico solo con città del nord vitale ricco tecnologico. Avrebbe per una volta scelto Roma, ecco, avrebbe visto che si può regredire e progredire a sbalzo della storia, senza mai cambiare.

di GIULIANO FERRARA

chiude. Il titolo "La chiave di Berlino" è un'ironia berlinese che non si è diffusa altrove: uno strumento che ti permette di aprire una porta ma ti impone anche, se la ritorni, di richiuderla. Il libro, breve e ben scritto, termina con questa metafora che offre il suo titolo. Raccontando e spiegando molte cose per chi Berlino l'ha conosciuta prima della caduta del Muro, per chi l'ha frequentata in modo straight, borghese, studentesco, appostandosi nella biblioteca di stato da dove si vedeva sotto il cielo il muro a Potsdamer Platz e l'edificio del Philharmoniker, e abitando a Schöneberg tra montagnole di burro e le cacce infinite e confortevoli dei cani prussiani, una specialità da marciapiede che sarà certamente scomparsa. Per chi ricorda il grido "Die Sonne, die Sonne!", con la gente che usciva di casa e si sedeva al sole su una sedia, Berlino onestà era una città piena, viva e molto occidentale in ogni senso, un'isola libera. Latronico racconta invece l'attrazione di una città vuota, da riempire, e della débâche di quelli che facevano fiamella alla Baudelaire, a Benjamin, in un ambiente urbano rinfasciato dalla storia, a Prenzlauer Berg e vicinanza. Parla con disinvoltura del razzismo e di come significasse questa tristezza e follie ricche della metropoli in feste serali e droghe che duravano tre, quattro giorni, senza notti né alba; parla con disarmata verità delle amicizie difficili, della sua bisessualità, dell'imprevedibile del lavoro, scrittura e critica d'arte contemporanea in stanze pentagonali, cioè il vuoto riempito dall'immagine creativa ma incerta, oltre la storia noiosa dell'arte: dice di Tempelhof, l'area urbana immensa del vecchio aeroporto chiuso dove all'epoca d'oro dei ponti erano qualche pilota spericolato faceva bombardamenti di caramelle, i Roivienbomber, il vuoto è ricco di caffè di strada, di appartamenti grandi e giusti, è quel vuoto di cui l'Economist non ha potuto scrivere che chi possiede spesso sente il rumore dei propri passi. Buona e rappresentata con uno slancio opposto, ma sensuale, che non si è autogestito l'idea di un luogo fatale negli anni Venti di Kabbaret, che riassume il periodo di quella epoca tragica di decadenza, pre-russo e apparso per la prima volta in un romanzo di Antonio Grolli in una magnifica intervista, si misura in Latronico solo con città del nord vitale ricco tecnologico. Avrebbe per una volta scelto Roma, ecco, avrebbe visto che si può regredire e progredire a sbalzo della storia, senza mai cambiare.

Il vero tradimento del 25 aprile

L'ipocrisia internazionale del pacifismo non ha capito che volere una pace a ogni costo non significa chiedere la pace, ma la resa. Le parole di Mattarella sull'antifascismo e il gran discorso di Scholz. Tra Putin e Kant

In fondo, come diceva Umberto Eco, sarebbe sufficiente, la sera, rileggerli Kant. La festa dell'antifascismo, come ogni anno, ha offerto spunti utili per ragionare su quali sono, oggi, i vecchi e nuovi conflitti dell'antifascismo. Il fronte progressista, come ogni anno, ha mostrato maggiore propensione a parlare del fascismo del passato (formula rituale: se non dite "x", vuol dire che siete come Mussolini). E il fronte conservatore, come ogni anno, ha mostrato maggiore propensione a parlare del fascismo del presente (formula rituale: se non difendete la libertà di "x", significa che i veri fascisti siete voi).

L'Anpi, come ogni anno, ci ha offerto ragioni per ricordare che distanziare il demone vi è tra i partigiani di oggi (così attratti da alcuni fascisti del presente) e quelli di ieri (che in piazza, quel 25 aprile, combattevano insieme con la Brigata ebraica, God bless. Il fronte del post fascismo, come ogni anno, ha tenuto a farci sapere, tramite in rare occasioni, che direi antifascisti senza direi anticomunisti, questi è cosa sconvolgente (ci sono 394 giorni all'anno per darsi anti-comunisti, un giorno all'anno ci si potrebbe limitare a dire di essere semplicemente antifascisti, senza se e senza ma, come ha detto ieri sul nostro giornale il presidente della Camera Lorenzo Fontana). E la Brigata ebraica, come capita ormai da troppi anni, brigata a cui ieri abbiamo dedicato la nostra copertina, è stata insediata al suo passaggio a Milano, apostrofata con vari: "Assassini, fascisti, fuori la Nato dal corteo" (sarebbero questi gli antifascisti). Il corteo più interessante andato in scena ieri sul tema dell'antifascismo del presente riguarda, come era facilmente prevedibile, una certa difficoltà da parte di alcuni importanti soggetti della vita pubblica (i nomi è persino superfluo doverli ricordare)

a maneggiare con correttezza una parola che fu al centro dell'agenda dei primi antifascisti che festeggiarono il 25 aprile: pace. Sergio Mattarella ieri è stato autore di un discorso come al solito convincente, coraggioso ed equilibrato sul tema dell'antifascismo: "A differenza dei loro nemici, imbucati del culto macabro della morte e della guerra, i patriotti della Resistenza fecero uso delle armi perché un giorno queste cessassero e il mondo fosse finalmente contrassegnato dalla pace, dalla libertà, dalla giustizia".

Oggi, in un tempo di grande preoccupazione, segnato, in Europa e ai suoi confini, da aggressioni, guerre e violenze, costantemente e convintamente, in quella speranza. Due anni fa, il presidente utilizzò parole se possibile più pacifiche, più chiare di ieri per spiegare perché i pacifisti a volte hanno baciato la bandiera bianca. "Nella ricorrenza della data che mise fine alle ostilità sul nostro territorio, viene un appello alla pace. Alla pace, non ad arrendersi in armi" ha detto. E ancora: "E' ancora quello che combatte, nel nostro paese, un "popolo in armi" che cerca di "affermare il proprio diritto alla pace dopo la guerra voluta dal regime fascista". Perché la "libertà non è mai acquisita una volta per sempre e, per essa, occorre sempre impegnare senza riserve". E "per tutte queste ragioni la solidarietà, che va espressa e praticata nei confronti dell'Ucraina, deve essere ferma e coesa". Mattarella, tra le righe, ha ripetuto anche ieri. Ma se possibile sul tema della pace un discorso ancora più forte rispetto a quello offerto dal capo dello stato lo ha fatto tre giorni fa, in un'occasione specifica, il cancelliere tedesco Olaf Scholz.

di GIULIANO FERRARA

chiude. Il titolo "La chiave di Berlino" è un'ironia berlinese che non si è diffusa altrove: uno strumento che ti permette di aprire una porta ma ti impone anche, se la ritorni, di richiuderla. Il libro, breve e ben scritto, termina con questa metafora che offre il suo titolo. Raccontando e spiegando molte cose per chi Berlino l'ha conosciuta prima della caduta del Muro, per chi l'ha frequentata in modo straight, borghese, studentesco, appostandosi nella biblioteca di stato da dove si vedeva sotto il cielo il muro a Potsdamer Platz e l'edificio del Philharmoniker, e abitando a Schöneberg tra montagnole di burro e le cacce infinite e confortevoli dei cani prussiani, una specialità da marciapiede che sarà certamente scomparsa. Per chi ricorda il grido "Die Sonne, die Sonne!", con la gente che usciva di casa e si sedeva al sole su una sedia, Berlino onestà era una città piena, viva e molto occidentale in ogni senso, un'isola libera. Latronico racconta invece l'attrazione di una città vuota, da riempire, e della débâche di quelli che facevano fiamella alla Baudelaire, a Benjamin, in un ambiente urbano rinfasciato dalla storia, a Prenzlauer Berg e vicinanza. Parla con disinvoltura del razzismo e di come significasse questa tristezza e follie ricche della metropoli in feste serali e droghe che duravano tre, quattro giorni, senza notti né alba; parla con disarmata verità delle amicizie difficili, della sua bisessualità, dell'imprevedibile del lavoro, scrittura e critica d'arte contemporanea in stanze pentagonali, cioè il vuoto riempito dall'immagine creativa ma incerta, oltre la storia noiosa dell'arte: dice di Tempelhof, l'area urbana immensa del vecchio aeroporto chiuso dove all'epoca d'oro dei ponti erano qualche pilota spericolato faceva bombardamenti di caramelle, i Roivienbomber, il vuoto è ricco di caffè di strada, di appartamenti grandi e giusti, è quel vuoto di cui l'Economist non ha potuto scrivere che chi possiede spesso sente il rumore dei propri passi. Buona e rappresentata con uno slancio opposto, ma sensuale, che non si è autogestito l'idea di un luogo fatale negli anni Venti di Kabbaret, che riassume il periodo di quella epoca tragica di decadenza, pre-russo e apparso per la prima volta in un romanzo di Antonio Grolli in una magnifica intervista, si misura in Latronico solo con città del nord vitale ricco tecnologico. Avrebbe per una volta scelto Roma, ecco, avrebbe visto che si può regredire e progredire a sbalzo della storia, senza mai cambiare.

di GIULIANO FERRARA

chiude. Il titolo "La chiave di Berlino" è un'ironia berlinese che non si è diffusa altrove: uno strumento che ti permette di aprire una porta ma ti impone anche, se la ritorni, di richiuderla. Il libro, breve e ben scritto, termina con questa metafora che offre il suo titolo. Raccontando e spiegando molte cose per chi Berlino l'ha conosciuta prima della caduta del Muro, per chi l'ha frequentata in modo straight, borghese, studentesco, appostandosi nella biblioteca di stato da dove si vedeva sotto il cielo il muro a Potsdamer Platz e l'edificio del Philharmoniker, e abitando a Schöneberg tra montagnole di burro e le cacce infinite e confortevoli dei cani prussiani, una specialità da marciapiede che sarà certamente scomparsa. Per chi ricorda il grido "Die Sonne, die Sonne!", con la gente che usciva di casa e si sedeva al sole su una sedia, Berlino onestà era una città piena, viva e molto occidentale in ogni senso, un'isola libera. Latronico racconta invece l'attrazione di una città vuota, da riempire, e della débâche di quelli che facevano fiamella alla Baudelaire, a Benjamin, in un ambiente urbano rinfasciato dalla storia, a Prenzlauer Berg e vicinanza. Parla con disinvoltura del razzismo e di come significasse questa tristezza e follie ricche della metropoli in feste serali e droghe che duravano tre, quattro giorni, senza notti né alba; parla con disarmata verità delle amicizie difficili, della sua bisessualità, dell'imprevedibile del lavoro, scrittura e critica d'arte contemporanea in stanze pentagonali, cioè il vuoto riempito dall'immagine creativa ma incerta, oltre la storia noiosa dell'arte: dice di Tempelhof, l'area urbana immensa del vecchio aeroporto chiuso dove all'epoca d'oro dei ponti erano qualche pilota spericolato faceva bombardamenti di caramelle, i Roivienbomber, il vuoto è ricco di caffè di strada, di appartamenti grandi e giusti, è quel vuoto di cui l'Economist non ha potuto scrivere che chi possiede spesso sente il rumore dei propri passi. Buona e rappresentata con uno slancio opposto, ma sensuale, che non si è autogestito l'idea di un luogo fatale negli anni Venti di Kabbaret, che riassume il periodo di quella epoca tragica di decadenza, pre-russo e apparso per la prima volta in un romanzo di Antonio Grolli in una magnifica intervista, si misura in Latronico solo con città del nord vitale ricco tecnologico. Avrebbe per una volta scelto Roma, ecco, avrebbe visto che si può regredire e progredire a sbalzo della storia, senza mai cambiare.

Sempre la solita storia

Brigata ebraica aggredita a Milano e a Roma. Scurati e Salis sui palchi del 25 aprile

Roma. C'è il nuovo monologo, quello di Antonio Scurati letto su tutti i palchi e dall'autore a Milano. E poi quello vecchio. Che è uno sproloquio: "Fuori Israele dalla storia, assassini, cani, ora e sempre 7 ottobre". Un'altra volta dalla capitale a Milano - contro la Brigata ebraica. Violenza. In questo 25 aprile c'è anche il fattore Salis. Il padre dell'italiana detenuta a Budapest legge una lettera della figlia a Porta San Paolo all'iniziativa dell'Anpi, si collega con quella di Centocelle dei centri sociali, poi va a Marabotto. Intanto Salis, candidato con Ays, riceve la visita della deputata Laura Zanello che le regala due libri: "Le Aquile della notte" di Alice Basso e "I tempi stanno cambiando" di Gianfranco Bettin.

Il general Salvini

Ufficializza la corsa di Vannacci, promette la sanatoria sugli abusi edilizi. Ma i leghisti abidigliano

Milano. Il generale Vannacci, è ufficialmente, si candida con la Lega, Salvini per il Nobel della Letteratura: il romanzo è "Resurrezione". Dopo lungo corteggiamento ce l'ha fatta. Sogna già presentazioni di libri, a due, con il militante stilavone, impone la sua corsa in tutte le circoscrizioni, promette sanatoria (l'idea la porta in Cdm) per verandine abusive, bagetto abusivo, scintillio abusivo. A Milano, 25 aprile, si è vestito da "antifa", dichiarato che "la fondazione è antifascista", poi, qui, alla Fondazione Istituto dei ciechi, ormai a carne, morti e cera, l'annuncio di liberazione. Vannacci c'è e vede il treno che lo porta al sole, a Bruxelles. I leghisti, stanno già dietro la collina.

Fanatismo giudiziario

Il pm De Pasquale depone a Brescia sul caso Eni e rivela lo spirito bellicista di certa magistratura

Roma. "Ho avuto una vita professionale travagliata, anche per il tipo di processi chiamati". Più che di deposizione, quella tenuta martedì dal pm milanese Fabio De Pasquale al tribunale di Brescia, dove è imputato insieme all'ex collega Sergio Spaso - decise di accusare il suo ex collega - prova a favore dei vertici Eni (poi tutti assolti) nel processo Nigra, è stata una descrizione emblematica del paradigma culturale che anima certi pubblici ministeri. In sei ore De Pasquale, uno dei simboli della procura meneghina, si è auto-rappresentato come un soldato, un magistrato che i processi non li istruisce, ma li combatte. Così la giustizia diventa una guerra, in cui non sono ammessi dubbi, incertezze, esitazioni. Per questo quando il pm Paolo Storari nel febbraio 2021, a poche settimane dalla sentenza sul maxi-processo contro Eni e Shell per corruzione internazionale in Nigeria, portò all'attenzione dei suoi colleghi la sentenza di primo grado che dimostrava l'insostenibilità di Vincenzo Armanca, il super testimone valorizzato dall'accusa, gli inquirenti - ora sotto processo - decisero di ignorare tutto. Quello di Storari, a detta di De Pasquale, era "solo un polverone", "un'accoglienza di congetture per distruggere la credibilità di Armanca a pochi chilometri dalla fine del processo", "un minestrone" che conteneva "elementi non pertinenti". Alla domanda del presidente del collegio Roberto Spanò se non dovesse spettare al tribunale di Milano valutare la pertinenza di quegli elementi, De Pasquale ha insistito, palesemente sempre di più il fastidio che i dubbi avvertiti da Storari avevano generato in lui, quasi costituissero una lesa maestà: "Era una polpetta avvelenata". "Erano ciarpane prima e sono ciarpane oggi". Fino al culmine: "E' un atto ostile". E da dove sarebbe derivata l'ostilità di Storari? "Evidentemente mi odiava", risponde De Pasquale.

D'altronde se i processi si combattono, come afferma lui stesso, chiunque cerchi di mettere in dubbio le tesi dell'accusa è da ritenersi ostile. "Ritiene che lei sia arbitro esclusivo della rilevanza di una prova o che il giudizio sulla rilevanza debba essere condiviso con le parti processuali, la difesa, il tribunale?", chiede Spanò a De Pasquale, rincarando la dose: "Ci chiediamo come lei interpreti la funzione del pubblico ministero". Ma è tutto inutile, dal cortocircuito non si esce: "Io non produco cose irrilevanti", dice De Pasquale.

Eppure parliamo di un video in cui Armanca minaccia di far cadere una "valanga di merda" e "avvisi di garanzia" su Eni, di messaggi in cui Armanca concordava il versamento di 50 mila dollari a due testimoni, di chat falsificate, di messaggi. "Erano elementi confusi e non pertinenti", ripete De Pasquale, nonostante il tribunale di Milano nella sentenza di assoluzione abbia definito "incomprensibile" la scelta della procura di non depositare queste prove.

PARLA GIULIO CROSETTO

"Vannacci si candida? Ha lo stesso senso dello stato di Salvini"

di ROSA NELLI/INSETO 1

Errori di governo /1

Il Superbonus ha sfasciato i conti, ma già nel 2023 il governo non ha saputo metterci una pezza

Roma. E' stato necessario un decreto alla fine di marzo 2024 per fermare l'emorragia dei conti pubblici dovuta al Superbonus. Eppure, un decreto questo governo lo aveva già fatto esattamente un anno prima, il 16 febbraio 2023. L'idea di fondo in entrambi è che bisogna bloccare la possibilità di cedere il credito di imposta acquisito con l'esecuzione dei lavori che rientrano nel Superbonus. Ma come mai a distanza di quasi un anno il governo è dovuto intervenire dopo un provvedimento che lo scorso anno sembrava aver risolto tutto? Il decreto dello scorso anno, poi convertito in legge, conteneva varie eccezioni. Quella più rilevante in termini di finanza pubblica era relativa al fatto che il divieto di cessione non riguardava le abitazioni che avevano presentato la Cila (Comunicazione di inizio lavori asservita) prima della data di entrata in vigore del decreto (febbraio 2023). Inoltre, era stata lasciata in piedi la possibilità di accedere al credito del 110 per cento, nel caso in cui la Cila fosse stata presentata prima del 31 dicembre 2022, senza vincoli di reddito e di seconda casa, come più del 26 per cento. Per le case unifamiliari il 110 era invece riconosciuto solo per tutti coloro i quali avevano effettuato lavori pari al 30 per cento del totale entro il 30 settembre del 2022 e vi era anche un limite di reddito. (Leonardi e Rizzo seguono nell'inserto VI)

Errori di governo /2

E' rischioso pubblicizzare nuovi playser dell'auto prima di aver chiuso il negoziato con Stellantis

Milano. Mentre si diffondeva, nei giorni scorsi, notizia che il colosso Dongfeng è pronto a produrre 100 mila auto in Italia, confermando così l'esistenza di una trattativa con il governo Meloni, il ministro delle Imprese, Adolfo Urso, frenava dicendo che ci sono anche "altri produttori automobilistici a interloquire con il nostro dicastero". Intanto, però, secondo indiscrezioni delle ultime ore, Paolo Berlusconi sarebbe pronto ad aprire la strada in Italia proprio a Dongfeng, cominciando a importare le loro auto attraverso la holding Fiat entrata per una quota del 10 per cento in Df Italia srl. Dunque, l'ipotesi dell'arrivo del colosso asiatico si fa sempre più concreta e testata che a naspiare i rapporti già poco idilliatici tra governo e Stellantis. Ma che tipo di impatto potrebbe avere tutto questo sulla filiera della componentistica nazionale nell'era della transizione energetica, considerando che Stellantis ha soprattutto auto elettriche?

Secondo gli ultimi dati presentati dall'Anfia in un'audizione al Senato, la filiera automobilistica italiana conta 13 miliardi di addetti, pari all'8,3 per cento della forza manifatturiera del paese, fattura 50 miliardi (7 per cento del Pil), investe 59 miliardi in ricerca e sviluppo - il 31 per cento del totale - e contribuisce con quasi 400 miliardi al gettito fiscale dello stato. Le prospettive, però, non sono rosee: negli ultimi cinque anni l'Italia ha ceduto posizioni in Europa e con l'arrivo dell'elettrico si rischia di perdere fatturato perché un terzo delle componenti andranno fuori produzione. (Morcheseo segue nell'inserto VI)

Attenti al gatto

La censura ignorante del regime russo che finanzia (e non blocca) il film "Il Maestro e Margherita"

Roma. In Russia c'è stato un colpo pro quo propagandistico, o almeno così sembra, che racconta bene come la guerra contro l'Ucraina, più che una guerra della cultura, sia una guerra dell'ignoranza. La questione che ha sconvolto il potere russo è apparsa per la prima volta a gennaio, quando nelle sale del paese è uscito un film dal titolo familiare, che tira fuori reminiscenze, conoscenze, studi: "Il Maestro e Margherita", ispirato al romanzo omonimo di Mikhail Bulgakov, scrittore nato a Kyiv e santificato, letterariamente parlando, a Mosca, dove è morto. "Il Maestro e Margherita" - venne pubblicato vent'anni dopo la sua ultima stesura in forma censurata e le parti che non piacevano al regime vennero diffuse come samizdat, clandestinamente. Dal romanzo sono nati sceneggiati e film, forse talmente tanti da aver illuso il Cremlino che non fosse il caso di indagare sull'ennesimo, che raccontava, proposto dal regista Michael Lockshin, nato negli Stati Uniti ma di origine russa. Anzi, il governo russo ha anche deciso di finanziarlo, destinandogli 17 milioni di dollari, caldeggiati anche dal Fond Kimo, l'ente che si occupa di sostenere l'industria cinematografica nel paese e che negli ultimi anni tra i vari criteri che prende in considerazione per promuovere o meno un film c'era innanzitutto il valore patriottico. (Flaminio segue a pagina quattro)

Attenti al porco

Revisione del processo per Harvey Weinstein (che resta in carcere). Duro colpo al #MeToo

Un tribunale di New York ha annullato ieri una delle condanne di Harvey Weinstein per violenze sessuali, ordinando la revisione del processo per

di MICHELE MANINER

L'ex tycoon sprofondato agli inferi col movimento #MeToo. Forse qui eravamo tutti presi dal 25 aprile, tra fascismo e antifascismo, sui social si fa una certa confusione. Uno scrive che Trump rischia cento anni di galera mentre Weinstein si è visto cancellare la condanna. "Puoi farla franca sempre a New York meno di chiamarti Trump". Un altro sostiene che "pensavate davvero che il sionista Weinstein si facesse davvero la galera". In realtà il settimanale newyorchese sta già scontando un'altra condanna a 18 anni relativa ad altre molestie. Ora ci sarà la revisione di quest'altro processo ma lui rimane dentro. Il vizio di forma contestato ieri consiste nel fatto che nel processo del 2020 sono state sentite come testimoni delle donne le cui accuse non c'entravano col caso in questione ed erano quindi inammissibili. Il verdetto del 2020 era stato considerato una vittoria epocale per il MeToo. Gruppi come l'organizzazione Times Up lo avevano descritto come un "momento storico" per i diritti delle donne. L'allora procuratore distrettuale di Manhattan sostenne che "ha voltato pagina nel nostro sistema di giustizia su uomini come Harvey Weinstein". C'erano stati poi articoli celebri come quelli di Ronan Farrow sul New Yorker e accusatrici come Asia Argento. Il processo durò sei settimane - culminato poco prima che scattasse il lockdown in America - aveva fatto epoca e le accuse si basavano su due presunti episodi: lo stupro di Jessica Mann, un'aspirante attrice, nel 2013, e il costringimento al sesso orale di Miriam Haley, assistente di produzione, nel 2006. (Lepore a pagina due)

Attacchi alla resistenza

Ecco la versione potenziata dell'arma che rivoluzionò il campo in favore di Kyiv nel 2022

Roma. Quando nel 2014 Vladimir Putin occupò la Crimea, cominciò subito a militarizzare la penisola convertendola in una grande piattaforma di lancio che, otto anni dopo, nel 2022, si è rivelata indispensabile per conquistare e tenere con le armi il diciotto per cento di tutta l'Ucraina. Adesso gli americani hanno spedito in segreto a Kyiv l'arma giusta per colpire la gigantesca base militare russa a forma di penisola da cui partono centinaia di missili ogni anno e che serve a rifornire l'esercito di occupazione sia in Donbas sia nel sud, nelle regioni di Zaporizhzhia e di Kherson. (Sala segue a pagina quattro)

Lo split impossibile

Blinken va a Pechino e minaccia sanzioni contro la Cina che aiuta Putin. Un'ardua impresa

Seul, dalla nostra inviato. Ieri il segretario di stato americano Antony Blinken è arrivato a Shanghai, per l'inizio di una missione diplomatica difficile, quasi quasi quanto quella di giugno dello scorso anno, dopo l'incidente del pallone spia cinese sui cieli americani. L'accoglienza da parte delle autorità cinesi nella capitale finanziaria della Cina è stata piuttosto gelida, nonostante fossero 14 anni che un segretario di stato non visitava la città. Il motivo l'ha dichiarato due giorni fa un anonimo funzionario cinese del ministero degli Esteri in un discorso ai media di stato. (Pompij segue a pagina quattro)

Citate ciò che è scritto

Colonna riscrive i titoli dei giornali: Israele non deve dare nessuna prova all'Unrwa

Roma. Il 22 aprile, il quotidiano britannico Guardian ha pubblicato un'esclusiva dal titolo: "Israele deve ancora fornire le prove dei collegamenti tra lo staff dell'Unrwa e il terrorismo, dice il report di Colonna". Il titolo è stato ripreso da molti media anche italiani, così la notizia è diventata: Israele non ha le prove delle accuse all'Unrwa. Catherine Colonna, ex ministro degli Esteri francese, ha spiegato in una conferenza stampa i risultati e la missione della sua indagine, insistendo sul fatto di riprendere quel che c'è scritto nei report e di non basarsi su "opinioni preconcette". Questo lo scambio con i giornalisti.

Domanda: Come definirebbe la cooperazione israeliana con voi? (segue a pagina quattro)

ALLA SORBONA UN'EUROPA POTENZA

L'umanesimo europeo è libero, razionale e illuminato, dice Macron

IL DISCORSO DELL'INSETO VIII

Andrea's Version

Tra caserme e colégi (correttore: una "l"), ne aveva detto tante già qui in Italia. Il colonnello "nani", da far credere le pale del Moulin Rouge anche là a Paris. Questo numero è stato chiuso in redazione alle 23.30



il Giornale

DA 50anni CONTRO IL CORO

VENERDÌ 26 APRILE 2024

DIRETTO DA ALESSANDRO SALLUSTI

Anno LI - Numero 100 - 1.50 euro*

www.ilgiornale.it



editoriale

ANTIFASCISTI IMMAGINARI

di Vittorio Macioce

I fascismo non era uno spettacolo teatrale. Non era finzione. È da parecchio tempo che qui in Italia invece viene evocato a caso, come uno spauracchio, come un fantasma eterno, come una camicia nera da far indossare al «nemico» di turno.

L'idea è che il fascismo si nasconde nelle storie di famiglia, come un virus mai debellato nella profondità delle coscienze, pronto a riaffacciarsi ogni volta che la cultura di sinistra subisce un affronto elettorale. È il segno di una malattia, che arriva dal basso, come un'anomalia inaccettabile che emerge tra le pieghe della democrazia. È compito quindi di questa influente setta neoplatonica correggere l'errore, mettendo in scena «allarmi son fascisti». La democrazia non è più democrazia, ma lo strumento subdolo dell'invasione degli ultracorpi. Il fascismo è già tra noi, al potere, e chi si ostina a negarlo è complice o mentecatto. Le prove? Sono nell'aria. È un clima che si respira. Se poi il solerte funzionario Rai ci mette del suo ecco che il buon Antonio Scurati si ritrova santo, martire e profeta nelle piazze del 25 aprile. Scurati sembra quasi Matteotti. È un paragone che lui non fa, ma che intorno al suo nome gira di giorno in giorno.

A me piacerebbe parlare di Antonio Scurati solo per i suoi romanzi. Se ne scrivo adesso è solo per una curiosità, un sospetto, una domanda. Non è che si sta sceneggiando un antifascismo immaginario? Non è un'accusa. È un dubbio. Mi sembra di vedere troppi partigiani a cui il destino ha negato lo straccio di un regime. La resistenza come finzione, come gioco di ruolo. Chi sono allora gli orfani del fascismo? Chi non riesce a lasciare il Novecento?

Il timore è che questo antifascismo di maniera stia dando un'idea annacquata del fascismo. È una fiction. Si parlava di fascismo eterno già con Berlusconi, che per tre volte ha lasciato Palazzo Chigi, due volte sconfitto da Prodi, la terza con il foglio di via del presidente interventista Napolitano. Ora il fascismo eterno è quello di Giorgio Meloni. Ma davvero il fascismo è questo? Sinceramente. Non regge neppure il paragone con Orbán. L'Italia, con tutti i suoi difetti, è una democrazia liberale. Non vederlo è da mitomani.

Il fascismo fu una dittatura reale, non immaginaria. Lo fu non solo per quelli che il regime ha assassinato, i Matteotti, i Gobetti, i fratelli Rosselli, gli Amendola e la lista è lunga. Lo fu per chi finì in carcere o al confino per le sue idee. Lo fu per la morte prima civile e poi nei campi di sterminio per gli ebrei, per i rom, per i dissidenti. Lo fu anche per chi semplicemente non poteva più lavorare senza la tessera del partito fascista. Fingere di vivere sotto un regime quando si è in democrazia non è solo falso. È una farsa irrispettosa per i veri antifascisti. È una pagliacciata della memoria.

SCONTI IN PIAZZA

L'Italia dei due 25 aprile

Meloni: «Con la fine del fascismo nasce la democrazia»

Mattarella: «Unità nazionale doverosa». Ma nei cortei è caos

Milano, pro Palestina contro la Brigata ebraica: un ferito

Annullata la condanna

Un altro colpo al MeToo «Assolto» pure Weinstein

Parente e Robecce alle pagine 13 e 16



SECONDO GRADO Harvey Weinstein vince l'appello

FRANCO LOCATELLI

«Dopo anemia e talassemia lotta ai tumori modificando il Dna»

Enza Cusmai a pagina 18

■ Meloni e Mattarella puntano sull'unità del Paese e sul superamento dei conflitti novecenteschi, ma le manifestazioni del 25 aprile degenerano in nuove dicotomie e vecchie violenze.

De Feo, Giannoni, Giubilei e Scalfi
da pagina 2 a pagina 6

CHI SOFFIA SUL FUOCO

Una speculazione elettorale di sinistra

di Augusto Minzolini alle pagine 2-3

IL GENERALE IN POLITICA

Europee, Salvini candida Vannacci: «Sarà in tutte le circoscrizioni»

Stefano Zurlo

■ La lunga attesa è finita: «Sono contento che un uomo di valore come il generale Vannacci abbia deciso di portare avanti le sue battaglie insieme alla Lega», lo comunica ufficialmente Matteo Salvini presentando il suo ultimo libro.

a pagina 8

MALAGIUSTIZIA

Il giudice va a Trento e lascia 1.515 fascicoli

Manuela Messina a pagina 10

IL PRESIDENTE DI RFI

«Treni in ritardo per cantieri e Pnrr»

Gian Maria De Francesco a pagina 11

la stanza di Feltri

alle pagine 20-21

TV IN SCIOPERO

Rai schiava dei partiti? Privatizziamola

di Osvaldo De Paolini

Ci risiamo. Menzogna e malafede sono tornate a farla da padrone nel dibattito sulla Rai. Bavaglio, l'ora del silenzio, censura, interferenze, stop alla libertà di parola e tanto altro ancora leggiamo sui giornali-megafono della sinistra, ormai (...)

segue a pagina 13

CASO CAIVANO

Così si previene la delinquenza giovanile

Filippo Facci a pagina 8

UN CALCIO AL FEMMINISMO

di Luigi Mascheroni



Ma visto che il campionato ormai è chiuso e il risultato di Inter-Torino è del tutto influente - si devono essere chiesti all'Associazione italiana arbitri - perché non facciamo dirigere una terna di donne? E così per apparire più femministi di quanto sia necessario, si finisce per essere più maschilisti di quanto sia consentito. Quando le partite non contano più niente possono scendere in campo quelli che contano di meno. Anzi, quelle.

Insomma, succede che la partita di domenica a San Siro fra l'Inter già campione di Italia e il Torino che veleggia inutilmente a metà classifica sarà la prima nella storia della Serie A arbitrata da una terna rosa (era già successo in Serie B e in Coppa Ita-

lia, ma finora nella prima serie non c'erano state partite abbastanza irrilevanti da permetterlo).

Domanda: a bordo campo ci sarà il quarto uomo o la quarta donna? Urbano Cairo, dicono, si vestirà da majorette.

A questo punto si temono due cose. Che Francesco Acerbi si lasci andare a inenigmi atti di sessismo. E che la direttrice si rifiuti di scendere in campo perché le altre due hanno il suo stesso vestito. Speriamo bene.

È vero. La Federazione dirà che qualsiasi decisione prendi c'è sempre qualcuno che si lamenta. Ma alla fine il messaggio che passa è che quando il gioco ha finito di essere duro, i duri escono dal campo. E entrano le femmine.

Dal punto di vista delle pari opportunità, un autogol.



IL GIORNO

* DISTRIBUITO CON FASCICOLO DI CRONACA LOCALE NON VENDIBILI SEPARATAMENTE

VENERDÌ 26 aprile 2024*
1,50 Euro

Milano Metropoli +

QV WEEKEND
L'INTERVISTA
Marcello
Cesena

Speciale
AGENDA
2030

FONDATA NEL 1956
www.ilgiorno.it



Mirella Cerini uccisa da un infarto nel municipio

La morte della sindaca con il tricolore al collo Castellanza sotto choc

Formenti a pagina 19



I redditi più bassi d'Italia

Casa a Cavargna tasse in Svizzera «Poveri virtuali»

Pioppi a pagina 17



Liberazione, centomila al corteo di Milano

Insulti alla Brigata ebraica e fischi all'inno nazionale dai filo Gaza e dai centri sociali. Nove denunciati per istigazione a delinquere L'Anpi: «Le contestazioni non sporcano la festa». A Roma lancio di sassi e petardi. Bologna, bruciati i manifesti col volto della premier Servizi alle p. 4 e 5

Il messaggio affidato alla rete



Giorgia Meloni: l'Italia si ritrovi sul valore della libertà

Allegranti a pagina 3

Il monito del Colle

L'informazione Un investimento per la democrazia

Lorenzo Castellani a pagina 2



Mattarella: uniti nell'antifascismo

Il presidente Mattarella ha visitato ieri mattina Civitella in Valdichiana (Arezzo), teatro di una delle più feroci stragi naziste, nel 1944. Da lì ha lanciato il suo mes-

saggio sulla Liberazione: «Intorno all'antifascismo è doverosa l'unità popolare. Il 25 aprile è una ricorrenza fondante della Repubblica». Alla cerimonia ha preso

parte anche una supersite della strage, Ida Balò: «Mentre ci uccidevano, i nazisti ridevano di noi».

G. Rossi e D'Ascoli alle pagine 2 e 7
Intervento di Ida Balò a pagina 6

DALLE CITTÀ

Valfurva, tragedia sul Cevedale



Valanga trappola dopo la scalata Travolto a 26 anni davanti al fratello

Magni a pagina 18

Milano, carenza di personale

L'eredità del pm: 2.495 casi aperti I colleghi in crisi

Giorgi a pagina 18



Il generale alle europee con la Lega

Vannacci in lista in tutti i collegi

C. Rossi a pagina 8



Il biglietto per visitare la città

Ticket a Venezia Debutto e proteste

Servizio a pagina 14



MeeToo, revocata la condanna

Weinstein, tutto da rifare

Pioli a pagina 20

SUSTENIUM PLUS

PER LA TUA ENERGIA FISICA E MENTALE

1 TUOI MOMENTI INTENSI

GLI INTEGRATORI ALIMENTARI NON VANNO INTESI COME SOSTITUTI DI UNA DIETA VARIA, EQUILIBRATA E DI UNO STILE DI VITA SALVO.

A. SERAFINI

■ CON IL SECOLO DI ROSSANA
+ EURO 2,50
■ CON LE MEMORIE DIPLOMATICHE
+ EURO 2,50

il manifesto

quotidiano comunista

VENERDÌ 26 APRILE 2024 - ANNO LIV - N° 100

www.ilmanifesto.it

euro 1,50



La piazza del 25 aprile a Milano foto Andrea Sabbadini

Nel corteo
Il mondo
cambiato
dai ragazzi

LUCIANA CASTELLINA

No, non farò la cronaca della manifestazione, di cui peraltro non so neppure chi siano stati gli oratori ufficiali, perché a piazza del Duomo, pur essendo stata presente per sei ore nel corteo, non ci sono neppure arrivata, tanta era la folla che aveva riempito mezza città.

— segue a pagina 4 —

Grande, grandissima, festosa. E con il sole. Oltre centomila persone a Milano per la manifestazione del 25 aprile. Contro manganelli e censure, per il lavoro e i diritti, per la Palestina e per il cessate il fuoco ovunque. Il sindaco Sala e l'Anpi ringraziano dal palco di piazza Duomo il manifesto per aver contribuito al grande successo della giornata. La destra esalta piccole tensioni, ma non riesce a rovinare la festa **pagine 2-6**

all'interno

Mattarella «L'antifascismo è un dovere di tutti»

CHIARI

PAGINA 6

Lega Salvini disperato candida Vannacci

COLOMBO, DIVITO

PAGINA 4

Roma Lancio di oggetti e insulti ai pro Palestina

SCIPIONI, ZINGONE

PAGINA 6



Poste Italiane SpA s.p.a. - D.L. 353/2003 (conv. L. 46/2004) art. 1, c. 1. Gps/CRM/232103
9 770223 215000



IL MATTINO



€ 1,20 ANNO CIOCHI-N° 115

ITALIA
SPEDIRE IN ABBONAMENTO POSTALE 45% - ART. 2, COM. 20/L. 1. 02/2011

Fondato nel 1892



Venerdì 26 Aprile 2024 •

Commenta le notizie su ilmattino.it

A RICERCA E PRODUZIONE: "IL MATTINO" - "L'ESPRESSO" - ELBOLE

Napoli ancora economica

Il caffè diventa salato al bar il caro-tazzina prezzi fino a due euro

De Martino e Di Branco a pag. 11



E tu che vino sei?

Lorito: per gli 800 anni della Federico II una magnum cuvée

Aulizio e Ausiello in Cronaca



«Antifascismo, unità doverosa»

► Monito di Mattarella nel giorno della Liberazione. Meloni: no ai regimi di ieri e di oggi
Milano e Roma, alta tensione ai cortei pro-Palestina. Europee, Salvini schiera Vannacci

L'analisi

Il confronto che manca sul dramma di Gaza

Luca Ricolfi

Diversi osservatori si sono compiuti delle mobilitazioni studentesche pro-Gaza, perché esse mostrerebbero che i giovani non sono apatici e indifferenti come talora vengono dipinti, bensì impegnati e sensibili ai destini del mondo. Qualcuno ha pure evocato una sorta di nuovo '68, come se l'idealismo della gioventù pacifista di oggi fosse una riedizione di quello di ieri contro la guerra del Vietnam.

Nessuno può sapere come le cose evolveranno, ma per ora - a mio parere - le differenze prevalgono sulle analogie. La differenza più evidente è che, per ora, le proteste degli studenti sono molto circoscritte e, anche per questo, significativamente infiltrate da soggetti esterni, sia negli Stati Uniti sia in Italia. Ma esiste anche un'altra differenza, di cui si parla poco: la complessità ideologica dell'oggetto del contendere.

Negli anni '60 il nucleo della protesta, specie negli Stati Uniti, era l'opposizione a una guerra che coinvolgeva direttamente gli Stati Uniti, e che rischiava di ripercuotersi sugli studenti universitari, in quanto potenzialmente arruolabili.

Continua a pag. 35

Nel giorno del 25 Aprile arriva il monito del presidente della Repubblica Sergio Mattarella affinché, sull'antifascismo, ci sia "un'unità doverosa". E il premier Giorgia Meloni sottolinea: «Si alla democrazia, no ai regimi di ieri e di oggi». La giornata della Liberazione, con le sue manifestazioni in ogni parte d'Italia, ha fatto registrare tensioni a Milano e Roma, ai cortei pro-Palestina. Intanto si va definendo il quadro delle candidature per le Europee, per la Lega il leader Salvini annuncia la candidatura del generale Vannacci.

Servizi da pag. 2 a 5

Avvertimento dell'Egitto: Tel Aviv non si avvicini ai nostri confini Israele punta a Rafah. Hamas: tregua

La proposta, provocatoria, è stata consegnata da un membro dell'Ufficio politico di Hamas, Khalil al-Hayya, in una intervista ad Ap: l'organizzazione s'impegna ad accettare una tregua di cinque anni se Israele accetterà la creazione di uno stato palestinese. In teoria sembra un passo in avanti, visto che anche la Casa Bianca sostiene la necessità dei due stati (ma



senza Hamas), ma nella pratica le precisazioni che fa al-Hayya rendono irricevibile, per Israele, la proposta: rivendica il «diritto storico su tutte le terre palestinesi» nonché il riconoscimento del «diritto al ritorno». E nel frattempo Israele punta su Rafah. L'Egitto avvisa: «Tel Aviv non provi ad avvicinarsi ai nostri confini».

Evangelisti e Ventura a pag. 8

Il dibattito

Il caso Totò personaggio del popolo oltre il brand



Andrea Di Consoli

Totò, dunque, è diventato un brand. Chiunque voglia utilizzare per scopi commerciali l'immagine, il nome e le citazioni del «principe della risata» dovrà pagare una quota agli eredi.

Continua a pag. 35

Da Monte Echia a Pietrarsa, premiati i siti recuperati di recente



Turisti in fila per usufruire del nuovo ascensore di monte Echia. Fotografia S. Siano

La Napoli inedita gradita ai turisti

Gennaro Di Biase in Cronaca

In fila per il Comicon ma scattano le multe «Lavoratori in nero»

► Napoli, il blitz durante la fiera da record Sanzioni alle aziende e agli organizzatori

Comicon è una delle principali fiere all'ombra del Vesuvio. È l'edizione del 2024, in corso a Fuorigrotta, fa già prefigurare numeri record. Ma c'è anche un'ombra che riguarda i lavoratori. A rilevarla, nella giornata di ieri, l'Ispezzione del lavoro. Ben 105 aziende ispezionate, 380 le posizioni lavorative verificate: sono stati individuati 83 lavoratori in nero, cioè privi di ogni forma di tutela. ELEVATE multe per centinaia di migliaia di euro e decine di attività imprenditoriali sospese.

Di Biase in Cronaca

La riflessione

Quelle bare in piazza un monito terribile da non dimenticare

Nando Santonastaso

Le bare di Napoli parlano. Interrogano le coscienze, gridano il dolore e l'incredulità per morti troppo spesso assurdi, inaccettabili, evitabili.

Continua a pag. 34

Operazione futuro, in pista anche Conte

Napoli, le mosse per Pioli: deve svincolarsi dal Milan

Pino Taormina

Non basta l'esonero. Il Napoli vuole sedersi al tavolo della trattativa con Stefano Pioli con una convinzione: che abbia già tra le mani la risoluzione del contratto con il Milan. Perché De Laurentis non vuole intoppi, non vuole attese, non vuole raggiungere accordi con il nuovo allenatore che poi possono essere messi in discussione. Aspetterà, quindi. Ma in pista rimane anche Conte.

A pag. 16

Domenica i giallorossi

Calzona-giocatori tensione per il ritiro Roma ok a Udine

Ci hanno provato, i calciatori azzurri, ad evitare il ritiro che inizia oggi. Ma Calzona è stato d'accordo con De Laurentis. Domenica la partita con la Roma, ieri i giallorossi hanno vinto il mini-recupero con l'Udinese di Cannavaro.

Rossi e Taormina a pag. 17

COME FEDERICA PELLEGRINI
SCEGLI SUSTENIUM PLUS PER LA TUA
ENERGIA FISICA E MENTALE!



DAI ENERGIA ALLA TUA ENERGIA.

GLI INTEGRATORI ALIMENTARI NON HANNO NESSUN EFFETTO SE NON ASSUNTI CON UNA DIETA VARIA, EQUILIBRATA E DI ADEGUATO RITMO DI VITA SANO.



M. MENZINARI



241 € 1,40* ANNO 148 - N° 115
ITALIA
Sped. in A.P. 08/2013/0001 con L.43/2014 art.1 c.1 DGR RM

Venerdì 26 Aprile 2024 • S. Marcellino

IL GIORNALE D

Commenta le notizie su [ILMESSAGGERO.IT](https://ilmessaggero.it)

Il Messaggero



9 771129 622404
4 6 4 6 6

Stasera su Raidue
Libro e film in tv,
passione Diabolik
dalle origini
al fenomeno

Ravarino a pag. 24



A Udine 3 punti Champions
Cristante al 95',
la Roma si prende
la gara sprint: 1-2

Angeloni, Carina e Lengua nello Sport



6-1 6-0 al 16enne
Nonno Nadal
batte i 21 anni
di differenza
con baby Blanch

Martucci nello Sport



Celebrata la Liberazione all'altare della Patria. Meloni: «La fine del regime è stata la base per il ritorno alla libertà». Tajani alle Fosse Ardeatine

Il dramma di Gaza
Il confronto
che manca
sul tema
della pace

Luca Ricolfi

Diversi osservatori si sono compiuti delle mobilitazioni studentesche pro-Gaza, perché esse mostrerebbero che i giovani non sono apatici e indifferenti come talora vengono dipinti, bensì impegnati e sensibili ai destini del mondo. Qualcuno ha pure evocato una sorta di nuovo '68, come se l'idealismo della gioventù pacifista di oggi fosse una (...)

Continua a pag. 20

La festa della democrazia

Meloni e
Mattarella
all'Altare
della Patria

I SERVIZI

Richiamo del Colle
Mattarella: «Unità
popolare doverosa
sull'antifascismo»

Ajello a pag. 2

A Roma e Milano
Tensione in piazza
scontri tra ebrei
e pro-Palestina

Guasco a pag. 4

Il voto in Europa
Salvini: «La Lega
candida Vannacci
in tutti i collegi»

Pucci a pag. 5

Bankitalia

Allarme di Panetta
«Con questi tassi
sarà stagnazione»

ROMA Fabio Panetta lancia l'allarme: se la Bce non dovesse tagliare almeno di 0,25 punti i tassi nella riunione del 6 giugno, l'economia europea rischia la stagnazione, cioè l'arresto della crescita economica con conseguenze imprevedibili. Il Governatore della Banca d'Italia non usa mezzi termini: «Per la Bce agire in modo tempestivo è di fondamentale importanza» perché, indagando ancora, «si scoraggierebbero le imprese dall'investire, ritardando l'espansione dello stock di capitale».

A pag. 17

La corte: vizi di forma. Il processo è da rifare, uno schiaffo al McToo
Weinstein, nulla la condanna per stupro

NEW YORK La Corte d'Appello di New York ha annullato la condanna a 23 anni di carcere per reati sessuali spiccata nel 2020 contro Harvey Weinstein. I giudici hanno infatti riconosciuto il ricorso della difesa, secondo la quale durante il processo era stato commesso un errore nel consentire la testimonianza di donne il cui caso non faceva parte del procedimento in corso. E ora si dovrà ricominciare da capo. Ma questo non significa che il 72enne ex magnate del cinema torni libero, perché nel 2022 era stato condannato per stupro ad altri 16 anni di prigione a Los Angeles.

Gualta a pag. 9

Assolto il proprietario: non riprese l'animale
Cassazione: niente obbligo di denuncia per chi smarrisce (o abbandona) il cane

Valeria Di Corrado



Potrebbe diventare l'escamotage legale per disfarsi di cani o gatti e rimanere impuniti. Basta simulare di averli persi: anche se il padrone non sorge denuncia di smarrimento, non può essere condannato per abbandono di animale. Lo ha stabilito la Corte di Cassazione.

A pag. 13

* Tandem con altri quotidiani (non acquistabili separatamente): nelle province di Matera, Lecce, Brindisi e Taranto, Il Messaggero • Nuovo Quotidiano di Puglia € 1,20, la domenica con Tuttomercato € 1,40; in Abruzzo, Il Messaggero • Corriere dello Sport-Stadio € 1,40; nel Molise, Il Messaggero • Primo Piano Molise € 1,50; nelle province di Bari e Foggia, Il Messaggero • Nuovo Quotidiano di Puglia • Corriere dello Sport-Stadio € 1,50; "I segreti dei barbesse" • € 0,80 (solo Roma)

+

+

-TRX II:25/04/24 22:45-NOTE:

+

+

(*) A Rovigo IL RESTO DEL CARLINO con "LA VOCE NUOVA DI ROVIGO" Euro 1,50 - non vendibili separatamente

VENERDÌ 26 aprile 2024

Nazionale - Imola+

FONDATA NEL 1885
www.ilrestodelcarlino.it

VALLEVERDE
SOFTSYSTEM MADE IN ITALY



Il caso di un imprenditore di Bologna

Totò diventa un brand, via il nome dalle pizzerie «Ma cambiare costa»

Di Caprio a pagina 18

San Marino

Blitz e indagati nel negozio delle spie

Spadazzi a pagina 17

VALLEVERDE
SOFTSYSTEM MADE IN ITALY



Liberazione, centomila al corteo di Milano

Insulti alla Brigata ebraica e fischi all'inno nazionale dai filo Gaza e dai centri sociali. Nove denunciati per istigazione a delinquere L'Anpi: «Le contestazioni non sporcano la festa». A Roma lancio di sassi e petardi. Bologna, bruciati i manifesti col volto della premier

Servizi alle p. 4 e 5

Il messaggio affidato alla rete



Giorgia Meloni: l'Italia si ritrovi sul valore della libertà

Allegranti a pagina 3

Il monito del Colle

L'informazione Un investimento per la democrazia

Lorenzo Castellani a pagina 2



Mattarella: uniti nell'antifascismo

Il presidente Mattarella ha visitato ieri mattina Civitella in Valdichiana (Arezzo), teatro di una delle più feroci stragi naziste, nel 1944. Da lì ha lanciato il suo mes-

saggio sulla Liberazione: «Intorno all'antifascismo è doverosa l'unità popolare. Il 25 aprile è una ricorrenza fondante della Repubblica». Alla cerimonia ha preso

parte anche una supersite della strage, Ida Balò: «Mentre ci uccidevano, i nazisti ridevano di noi».

G. Rossi e D'Ascoli alle pagine 2 e 7
Intervento di Ida Balò a pagina 6

DALLE CITTÀ

Bologna, alle elementari

Degrado a scuola Ritrovata siringa nel cortile delle Ercolani

Gieri Samoggia in Cronaca

Bologna, la storia di Michele

Prima la chemio, poi i giochi per i bambini

Raschi in Cronaca

Imola, medici in strada

Partorisce nel parcheggio dell'ospedale

Masetti in Cronaca



Il generale alle europee con la Lega

Vannacci in lista in tutti i collegi

C. Rossi a pagina 8



Il biglietto per visitare la città

Ticket a Venezia Debutto e proteste

Servizio a pagina 14



MeeToo, revocata la condanna

Weinstein, tutto da rifare

Pioli a pagina 20



SUSTENIUM PLUS

PER LA TUA ENERGIA FISICA E MENTALE

GLI INTEGRATORI ALIMENTARI NON VANNO INTESI COME SOSTITUTI DI UNA DIETA VARIA, EQUILIBRATA E DI UNO STILE DI VITA SANO.

A. MERANI



VENERDÌ 26 APRILE 2024

IL SECOLO XIX



QUOTIDIANO FONDATA NEL 1886 - EDIZIONE GENOVA

2,20€ con TV SORRISI E CANZONI* in Liguria - 1,50€ in tutte le altre zone - Anno CXIXVIII - NUMERO 99, COMMA 20/8. SPEDIZIONE ABB. POST - GR. 50 - MANZONI & C.S.P.A.: Per la pubblicità su IL SECOLO XIX e RADIO 19 Tel. 010.5388.200 www.manzoniadvertising.it

GNN

I CARABINIERI E LA VIOLENZA DI GENERE
Genova, 40 donne protette
con il bracciale anti-stalker

TOMMASO FREGATTI / PAGINA 13



PRODOTTI PER LA SUBACQUEA
Cressi, numeri record
ma mancano gli addetti

FRANCESCO MARGIOCCO / PAGINA 18



L'INIZIATIVA DELL'UNIVERSITÀ
La scuola genovese
per i giochi di ruolo

L'ARTICOLO / PAGINA 15



GRANDE PARTECIPAZIONE ALLE MANIFESTAZIONI. TENSIONI A MILANO E ROMA: ATTACCHI ALLA BRIGATA EBRAICA. GENOVA, FISCHIATI BUCCI E TOTI

«Uniti nell'antifascismo»

Il presidente Mattarella: «Il 25 Aprile una festa di pace. Fu la liberazione da una dittatura spietata»

SERGIO MATTARELLA

La Resistenza fu un movimento che, nella sua pluralità di persone, motivazioni, provenienze e spinte ideali, trovò la sua unità nella necessità di porre termine al dominio nazifascista sul nostro territorio, per instaurare una convivenza nuova, fondata sul diritto e sulla pace. Reduci dalla guerra e giovani appassionati, contadini e intellettuali, monarchici e repubblicani, si unirono per lottare, con le armi, contro l'oppressore e l'invasore.

IL DISCORSO INTEGRALE / PAGINA 16



BEATRICE, L'ALFIERE DI GENOVA
IN CORTEO CON L'ANPI A 19 ANNI
«LA LIBERTÀ VA SEMPRE DIFESA»

SILVIA PEDERMONTE / PAGINA 5



La folla che in piazza Matteotti a Genova ha partecipato alla commemorazione del 25 Aprile

DI MATTEO, MAGRI E ROSSI / PAGINE 2-5

LO SCRITTORE

Francesca Del Vecchio / PAGINA 4

Scurati: il governo
dica parole chiare

LO STORICO

Serena Riformato / PAGINA 7

Barbero: così smonto
le bugie su via Rasella

IL CANTANTE

Paolo Viarengo / PAGINA 7

De André: mio nonno
e gli studenti salvati

IL MESSAGGIO SUI SOCIAL

I. Lombardo e F. Olivo / PAGINA 3

Meloni, passo avanti
«La Resistenza
base democratica»

Giorgia Meloni fa un micro passo in più in avanti rispetto alla sua storia personale e quella dei suoi padri politici. «L'Italia celebra la Liberazione, che con la fine del fascismo pose le basi per il ritorno della democrazia».



IL GENERALE IN CAMPO CON SALVINI. CORRERÀ IN TUTTE LE CIRCOSCRIZIONI

Vannacci è candidato Lega sempre più divisa

Sceglie il 25 aprile, Matteo Salvini, e la presentazione del suo libro "Controvento", a Milano, per annunciare la candidatura alle Europee del generale Roberto Vannacci in tutti i collegi. Ma nella Lega cresce il malessere.

FEDERICO CAPURSO / PAGINA 9

PROTESTA IL 6 MAGGIO

Rai, sullo sciopero
sindacati contro

Michela Tamburrino / PAGINA 8

ROLLI



L'ALLARME

**Macron: «L'Europa
se non cambia
rischia di morire»**

M. Bresolin e D. Ceccarelli / PAGINA 10

«L'Europa è accerchiata e non è armata a sufficienza» di fronte alle sfide poste da «potenze regionali senza scrupoli». Così il presidente francese Emmanuel Macron nel suo discorso sull'Europa alla Sorbona. «Le regole del gioco sono cambiate ed è finita l'epoca in cui l'Europa delegava agli Stati Uniti la sua protezione».

IL PROCESSO

**Weinstein salvo
per un cavillo
processo da rifare**

Alberto Simoni / PAGINA 12

La Corte d'appello di New York ha revocato una delle condanne di Harvey Weinstein per crimini sessuali: una sentenza-simbolo dell'era MeToo. I giudici hanno deciso che il collega James Burke nel 2020 fece un errore cruciale lasciando testimoniare donne che avevano accusato l'uomo.

IL CASO

**Ticket a Venezia
ma lo paga solo
un turista su dieci**

L'inviato Nicolò Zancan / PAGINA 14

Ieri, per la prima volta, per fare una passeggiata a Venezia bisognava pagare il biglietto. Cinque euro, tanto per incominciare. Ma l'elenco delle esenzioni è tale che alla fine il ticket è stato pagato solo da un visitatore su dieci. Incasso complessivo: 78.500 euro.

DIERRE

La sterlina di Re Carlo III
UN VALORE NEL TEMPO

STERLINE,
MARENGHI e LINGOTTI D'ORO

www.dierregold.it

Via Fieschi 1/12 Genova
tel 010 581518

BUONGIORNO

È stato il 25 aprile di nessuno. Non è stato il 25 aprile di Giorgia Meloni, che non sa dirsi antifascista, e pretendere lo è persino diventato stucchevole. Ignora di essere presidente del Consiglio perché il fascismo ha perso e si dice contro tutte le dittature, come il ministro Gennaro Sangiuliano, e va bene: pure io sono tanto antifascista quanto anticomunista, ma il 25 aprile è una data italiana, parla della storia italiana e la storia italiana dice che il 25 aprile ci siamo liberati della dittatura fascista anche grazie ai comunisti, che hanno poi collaborato a scrivere la Costituzione e a fondare la democrazia parlamentare su cui da quasi ottant'anni vive la Repubblica. Non è stato il 25 aprile delle piazze, in cui si è chiesto il cessate il fuoco ovunque, in Ucraina, a Gaza, con i soliti accenti antiame-

ricani e antiebraici motivati da questioni contingenti, ma il 25 aprile è una data italiana, che parla della storia italiana e la storia italiana dice che il 25 aprile ci siamo liberati della dittatura fascista soprattutto grazie agli americani, anche grazie alla brigata ebraica, ci siamo liberati di una dittatura fervente nel collaborare coi nazisti allo sterminio di sei milioni di ebrei, ce ne siamo liberati perché nessuno cessò il fuoco. E se non si capiscono queste cose vuol dire che del 25 aprile non si è capito nulla, tanto quanto non ne ha capito Meloni, e vuol dire ribaltarla a proprio capriccio e proprio vantaggio come lo ribaltava Meloni. Per fortuna abbiamo un presidente della Repubblica che non ha sbagliato una parola perché lui sa che cosa è il 25 aprile. Per fortuna oggi è il 26 aprile.

26 aprile | MATTIA FELTRI

DIERRE

La sterlina di Re Carlo III
UN VALORE NEL TEMPO

STERLINE,
MARENGHI e LINGOTTI D'ORO

www.dierregold.it

Via Fieschi 1/12 Genova
tel 010 581518

€ 3* in Italia — Venerdì 26 Aprile 2024 — Anno 160* — Numero 115 — ilssole24ore.com

Edizione chiusa in redazione alle 22

*In vendita abituata obbligatoriamente con i Fucini di Il Sole 24 Ore (Il Sole 24 Ore € 4 + i Fucini € 3, solo ed esclusivamente per gli abbonati, Il Sole 24 Ore e Fucini, in vendita separata)



Il Sole 24 ORE

Fondato nel 1865
Quotidiano Politico Economico Finanziario Normativo

Adempimenti Iva
Ultima chiamata
il 30 aprile
per 4,2 milioni
di dichiarazioni



Ficola e Santacroce
— a pag. 23

Oggi con Il Sole
Cambia l'imposta
di successione,
guida alle novità
dopo la riforma



— a 1,00 euro
più il prezzo
del giornale



FTSE MIB 33939,75 -0,97% | SPREAD BUND 10Y 135,30 -0,90 | SOLE24ESG MORN. 1318,52 -1,02% | SOLE40 MORN. 1244,75 -1,06% | Indici & Numeri → p. 27-31

UCCISO UN COOPERANTE E IL FIGLIO DI SETTE ANNI

Un leader di Hamas propone per la prima volta i due Stati

Roberto Bongiorno — a pag. 8



La preparazione. Mezzi israeliani caricati su camion e spostati nel sud di Gaza

IL CASO

Nave russa piena di armi nord-coreane ormeggiata in un porto cinese

— a pag. 8

PANORAMA

VIVA IL 25 APRILE

Mattarella: unità popolare doverosa sull'antifascismo
Tensioni a Milano in piazza Duomo

Il presidente della Repubblica, Sergio Mattarella (foto) cita Aldo Moro alle celebrazioni del 25 aprile: «Intorno all'antifascismo è possibile e doverosa l'unità popolare, senza compromettere la varietà e la ricchezza della comunità nazionale, il pluralismo sociale e politico». Meloni: «Fine del fascismo base del ritorno della democrazia». Qualche tensione a Roma e Milano (foto). — a pagina 7



INTELLIGENZA ARTIFICIALE
L'INTERAZIONE MIGLIORA LA FINANZA

di Alberto Forcielli e Fabio Scacchiavanti
— a pagina 10

EDITORIA

Sole 24 Ore, Consob revoca gli obblighi supplementari

La Consob ha revocato l'obbligo di informativa supplementare per il Sole 24 Ore spa, «preso atto dell'attuale situazione» e valutata «la recente evoluzione della situazione societaria». — a pag. 22

Plus 24

Risparmio

Azioni e bond, le rotte da seguire

— domani con il quotidiano

Moda 24

Parla il ceo Nasard

L'Italia, Milano e la nuova Svarovski

Giulia Crivelli — a pag. 17

ABBONATI AL SOLE 24 ORE

25% di sconto. Per info: ilssole24ore.com/abbonamento
Servizio Clienti 02.30.300.600

Male Pil e inflazione Usa, Borse giù

Mercati

La prospettiva di un taglio dei tassi più lontano spinge i listini in negativo

Meta giù del 13%, deludono stime ricavi. Troppe spese per intelligenza artificiale

Il Pil Usa nel primo trimestre rallenta la corsa (+1,6% contro stime di +2,5%), ma soprattutto l'inflazione rialza la testa, con un +3,7% della componente core mentre le attese erano del +3,4%. Con la prospettiva di un allontamento per il taglio dei tassi Usa, le Borse hanno virato in negativo e il rendimento del BTTP ha rivisto quota 4%. Piazza Affari ha chiuso in calo dell'1%, in linea con le Borse europee. Wall Street è arrivata a perdere l'1% ma poi ha parzialmente recuperato.

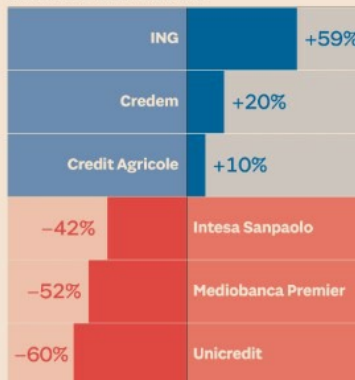
Valsania e Simonetta — a pag. 6

IL GOVERNATORE

Panetta alla Bce: tergiversare sul taglio dei tassi comporta il rischio di nuova stagnazione

Carlo Marroni — a pag. 9

ISTITUTI A DUE VELOCITÀ NEL 2023



Le prime e le ultime. La variazione percentuale tra 2022 e 2023 dei flussi di mutui erogati dalle principali banche italiane

Meno mutui dalle banche grandi, crescono le medie

Vito Lops — a pagina 19

Industria, crediti d'imposta 4.0: sbloccate le compensazioni

Incentivi alle imprese

Da lunedì 29 aprile al via le comunicazioni online sul portale del Gse

Sbloccate con procedura straordinaria le compensazioni fiscali dei crediti d'imposta di "Industria 4.0". Un decreto del ministero delle Imprese

consentirà da lunedì prossimo, 29 aprile, di far ripartire la compensazione rimasta bloccata nelle scorse settimane dopo una risoluzione delle Entrate seguita al decreto 39 di fine marzo. Questo provvedimento aveva condizionato la fruibilità dei crediti ad una complessa serie di comunicazioni su investimenti e ripartizione dei benefici negli anni. Per tagliare i tempi, le comunicazioni saranno velocizzate attraverso il portale del Gestore dei servizi elettrici (Gse).

Carmine Fotina — a pag. 5

CONFINO A INIZIO 2024

Per gli aiuti 5.0 in vista l'ok agli ordini dal 1° gennaio

— servizio a pagina 5

DISCORSO ALLA SORBONA

Macron: l'Europa può morire. Occorre reagire da subito

Riccardo Sorrentino — a pag. 9



Discorso nell'Europa. Il presidente francese Emmanuel Macron

L'ANALISI

COSÌ L'ELISEO È IN SINTONIA CON DRAGHI E LETTA

di Adriana Cerretelli — a pag. 9



www.herno.com

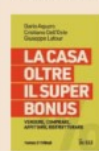
Superbonus e lavori 2023, pressing del Parlamento per detrarre in 10 anni

Fisco e immobili

Prende forma in Parlamento l'allungamento da quattro a 10 anni della detrazione del superbonus per i lavori 2023. Molti gli emendamenti in questa direzione al Df fiscale 39/2024, che ha stretto ulteriormente l'applicazione dell'agevolazione. Le proposte arrivano sia dalla maggioranza che dall'opposizione.

Latour e Parente — a pag. 3

DA OGGI IN EDICOLA



Le regole per la casa. A 12,90 euro oltre il prezzo del quotidiano

EMISSIONI DI TITOLI DI STATO

Con l'effetto bonus Italia a caccia di 166 miliardi (+36% sul 2023)

Gianni Trovati — a pag. 02



IL TEMPO

QUOTIDIANO INDIPENDENTE



Venerdì 26 aprile 2024
Anno LXXX - Numero 115 - € 1,20
San Cleto, papa

Direzione, Redazione, Amministrazione 00187 Roma, piazza Colonna 366, tel. 06/675.881 - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 48) art. 1 comma 1, DCB ROMA - Abbonamenti a Latina e prov.: Il Tempo + Latina Oggi €1,50 a Frosinone e prov.: Il Tempo + Ciociaria Oggi €1,50 - a Viterbo e prov.: Il Tempo + Corriere di Viterbo €1,40 a Rieti e prov.: Il Tempo + Corriere di Rieti €1,40 - ISSN 0391-6990

DIRETTORE TOMMASO CERNO
www.iltempo.it
e-mail: direzione@iltempo.it



LAGUNA A PAGAMENTO

Venezia, il debutto del ticket a 5 euro

Ha debuttato ieri il contributo di accesso che ha visto oltre 15 mila turisti pagare 5 euro per entrare nella città di Venezia.

Bruni a pagina 10



TRE PUNTI PESANTI PER LA CHAMPIONS

Capolavoro Roma
Bastano venti minuti per battere l'Udinese

Carmellini, Cirulli e Pes alle pagine 18 e 19



RECORD IN TUTTA ITALIA

Musei aperti gratis
È boom di visite

È record di visite nei musei aperti gratuitamente voluti dal ministro Salinguano. In tutta Italia numeri mai visti prima.

Ottaviani a pagina 10

Brutta ciao!

La sinistra si è fatta la sua Liberazione elettorale. Ma questa non è la piazza di tutti gli italiani
Scontri a Roma e Milano. Nel mirino la Brigata Ebraica. A Bologna bruciati i manifesti di Meloni

Il Tempo di Oshø

Macron l'«italiano»
candida Draghi alla Ue
E Tajani dice no



Di Capua a pagina 8

INIZIATA L'EVACUAZIONE
Rafah, Israele
pronta all'assalto

Riccardi a pagina 9

SENTENZA RIBALTATA IN USA
Sexygate Weinstein
Condanna annullata

Romano a pagina 9

... La festa della Liberazione si trasforma nella celebrazione delle divisioni. Scontri, proteste e aggressioni hanno segnato i cortei di Roma, Milano e Bologna, dove sono state bruciate le foto della Meloni. La sinistra usa il 25 aprile per fare un megaspot elettorale in vista delle Europee. Sul palco della Capitale il padre di Ilaria Salis, su quello meneghino lo scrittore Scurati legge il monologo contestato. La comunità ebraica vittima di attacchi verbali e fisici ha paura. E il capo della comunità romana, Fadlun spiega: «Contestazioni sbagliate, la Brigata ebraica non è Israele».

Campigli, Cavaliere e Musacchio da pagina 2 a 5



LO STORICO CARDINI



a pagina 5

«Anche i vincitori
divisero il Paese»

DI EDOARDO SIRIGNANO

«Anche tra i vincitori c'era gente che si è comportata male. Per questo il Paese è ancora diviso». Lo dice lo storico Franco Cardini.

PARLA DONZELLI (FDI)



a pagina 6

«Da Pescara l'idea
di una nuova Ue»

DI GIUSEPPE CHINA

«Mi aspetto un ottimo risultato dei conservatori in Ue». Lo dice Giovanni Donzelli mentre prepara la conferenza di Pescara.

NEL CUORE DI TESTACCIO

Roma, spunta il borghetto rom

Zanchi a pagina 13

L'ANNUNCIO DI SALVINI



Vannacci
candidato
in tutta
Italia

Il generale Roberto Vannacci scioglie la riserva: correrà con la Lega alle prossime elezioni europee. L'annuncio di Salvini ieri a Milano.

De Leo a pagina 6



APERTI TUTTO L'ANNO 7 GIORNI SU 7

RISPOSTE DIAGNOSTICHE IMMEDIATE • ESAMI CLINICI IN GIORNATA

SERVIZIO GLOBALE DI SENOLOGIA

www.artemisialab.it www.artemisialabyoung.it



Oroscopo

Le stelle di Branko

a pagina 11

IL PIANO DI RENZI

Dopo Calenda Matteo
vuole svuotare il Pd
Da Malpezzi a Bonafè

Brunello a pagina 7





a pag. 23

CASSAZIONE

Chi reinveste le somme di denaro ricavate da una frode fiscale compie il reato di autoriciclaggio

Fisco a pag. 29

SU WWW.ITALIAOGGI.IT



Antiriciclaggio - La Sesta direttiva approvata dal Parlamento europeo

Fisco - La compensazione fa scattare lo stop al sequestro, la sentenza della Cassazione

Srl - L'amministratore si vota il suo compenso, l'ordinanza della Corte di cassazione

Politologo dell'establishment cinese prevede che la Russia perderà la guerra in Ucraina
 Leonardo Tirabassi a pag. 8



Aiuti 4.0, si parte da lunedì

Da mezzogiorno si potranno trasmettere i modelli di comunicazione per compensare i crediti d'imposta «maturati e non ancora fruiti», per gli investimenti fatti dal 2023

Dalle ore 12:00 di lunedì prossimo, 29 aprile 2024, sarà possibile trasmettere i modelli di comunicazione per compensare i crediti d'imposta 4.0 «maturati e non ancora fruiti», i cui investimenti siano stati effettuati dal 2023, per come è previsto dal recente decreto-legge n. 39 del 29 marzo 2024. Sul sito del Gestore dei servizi energetici (Gse) saranno disponibili i modelli di comunicazione, a partire da mezzogiorno.

Chiarello a pag. 23

MEDIA

I giornalisti sportivi sono i più social e i più insultati

Piazzotta a pag. 17

Gli interessi sul debito pubblico costano quasi quanto la spesa per l'istruzione



Che fine fanno le tasse pagate dagli italiani? Lo spiega l'operazione trasparenza dell'Agenzia delle entrate. Al primo posto ci sono le spese per previdenza e assistenza (22,62%). Al secondo posto la sanità (18,63%). L'istruzione è al quarto posto (9,96%). Difesa e ordine pubblico sono all'8,10%. Cresce il sostegno al settore dell'economia e del lavoro (oggi terzo per destinazione delle imposte), al 10,06%. Rispetto agli anni scorsi sale tanto in classifica la percentuale di tasse che va a finanziare gli interessi sul debito pubblico (8,70%), settore che vale oggi quasi come la spesa per istruzione e più di difesa e ordine pubblico.

Bincher a pag. 5

DIRITTO & ROVESCIO

Il testicolo antifascista di Antonio Sciarra non è stato mandato in onda dalla Rai con la scusa che i 1.800 euro di compenso erano troppi. È vero che la somma richiesta (e subito ricordata dai suoi amici di redazione) era eccessiva. Un giornale infatti per una cartella e mezzo gli dovrebbe al massimo 200 euro. Non solo. Se il testo fosse stato commissionato ad un centro sociale giama avrebbero dato una decina gratis perché ve li hanno già pronti. Ma l'intervento a gamba tesa dei dirigenti Rai ha avuto un effetto controproducente eccitando i furbi dell'opinione pubblica su uno scrittore in panne. E rilanciando: il marketing funziona così. Non so se la lista delle candidature Pd alle europee sia ancora aperta. Se sì, Sciarra rischia di essere inserito con buona probabilità di essere eletto. Ha quindi perso i 1.800 euro per il testicolo, ma ha guadagnato 15 mila euro al mese, più varie ed eventuali, per i prossimi cinque anni. La censura, in un paese libero, funziona così.



EMMA VILLAS, VILLE IN AFFITTO IN ITALIA

LA FORZA DI UN'AZIENDA CHE CRESCE A SERVIZIO DEI PROPRIETARI E DEGLI OSPITI PIÙ ESIGENTI

+600
VILLE AD USO
ESCLUSIVO

+55.000
OSPITI INTERNAZIONALI
OGNI ANNO

+18
ANNI DI
ESPERIENZA

+100
PROFESSIONISTI E
QUALITY INSPECTORS

WWW.EMMAVILLAS.COM

Società quotata in Borsa nel mercato EuroNext Growth Milan

* Con Intelligenza Artificiale a €9,90 in più **

LA NAZIONE

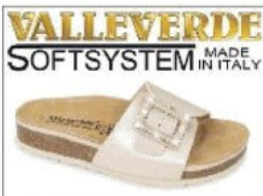
VENERDÌ 26 aprile 2024
1,70 Euro

Firenze - Empoli +

QWEEKEND
L'INTERVISTA
Marcello
Cesena

Speciale
AGENDA
2030

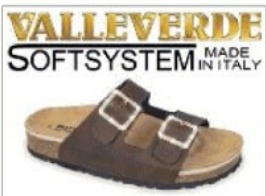
FONDATA NEL 1859
www.lanazione.it



Progetto innovativo, si cercano gli specialisti
C'è lo psicologo di base
La rete della Toscana
pronta alle consulenze
Ulivelli a pagina 17



Presidente a Pistoia e Viareggio
Dal Tagikistan
affari e visite
in Toscana
Navari a pagina 18



Liberazione, centomila al corteo di Milano

Insulti alla Brigata ebraica e fischi all'inno nazionale dai filo Gaza e dai centri sociali. Nove denunciati per istigazione a delinquere L'Anpi: «Le contestazioni non sporcano la festa». A Roma lancio di sassi e petardi. Bologna, bruciati i manifesti col volto della premier Servizi alle p. 4 e 5

Il messaggio affidato alla rete



Giorgia Meloni:
l'Italia si ritrovi
sul valore
della libertà
Allegri a pagina 3

Il monito del Colle

L'informazione
Un investimento
per la democrazia
Lorenzo Castellani a pagina 2



Mattarella: uniti nell'antifascismo

Il presidente Mattarella ha visitato ieri mattina Civitella in Valdichiana (Arezzo), teatro di una delle più feroci stragi naziste, nel 1944. Da lì ha lanciato il suo messaggio sulla Liberazione: «Intorno all'antifascismo è doverosa l'unità popolare. Il 25 aprile è una ricorrenza fondante della Repubblica». Alla cerimonia ha preso parte anche una supersite della strage, Ida Balò: «Mentre ci uccidevano, i nazisti ridevano di noi». **G. Rossi e D'Ascoli alle pagine 2 e 7** Intervento di **Ida Balò** a pagina 6

DALLE CITTÀ
Empolese Valdelsa

La guida al voto
Le strategie
e tutti i nomi
Ultime chiamate
Pistoiesi in Cronaca

Castelfiorentino
Calciatore morto
Dal tiro al malore
«Gli ultimi attimi»
Servizio in Cronaca

Empolese Valdelsa
Classifica redditi
Ecco chi sono
i più ricchi
Ciampi in Cronaca



Il generale alle europee con la Lega
Vannacci in lista
in tutti i collegi
C. Rossi a pagina 8



Il biglietto per visitare la città
Ticket a Venezia
Debutto e proteste
Servizio a pagina 14



MeeToo, revocata la condanna
Weinstein,
tutto da rifare
Pioli a pagina 20

SUSTENIUM PLUS
PER LA TUA
ENERGIA FISICA E MENTALE



la Repubblica

Fondatore *Eugenio Scalfari*il **venerdì**Direttore *Maurizio Molinari*

Venerdì 26 aprile 2024

Oggi con il Venerdì

Anno 40 N° 100 - In Italia € 2,50

LA FESTA DELLA LIBERAZIONE

“L’antifascismo, un dovere”

Mattarella celebra il 25 Aprile a Civitella, luogo di una strage nazifascista: “Un regime disumano che negava l’innegabile, i partigiani veri patrioti”
Tensione a Roma e aggressione a Milano dei manifestanti pro Gaza alla Brigata Ebraica. Meloni: la fine del fascismo pose le basi per la democrazia

Intervista a Scurati: “La svolta illiberale è già iniziata, le democrazie sono a rischio”

di Baldolini, Cappellini, Carta, De Santis, Giovana, Pisa, Sannino e Vecchio
da pagina 2 a pagina 9

Il commento

Le radici della Repubblica

di **Carlo Galli**

Antifascismo militante, resistenziale e rammemorante, ogni 25 aprile. La data fondativa — per utilizzare un termine giustamente impiegato ieri dal presidente Mattarella — delle nostre libertà democratiche, il cuore della religione civile repubblicana. Una data, con il suo contenuto, che per decenni è stata tuttavia di non pacifica comprensione — anzi, divisiva —, e che oggi, ufficialmente celebrata da tutte le forze politiche e da tutte le cariche istituzionali, corre il rischio opposto: di scolorire in una litania formalistica, formulare, scontata. Da Civitella Val di Chiana — il paese vittima di una delle più gravi stragi nazifasciste dal quale il Capo dello Stato ha parlato — è relativamente semplice capire da che cosa siamo stati liberati: dalla violenza sistematica del nazismo, dalla “fede feroce”, anti-umana, in un mondo di odio, terrore, sopraffazione, conquista, schiavitù, sterminio.

a pagina 27



▲ Il presidente Sergio Mattarella a Civitella in Val di Chiana per celebrare il 25 Aprile

All'interno

Quei vecchi rottami dell'estremismo registi della piazza

di **Michele Serra**
a pagina 26

Elezioni europee Salvini candida Vannacci malumori nel partito

di **Matteo Pucciarelli**
a pagina 6

Voto all'Europarlamento stop alle ingerenze russe FdI, Lega e 5S si astengono

dal nostro inviato
Castellani Perelli a pagina 10

L'editoriale

Una ferita europea

di **Maurizio Molinari**

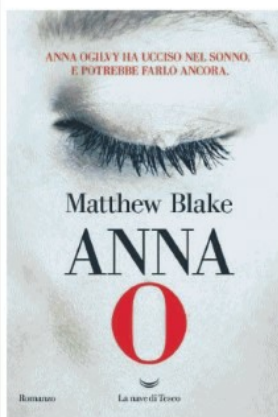
La censura della Rai nei confronti dello scrittore Antonio Scurati e il successivo attacco personale da lui subito da parte del Primo Ministro italiano, Giorgia Meloni, ci dicono che in Italia lo Stato di Diritto è a rischio. Prima la censura e poi l'attacco personale sono avvenuti perché Scurati doveva leggere un monologo in televisione in occasione dell'anniversario della liberazione dell'Italia dal nazifascismo.

a pagina 5



LENA LEADING — EUROPEAN NEWSPAPER — ALLIANCE

Questo testo e l'intervista a Scurati appaiono su tutti i giornali del gruppo “Leading European Newspaper Alliance” (LENA): Die Welt (Germania), El País (Spagna), Gazeta Wyborcza (Polonia), Le Figaro (Francia), Tribune de Genève (Svizzera) e Le Soir (Belgio)



Processo #MeToo



Una irregolarità salva Weinstein condanna annullata

di **Massimo Basile**
a pagina 13

L'inchiesta



Droni e visori le spese folli a scuola con i fondi del Pnrr

di **Corrado Zunino**
a pagina 15

Ambiente



Anche l'erba divide lasciarla crescere o tagliarla

di **Elena Dusi**
a pagina 17

Sede: 00147 Roma, via Cristoforo Colombo, 90
Tel. 06/49821, Fax 06/4982293 - Sped. Abb.
Post., Art. 1, Legge 46/04 del 27/02/2004 - Roma.

Concessionaria di pubblicità: A. Manzoni & C.
Milano - via F. Agnelli, 8 - Tel. 02/574941,
e-mail: pubblicita@amanzoni.it

Prezzi di vendita all'estero: Francia, Monaco P., Slovenia € 3,00
- Grecia € 3,50 - Croazia € 3,00 - Svizzera Italiana CHF 3,50
- Svizzera Francese e Tedesca CHF 4,00

con Profondo Noir
€ 11,40

N2

LA GIUSTIZIA

#MeToo, processo da rifare
un cavillo salva Weinstein

ALBERTO SIMONI, SIMONA SIRI - PAGINE 18 E 19



IL REPORTAGE

Ticket per entrare a Venezia
ha pagato solo uno su dieci

NICCOLÒ ZANCAN - PAGINA 17



IL PERSONAGGIO

Cristicchi: "Sono un irregolare
Battiatto e Gaber i miei maestri"

ADRIANA MARMIROLI - PAGINA 26



LA STAMPA

VENERDÌ 26 APRILE 2024



QUOTIDIANO FONDATA NEL 1867



1,70 € II ANNO 158 II N.115 II IN ITALIA (PREZZI PROMOZIONALI ED ESTERO IN ULTIMA) II SPELIZIONE ABB. POSTALE II D.L.353/03 (CONV.JNL.27/02/04) II ART. 1 COMMA 1, DCB-TO II www.lastampa.it

GNN

L'APPELLO DI MATTARELLA. MELONI: LA LIBERAZIONE BASE DELLA DEMOCRAZIA. SCURATI LEGGE IL SUO MONOLOGO IN PIAZZA

“Tutti uniti sull'antifascismo”

Tensione ai cortei del 25 aprile. I pro Palestina insultano la Brigata ebraica e fischiano l'inno

AMARILE, DI MATTEO, DEL VECCHIO,
LOMBARDO, MAGRI, OLIVO, SERRA«Intorno all'antifascismo è possibile
e doverosa l'unità popolare, senza
compromettere la varietà e la ricchezza
della comunità nazionale», dice
Sergio Mattarella citando Aldo Moro,
lo statista a lui più caro. - PAGINE 2-4

CON IL TACCUINO DI MARCELLO SORGI - PAGINA 2

IL COMMENTO

La resistenza palestinese
non è quella partigiana

ASSIA NEUMANN DAYAN

Ieri in tutta Italia è an-
dato in scena il Co-
schella dei ProPalestina,
dei movimenti tran-
sfemministi, dei movi-
menti per il clima, dei marziani
in Duomo, di quelli che urlano al me-
gafono l'augurio che qualcuno ven-
ga stuprata "come il 7 ottobre", de-
gli intellettuali col monologo, di
quelli con la campagna elettorale
personale da portare avanti, di
quelli che "bellissima piazza"
quando dall'altro lato della strada
urlavano "assassini". In piazza c'e-
rano i ProPal contro la Brigata
Ebraica e contro il PD. - PAGINA 4

SENZA MEMORIA, NON C'È FUTURO

SERGIO MATTARELLA

Non c'è alcuna parte del suolo italiano - con la sola eccezio-
ne della Sardegna - che non abbia patito la violenza nazifa-
scista contro i civili. - PAGINA 23

L'INTERVISTA

Cacciari: basta chiedere
alla destra di abiurare

PAOLO GRISERI

Massimo Cacciari avverte: «Ba-
sta chiedere abiure e pen-
timenti. Così rischiamo che l'antifa-
scismo diventi una foglia di fico per co-
prire la mancanza di proposte politi-
che sull'oggi». «Richiamarsi all'anti-
fascismo non basta. L'antifascismo è
il valore fondante della nostra Costi-
tuzione. Ma una volta messe le fon-
damenta bisogna costruire una casa
che sta in piedi. La nostra invece
scricchiola, è sbilanciata». - PAGINA 7

VOTO A STRASBURGO CONTRO LE INFILTRAZIONI RUSSE: LEGA, FDI E M5S SI ASTENGONO

Macron: “L'Europa rischia di morire”

BRESOLIN, CECCARELLI

Ha aspettato sette anni Emmanuel
Macron per mandare in scena il se-
condo atto del suo Manifesto Euro-
peo. - PAGINE 14 E 15

CON UN COMMENTO DI PANARARI - PAGINA 15

Vannacci candidato
Carroccio in rivolta

Federico Capurso

L'ANALISI

Quella visione comune
tra l'Eliseo e Draghi

FRANCESCA SPORZA

Quello che Mario Draghi ha detto
con la forza delle analisi econo-
miche sul futuro della competitività
europea, Macron lo ha ripetuto ieri
con le parole della politica. - PAGINA 22

L'ECONOMIA

Se sul nuovo Patto Ue
l'Italia va contromano

PIETRO REICHLIN

L'astensione o opposizione quasi
unanime della delegazione ita-
liana al Parlamento Europeo sul nuo-
vo Patto di Stabilità è prova di un gra-
ve difetto di responsabilità. - PAGINA 22

IL CASO CRT

Guzzetti a Tremonti
“Fondazioni private
la loro cassaforte
fa gola alla politica”

FEDERICO MONGA

Giuseppe Guzzetti, 90 anni
fra un mese, padre nobile
delle fondazioni bancarie, ex
presidente di Cariplo e Acri, è
sempre stato uomo di forti pas-
sioni politiche e non si vuol per-
dere la giornata della Festa del-
la Liberazione. Vede però an-
che il mondo delle fondazioni
di nuovo sotto attacco da parte
della politica, dopo il terremoto
alla Fondazione CRT. «Giulio
Tremonti sbaglia, non sono sog-
getti pubblici. Lo dicono la leg-
ge e la Consulta. La tentazione
degli enti centrali e locali è con-
trollare le erogazioni (un mi-
liardo circa all'anno) e gli inve-
stimenti», afferma a La Stampa.
Le fondazioni bancarie devono
restare autonome e private: va
garantita l'indipendenza dalla
politica». - PAGINA 20

DOMANI SU TUTTOLIBRI

Dicker: vi racconto
l'origine dei miei libri

ALBERTO INFELISE

Quando aveva venticinque
anni, Joël Dicker aveva
già scritto sei romanzi che nes-
suno aveva pubblicato, publi-
cato un romanzo che nessuno
aveva letto, e stava scrivendo il
romanzo che tutti avrebbero let-
to e che lo avrebbe trasformato
da sconosciuto in autore di
bestseller: La verità sul caso Har-
ry Quebert. - PAGINA 25

BUONGIORNO

È stato il 25 aprile di nessuno. Non è stato il 25 aprile di
Giorgia Meloni, che non sa dire antifascista, e pretenden-
do è persino diventato stucchevole. Ignora di essere presi-
dente del Consiglio perché il fascismo ha perso e si dice
contro tutte le dittature, come il ministro Gennaro San-
giuliano, e va bene: pure lo sono tanto antifascista quan-
to anticomunista, ma il 25 aprile è una data italiana, par-
la della storia italiana e la storia italiana dice che il 25
aprile ci siamo liberati della dittatura fascista anche gra-
zie ai comunisti, che hanno poi collaborato a scrivere la
Costituzione e a fondare la democrazia parlamentare su
cui da quasi ottant'anni vive la Repubblica. Non è stato il
25 aprile delle piazze, in cui si è chiesto il cessate il fuoco
ovunque, in Ucraina, a Gaza, con i soliti accenti antiame-ricani e antiebraici motivati da questioni contingenti,
ma il 25 aprile è una data italiana, che parla della storia
italiana e la storia italiana dice che il 25 aprile ci siamo li-
berati della dittatura fascista soprattutto grazie agli ame-
ricani, anche grazie alla brigata ebraica, ci siamo libera-
ti di una dittatura fervente nel collaborare coi nazisti al-
lo sterminio di sei milioni di ebrei, e se non si capiscono que-
ste cose vuol dire che del 25 aprile non si è capito nulla,
tanto quanto non ne ha capito Meloni, e vuol dire ribal-
tarlo a proprio capriccio e proprio vantaggio come lo ri-
baltò Meloni. Per fortuna abbiamo un presidente della
Repubblica che non ha sbagliato una parola perché lui
sa che cosa è il 25 aprile. Per fortuna oggi è il 26 aprile.

26 aprile

MATTIA
FELTRIITALO CREMONA
nelle collezioni private
INAUGURAZIONE
2 maggio 2024 dalle 17.00
18.30 Incontro con i curatori
Esposizione fino al 24 maggio
Corso Alessandro Tassoni 56, Torino
Tel. 011.437.77.70



Dopo un lungo calo riparte la domanda di mutui: +7% a marzo
Savojarco a pagina 4
Sofferenze in crescita: Moody's lancia allarme sul private credit
Gualtieri a pagina 6



Pinault (Kering): delusi dai conti ma lavoriamo per rilanciare i brand
Dall'allarme del 19 marzo le azioni hanno ceduto il 23% alla borsa di Parigi
Camurati in MF Fashion
Anno XXXVI n. 063
Venerdì 26 Aprile 2024
€2,00 *Classedtori*



Costi MF Magazine for Partners: 11,90 € (5,00 € + 6,90 €) - Con MF Magazine for Living: 6,90 € (3,00 € + 3,90 €) - Con MF Magazine for Health: 6,90 € (3,00 € + 3,90 €) - Con MF Magazine for Art: 11,90 € (5,00 € + 6,90 €)

FTSE MIB -0,97% 33.940 DOW JONES -0,88% 38.122 NASDAQ -0,63% 15.614** DAX -0,95% 17.917 SPREAD 139 (-1) €/\$ 1,072**
** Dati aggiornati alle ore 20,30

MSC PUNTA SUL TRASPORTO DI AUTO VIA MARE CON GRAM CAR CARRIERS

Aponte, opa in Norvegia

Investimento da **650 milioni** alla borsa di Oslo per la 3^a società al **mondo** del settore
Arriva operazione colossale nelle miniere: Bhp offre 33 miliardi per Anglo American
IL PIL USA SOTTO LE ATTESE SCHIACCIA LE BORSE. A WALL STREET CADE META
Campo, Capuzzo, Dal Maso e Ninfale alle pagine 3, 7, 11 e 13



LA CASSA DEI MEDICI
Enpam mette nel mirino Poste in vista della privatizzazione
Deogeni a pagina 5

25 APRILE
La lezione di Mattarella sulla libertà e i giornali
Sommella a pagina 2

CINA MERCATO CHIAVE
Stm, trimestre debole ma la borsa apprezza la conferma degli obiettivi al 2027
Valente a pagina 9





EMMA VILLAS
VILLE IN AFFITTO IN ITALIA

EMMA VILLAS, VILLE IN AFFITTO IN ITALIA

LA FORZA DI UN'AZIENDA CHE CRESCE A SERVIZIO DEI PROPRIETARI E DEGLI OSPITI PIÙ ESIGENTI

+600
VILLE AD USO
ESCLUSIVO

+55.000
OSPITI INTERNAZIONALI
OGNI ANNO

+18
ANNI DI
ESPERIENZA

+100
PROFESSIONISTI E
QUALITY INSPECTORS

WWW.EMMAVILLAS.COM
Società quotata in Borsa nel mercato EuroNext Growth Milan

Del Prete: "Al porto di Trieste serve continuità con il mandato di D'Agostino"

La transizione green? "Sono già stati aggiudicati i lavori per l'elettrificazione sia del molo Bersaglieri, quindi la banchina crocieristica, sia del Molo VII, quella contenitori" Trieste - Non lo preoccupa tanto la Bora, ma i repentini mutamenti di venti da Sud e onde che portano mareggiate, strappano gli ormeggi alle navi e richiedono una sempre maggiore attenzione e l'impegno di tutti i servizi tecnico nautici. Luciano Del Prete, 58 anni appena compiuti, capitano di vascello, dal 2022 direttore marittimo del Friuli Venezia Giulia e comandante della Capitaneria di porto di Trieste, nato a Torre del Greco, "la città che dà il maggior numero di comandanti di navi all'Italia", parla con entusiasmo di Trieste. Racconta i tanti progetti per lo sviluppo dello scalo, le preoccupazioni per i riflessi delle tensioni nel Mar Rosso sui traffici, il lavoro per la sicurezza e anche il cambiamento climatico che da analisi teorica è diventato un problema concreto con emergenze da gestire in tempi sempre più rapidi. La sua esperienza a Trieste? "Sono qui da un anno e mezzo, è un'esperienza entusiasmante e ricca di esperienze nuove. Conosco il porto di Napoli, ma Trieste è un porto diverso, che dà la possibilità di conoscere diverse tipologie di traffico che si sviluppano, e sono due modi diversi di vivere la portualità. Ho rapporti ottimi con il presidente dell'Autorità di sistema portuale del Mare adriatico orientale, con il quale si riesce a lavorare in simbiosi e in maniera efficace ed efficiente e con tutte le altre amministrazioni che operano in ambito portuale". A questo proposito, Zeno D'Agostino lascerà dal primo giugno. Cosa succederà? "Sicuramente sarà nominato un commissario con il quale ci auguriamo di andare in continuità, perché ci sono tantissimi progetti che stanno per essere messi a terra, sono finanziati, e quindi c'è bisogno di una continuità. Noi come direzione marittima facciamo e continueremo a fare la nostra parte. Ci aspettiamo che il commissario che verrà nominato continui lungo la linea tracciata dal presidente D'Agostino e riesca a mettere a terra i progetti". Torniamo alle caratteristiche di Trieste, in cui porto e città sono la stessa cosa. "I triestini vivono il mare e il porto come il proprio lungomare anche per fare attività ludico sportive come il sup o il canottaggio. A volte devo ricordare loro che questo è un ambito portuale e l'anno scorso ho dovuto emettere un'ordinanza per il divieto di svolgimento delle attività con il sup in ambito portuale e l'obbligo di assistenza di un motoscafo per chi si allena in canoa. Molte volte ci siamo ritrovati a manovrare navi di dimensioni notevoli trovandoci accanto persone in sup o canoa con poca esperienza nautica. E poi c'è lo storico stabilimento balneare che è nel porto, una realtà particolare e simpatica che ho trovato a Trieste. Bisogna temperare le esigenze di sicurezza del traffico portuale con bagnanti e sportivi". Parliamo del traffico merci del porto di Trieste.



04/25/2024 09:22 Monica Zunino

La transizione green? "Sono già stati aggiudicati i lavori per l'elettrificazione sia del molo Bersaglieri, quindi la banchina crocieristica, sia del Molo VII, quella contenitori" Trieste - Non lo preoccupa tanto la Bora, ma i repentini mutamenti di venti da Sud e onde che portano mareggiate, strappano gli ormeggi alle navi e richiedono una sempre maggiore attenzione e l'impegno di tutti i servizi tecnico nautici. Luciano Del Prete, 58 anni appena compiuti, capitano di vascello, dal 2022 direttore marittimo del Friuli Venezia Giulia e comandante della Capitaneria di porto di Trieste, nato a Torre del Greco, "la città che dà il maggior numero di comandanti di navi all'Italia", parla con entusiasmo di Trieste. Racconta i tanti progetti per lo sviluppo dello scalo, le preoccupazioni per i riflessi delle tensioni nel Mar Rosso sui traffici, il lavoro per la sicurezza e anche il cambiamento climatico che da analisi teorica è diventato un problema concreto con emergenze da gestire in tempi sempre più rapidi. La sua esperienza a Trieste? "Sono qui da un anno e mezzo, è un'esperienza entusiasmante e ricca di esperienze nuove. Conosco il porto di Napoli, ma Trieste è un porto diverso, che dà la possibilità di conoscere diverse tipologie di traffico che si sviluppano, e sono due modi diversi di vivere la portualità. Ho rapporti ottimi con il presidente dell'Autorità di sistema portuale del Mare adriatico orientale, con il quale si riesce a lavorare in simbiosi e in maniera efficace ed efficiente e con tutte le altre amministrazioni che operano in ambito portuale". A questo proposito, Zeno D'Agostino lascerà dal primo giugno. Cosa succederà? "Sicuramente sarà nominato un commissario con il quale ci auguriamo di andare in continuità, perché ci sono tantissimi progetti che stanno per essere messi a terra, sono finanziati, e quindi c'è bisogno di una continuità. Noi come direzione marittima facciamo e continueremo a fare la nostra parte. Ci aspettiamo che il commissario che verrà nominato continui lungo la linea tracciata dal presidente

Ship Mag

Trieste

Come sta andando? "Trieste è il primo porto d'Italia come quantitativo di merci trasportate, nell'ordine dei 60 milioni di tonnellate l'anno. Vero è che la maggior parte del tonnellaggio la fa l'oleodotto transalpino, che rifornisce le raffinerie di Germania, Baviera, Austria, Repubblica Ceca, con circa 38-40 milioni di tonnellate di prodotto greggio all'anno, ma anche la movimentazione dei container è di tutto riguardo, poco sotto al milione di teu. E il traffico crocieristico si è consolidato: siamo nell'ordine delle 150 navi all'anno". La crisi di Suez pesa sui traffici? Cala il transhipment? "C'è stata una flessione dei traffici per i container. Nei primi quattro mesi dell'anno rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso siamo scesi del 20%. Circa 10-15 navi in meno e il numero dei contenitori è inferiore. Questo significa che arrivano navi non di tipo transoceanico, e questo ci preoccupa un po'. C'è una flessione delle navi oltre i 300 metri. L'anno scorso abbiamo fatto entrare in porto una nave lunga 400 metri, la Msc Nicola Mastro: è stata una prova per verificare la capacità delle gru di operare, i fondali e gli ormeggi, ma il futuro è proiettato a ricevere navi di questo tipo. Il fatto che ne stiano arrivando meno preoccupa". Il traffico petrolifero? "Abbiamo un aumento delle navi petroliere. Dal mio ufficio oggi ne vedo 4 alla fonda e 2 che stanno operando. Il traffico petrolifero è cresciuto del 20% e abbiamo un aumento significativo degli accosti. Quindi nel bilanciamento il tonnellaggio complessivo di merci trasportate resta invariato nel primo quadrimestre perché c'è molto petrolio, ma resta preoccupante la flessione dei container, anche perché ci sono molti progetti di sviluppo del porto soprattutto proprio per piazzali e banchine dei terminal contenitori". I traghetti? Oltre alla Turchia anche linee con l'Egitto e il Marocco "Sulla linea ro-ro cargo che arriva dalla Turchia abbiamo diversi accosti settimanali, camion e merci che vengono imbarcati soprattutto su treno e vengono spediti nel cuore dell'Europa. Perché una delle caratteristiche del porto di Trieste - insieme al fatto che è il primo scalo italiano per traffico ferroviario, oltre il 50% del traffico contenitori è movimentato su ferro - è che sia il petrolio sia le merci che arrivano con container e traghetti vengono spediti nel cuore dell'Europa. Sulle linee con Egitto e Marocco per ora non è arrivata alcuna nave, è un traffico in itinere, ma sono stati chiusi accordi commerciali. Il presidente dell'Adsp ha subito lavorato per porre rimedio al calo del traffico contenitori andando a procacciare traffico da Damietta piuttosto che dal Marocco". La transizione ecologica? "Sono già stati aggiudicati i lavori per l'elettrificazione sia del molo Bersaglieri, quindi la banchina crocieristica, sia del Molo VII, quella contenitori. Siamo molto attenti alla problematica dell'ambiente. C'è la necessità che siano abbattute le emissioni delle navi da crociera perché, come a Napoli, mettono direttamente il muso in città, un vantaggio per il passeggero, ma il rovescio della medaglia è che una nave emette fumi. Per questo in attesa del cold ironing abbiamo stilato un protocollo con le società di navigazione, dalle crociere ai ro-ro, che scalano il porto di Trieste, per l'utilizzo dei combustibili a basso tenore di zolfo già all'ingresso nelle acque territoriali in modo che le emissioni vengano ridotte al minimo". I progetti più importanti? "C'è il raddoppio del Molo VII, che comporterà la sostituzione delle gru e di tutto quanto è necessario per la movimentazione

Ship Mag

Trieste

dei contenitori. E poi c'è la realizzazione del Molo VIII un nuovo terminal che sorgerà come prolungamento della piattaforma logistica, laddove insisteva la ferriera di Servola, e sarà dedicato al traffico contenitori con la creazione di una stazione a campo masse per l'armonizzazione del traffico ferroviario. Poi c'è il progetto di Porto Vivo, che interessa la zona del porto vecchio, abbandonato per decenni, che ora verrà riconvertito a polo crocieristico. Sulle banchine saranno trasferite le navi da crociera e a terra saranno realizzati poli e aree congressuali, strutture turistiche ricreative". I cambiamenti climatici incidono sul porto? "Alla Bora, caratteristica di questa città ci si abitua. Quello che si sta verificando in questi ultimi tempi e che desta più preoccupazione sono i cambiamenti repentini, e violenti, di tempo. Tra novembre e dicembre sono arrivate due mareggiate importanti, non da Bora ma da venti provenienti dai quadranti meridionali che hanno praticamente distrutto il lungomare di Barcola. Anche l'anno scorso nel mese di luglio sono arrivate tempeste di vento con punte di velocità di vento a 90-100-110 all'ora è successo anche l'altro giorno, talmente violente che addirittura le navi spezzano gli ormeggi". Come vi attrezzate per evitare danni? "E' un tema che impone attenzione. Abbiamo chiesto alla società dei concessionari dei servizi di rimorchio, in virtù del cambiamento climatico ma anche del gigantismo navale, di prevedere nel piano di ammodernamento della flotta, rimorchiatori di maggiore potenza, con maggiore manovrabilità. Con questi repentini cambi di tempo c'è la necessità di avere servizi tecnico nautici sempre più pronti a fronteggiarli. Qualche mese fa un traghetto passeggeri ha rotto gli ormeggi e il portellone è finito a 90 gradi sulla banchina. L'altro ieri abbiamo dovuto mettere i rimorchiatori a spingere le navi perché spezzano i cavi di ormeggio". Si può fare qualcosa dal punto di vista infrastrutturale? "Purtroppo no, perché qui le banchine sono state pensate dagli austriaci orientate in filo di Bora. Quindi dalla Bora, con la quale abbiamo imparato a convivere siamo protetti, ma quando arrivano i venti dai quadranti meridionali sono esposti il lungomare e alcuni ormeggi". Il ruolo della Capitaneria? "Lavoriamo sulla sicurezza, intesa sia come safety che come security. In porto abbiamo 18 terminal e tutte le attività in questo ambito vengono effettuate dai nostri uomini ma lavoriamo insieme alle altre amministrazioni, ai settori tecnico nautici e ai colleghi dell'Adsp. E lo stesso vale per l'attività di guardia costiera, per i controlli di sicurezza e della navigazione da diporto. Non dimentichiamo che il Friuli è la regione che per chilometro lineare offre il maggior numero di posti barca e questo significa che ci sono più imbarcazioni in **mare** durante la stagione estiva". Essere in una regione di confine comporta impegni particolari? "Il diportista triestino medio è portato ad andare verso Slovenia e Croazia, quindi spesso facciamo attività di soccorso coordinate con i colleghi sloveni e croati. Abbiamo stilato diversi protocolli di intesa e accordi, l'ultimo chiuso alcuni mesi fa: si tratta di un progetto finanziato dalla Comunità europea sulle attività antinquinamento in **mare**. Si chiama Namirs, North adriatic maritime incident response system e prevede procedure operative standard condivise per poter intervenire in caso di incidente in **mare** e relativo sversamento di petrolio. L'inquinamento in **mare** non conosce confine, dobbiamo cooperare".

Informatore Navale

Venezia

IL COMITATO DI GESTIONE DELIBERA NUOVA CONCESSIONE A TIV E APPROVA RENDICONTO FINANZIARIO

Il Comitato di Gestione dell'AdSP del Mare Adriatico Settentrionale ha approvato la nuova concessione per 25 anni a TIV - Terminal Intermodale **Venezia** SPA, società che opera a Porto Marghera nell'ambito del trasporto intermodale di merci containerizzate. La concessione prevede un importante pacchetto di investimenti da parte dell'azienda per 118 milioni di euro, di cui 31 milioni per valorizzazione sui beni demaniali, con lavori di ammodernamento ed efficientamento degli asset che compongono il terminal, e i restanti 87 milioni destinati a investimenti in attrezzature, tecnologie informatiche e automazione. Il rilascio della concessione, a cui è collegato lo sviluppo del predetto piano di investimenti e dei traffici del terminal, ha ricevuto il via libera della Commissione Consultiva e del Comitato di Gestione, che hanno valutato positivamente anche le prospettive di crescita, il solido piano di investimenti, il potenziamento del traffico e della sua quota intermodale, l'aumento della produttività e dei livelli di safety. Si tratta inoltre di un piano attento alla sostenibilità, poiché intende ridurre la congestione del traffico in entrata e in uscita dal terminal ed abbattere le emissioni complessive attraverso prestazioni energetiche che efficientano i consumi e riducono le emissioni (con ammodernamento del parco veicoli, installazione di pannelli fotovoltaici, utilizzo di illuminazione led nei piazzali e potenziamento dell'alimentazione per i container refrigerati). La nuova concessione venticinquennale rappresenta per lo scalo un consolidamento e un importante segnale di fiducia in un'ottica di crescita per la portualità del Veneto e per tutto il suo indotto, sostenendo il potenziamento infrastrutturale, la crescita dei traffici e del lavoro portuale nel difficile contesto economico internazionale. Alla seduta dell'organo di governo dell'Autorità hanno partecipato il Presidente Fulvio Lino Di Blasio, il Segretario Generale Antonella Scardino, il Direttore marittimo del Veneto Contrammiraglio Filippo Marini, il Comandante della Capitaneria di Porto di Chioggia Alessio Palmisano, il rappresentante della Città Metropolitana di **Venezia**, Dennis Wellington, il rappresentante della Regione del Veneto, Maria Rosaria Anna Campitelli, i componenti del Collegio dei Revisori dei Conti. Approvato anche il Rendiconto Generale 2023 dell'Ente che vede un avanzo di amministrazione di oltre 101,1 milioni di euro, un saldo di cassa di oltre 201 milioni di euro, un risultato di parte corrente di oltre 26,2 milioni di euro. Agli investimenti in immobili (prevalentemente legati a recupero funzionale e manutenzione), opere, escavi e manutenzione dei canali sono stati destinati oltre 144 milioni di euro. Continua a ridursi l'esposizione finanziaria in mutui dell'Ente passando dai 72,2 milioni di euro del 2022 ai 63,4 milioni di euro del 2023. Il Comitato ha approvato inoltre la variazione ai residui attivi e passivi dell'esercizio finanziario del 2023 che ammontano al termine dell'esercizio rispettivamente a 467 milioni di euro e 567 milioni di euro e sono



Informatore Navale

Venezia

collegati soprattutto ai finanziamenti ricevuti per opere, in particolare nel quadro dei fondi Pnrr. Il Presidente Di Blasio ha commentato così i lavori del Comitato: "In un anno particolarmente complesso, caratterizzato da una situazione internazionale fragile e dal perdurare delle pesanti ricadute sui porti lagunari del conflitto ucraino, siamo riusciti, grazie all'impegno di tutto lo staff dell'AdSP e alla collaborazione di tutta la comunità portuale, a chiudere il 2023 con un bilancio solido, dove trovano spazio oltre 144 milioni di euro in investimenti, risorse preziose per il mantenimento della competitività degli scali veneti. Siamo molto soddisfatti per il percorso di sviluppo delle attività portuali e di valorizzazione dell'asset demaniale, che vede nella nuova concessione approvata oggi al terminalista TIV un altro importantissimo balzo in avanti per il rilancio dei traffici, dell'intermodalità e del lavoro portuale. Il nostro lavoro continua con i molti progetti in essere, tra cui i lavori finanziati dal PNRR e i bandi per l'escavo dei canali, per la realizzazione del nuovo terminal crociere e per il nuovo terminal container Montesyndial. Un'attività costante che ha impegnato duramente il personale dell'Ente e che ha come unico scopo la creazione di valore e di occupazione per il nostro territorio".

Informazioni Marittime

Venezia

Porto Marghera, 25 anni di concessione a Terminal Intermodale Venezia

L'Autorità di sistema portuale approva all'unanimità un pacchetto che include anche investimenti privati per 118 milioni. Approvato anche il rendiconto di bilancio 2023 dell'Autorità portuale. Il Comitato di gestione dell'Autorità di sistema portuale (Adsp) dell'Adriatico Settentrionale ha approvato mercoledì scorso all'unanimità la nuova concessione per 25 anni (dal 2025 al 2050) a TIV - Terminal Intermodale **Venezia**, società che opera a Porto Marghera nell'ambito del trasporto intermodale di merci containerizzate. La concessione prevede un importante pacchetto di investimenti da parte dell'azienda per 118 milioni di euro, di cui 31 milioni per valorizzazione sui beni demaniali, con lavori di ammodernamento ed efficientamento degli asset che compongono il terminal, e i restanti 87 milioni destinati a investimenti in attrezzature, tecnologie informatiche e automazione. Il rilascio della concessione, a cui è collegato lo sviluppo del predetto piano di investimenti e dei traffici del terminal, ha ricevuto il via libera della commissione consultiva e del Comitato di gestione dell'Adsp, che hanno valutato positivamente anche le prospettive di crescita, il solido piano di investimenti, il potenziamento del traffico e della sua quota intermodale, l'aumento della produttività e dei livelli di safety. Si tratta inoltre di un piano attento alla sostenibilità, poiché intende ridurre la congestione del traffico in entrata e in uscita dal terminal ed abbattere le emissioni complessive attraverso prestazioni energetiche che efficientano i consumi e riducono le emissioni (con ammodernamento del parco veicoli, installazione di pannelli fotovoltaici, utilizzo di illuminazione led nei piazzali e potenziamento dell'alimentazione per i container refrigerati). La nuova concessione venticinquennale rappresenta per lo scalo un consolidamento e un importante segnale di fiducia in un'ottica di crescita per la portualità del Veneto e per tutto il suo indotto, sostenendo il potenziamento infrastrutturale, la crescita dei traffici e del lavoro portuale nel difficile contesto economico internazionale. Il Comitato di gestione dell'Adsp che fa capo a **Venezia** ha anche approvato il rendiconto generale 2023, che vede un avanzo di amministrazione di oltre 101,1 milioni di euro, un saldo di cassa di oltre 201 milioni di euro, un risultato di parte corrente di oltre 26,2 milioni di euro. Agli investimenti in immobili (prevalentemente legati a recupero funzionale e manutenzione), opere, escavi e manutenzione dei canali sono stati destinati oltre 144 milioni di euro. Continua a ridursi l'esposizione finanziaria in mutui dell'Ente passando dai 72,2 milioni di euro del 2022 ai 63,4 milioni di euro del 2023. Il Comitato ha approvato inoltre la variazione ai residui attivi e passivi dell'esercizio finanziario del 2023 che ammontano al termine dell'esercizio rispettivamente a 467 milioni di euro e 567 milioni di euro e sono collegati soprattutto ai finanziamenti ricevuti per opere, in particolare nel quadro dei fondi Pnrr. Il Presidente Di Blasio ha commentato così i lavori del Comitato: "In un anno particolarmente complesso,



L'Autorità di sistema portuale approva all'unanimità un pacchetto che include anche investimenti privati per 118 milioni. Approvato anche il rendiconto di bilancio 2023 dell'Autorità portuale. Il Comitato di gestione dell'Autorità di sistema portuale (Adsp) dell'Adriatico Settentrionale ha approvato mercoledì scorso all'unanimità la nuova concessione per 25 anni (dal 2025 al 2050) a TIV - Terminal Intermodale Venezia, società che opera a Porto Marghera nell'ambito del trasporto intermodale di merci containerizzate. La concessione prevede un importante pacchetto di investimenti da parte dell'azienda per 118 milioni di euro, di cui 31 milioni per valorizzazione sui beni demaniali, con lavori di ammodernamento ed efficientamento degli asset che compongono il terminal, e i restanti 87 milioni destinati a investimenti in attrezzature, tecnologie informatiche e automazione. Il rilascio della concessione, a cui è collegato lo sviluppo del predetto piano di investimenti e dei traffici del terminal, ha ricevuto il via libera della commissione consultiva e del Comitato di gestione dell'Adsp, che hanno valutato positivamente anche le prospettive di crescita, il solido piano di investimenti, il potenziamento del traffico e della sua quota intermodale, l'aumento della produttività e dei livelli di safety. Si tratta inoltre di un piano attento alla sostenibilità, poiché intende ridurre la congestione del traffico in entrata e in uscita dal terminal ed abbattere le emissioni complessive attraverso prestazioni energetiche che efficientano i consumi e riducono le emissioni (con ammodernamento del parco veicoli, installazione di pannelli fotovoltaici, utilizzo di illuminazione led nei piazzali e potenziamento dell'alimentazione per i container refrigerati). La nuova concessione venticinquennale rappresenta per lo scalo un consolidamento e un importante segnale di fiducia in un'ottica di crescita per la portualità del Veneto e per tutto il suo indotto, sostenendo il potenziamento infrastrutturale, la crescita dei traffici e

Informazioni Marittime

Venezia

caratterizzato da una situazione internazionale fragile e dal perdurare delle pesanti ricadute sui porti lagunari del conflitto ucraino, siamo riusciti, grazie all'impegno di tutto lo staff dell'AdSP e alla collaborazione di tutta la comunità portuale, a chiudere il 2023 con un bilancio solido, dove trovano spazio oltre 144 milioni di euro in investimenti, risorse preziose per il mantenimento della competitività degli scali veneti. Siamo molto soddisfatti per il percorso di sviluppo delle attività portuali e di valorizzazione dell'asset demaniale, che vede nella nuova concessione approvata oggi al terminalista TIV un altro importantissimo balzo in avanti per il rilancio dei traffici, dell'intermodalità e del lavoro portuale. Il nostro lavoro continua con i molti progetti in essere, tra cui i lavori finanziati dal PNRR e i bandi per l'escavo dei canali, per la realizzazione del nuovo terminal crociere e per il nuovo terminal container Montesyndial. Un'attività costante che ha impegnato duramente il personale dell'Ente e che ha come unico scopo la creazione di valore e di occupazione per il nostro territorio". Condividi Tag [venezia](#) Articoli correlati.

Porto di Venezia, rinnovata fino al 2050 la concessione al terminal intermodale

Previsti investimenti per 118 milioni di euro su sostenibilità, tecnologie e automazione. Approvato il rendiconto generale 2023 Venezia - Il comitato di gestione dell'Autorità di sistema portuale del mare Adriatico settentrionale ha approvato all'unanimità la concessione per 25 anni (dal 2025 al 2050) al Terminal intermodale (Tiv). Previsti investimenti per 118 milioni di euro, 31 serviranno per efficientare gli asset che compongono il terminal e i restanti 87 milioni verranno destinati ad attrezzature, tecnologie informatiche e automazione. Per il semaforo verde sono state anche valutate le prospettive di crescita, il solido piano di investimenti, il potenziamento del traffico e della sua quota intermodale e l'aumento della produttività e dei livelli di safety. È stato approvato anche il rendiconto generale 2023 dell'ente che ha visto un avanzo di amministrazione di oltre 101,1 milioni di euro, un saldo di cassa di 201 milioni di euro e un risultato di parte corrente di 26,2 milioni di euro. "In un anno particolarmente complesso, caratterizzato da una situazione internazionale fragile e dal perdurare delle pesanti ricadute sui porti lagunari del conflitto ucraino, siamo riusciti, grazie all'impegno di tutto lo staff dell'Adsp e alla collaborazione di tutta la comunità portuale, a chiudere il 2023 con un bilancio solido, dove trovano spazio oltre 144 milioni di euro in investimenti, risorse preziose per il mantenimento della competitività degli scali veneti", ha spiegato Fulvio Lino Di Blasio, presidente dell'Autorità di sistema portuale del mare Adriatico settentrionale.



Dalla diga foranea alla Green Valley: il porto di Genova prova a sfidare il Nord Europa

Noi e terze parti selezionate utilizziamo cookie o tecnologie simili per finalità tecniche e, con il tuo consenso, anche per altre finalità come specificato nella cookie policy. Per quanto riguarda la pubblicità, noi e 847 terze parti selezionate, potremmo utilizzare dati di geolocalizzazione precisi e l'identificazione attraverso la scansione del dispositivo, al fine di.

The Medi Telegraph

Dalla diga foranea alla Green Valley: il porto di Genova prova a sfidare il Nord Europa

04/25/2024 15:20

Noi e terze parti selezionate utilizziamo cookie o tecnologie simili per finalità tecniche e, con il tuo consenso, anche per altre finalità come specificato nella cookie policy. Per quanto riguarda la pubblicità, noi e 847 terze parti selezionate, potremmo utilizzare dati di geolocalizzazione precisi e l'identificazione attraverso la scansione del dispositivo, al fine di.

Il porto di Ravenna modello di sostenibilità in Europa

ROMA - Il **porto** di **Ravenna** e il ruolo di snodo strategico nella rete transeuropea dei trasporti protagonisti a Bruxelles. La Regione Emilia Romagna ha promosso nella capitale belga insieme all'Autorità Portuale di **Ravenna**, il gruppo Sapir e gruppo Federtrasporti l'evento 'Il sistema logistico del **porto** di **Ravenna**: una porta mediterranea da e per l'Europa' per presentare le iniziative legate al sistema logistico del **porto** di **Ravenna**, oggetto di un'importante attività di riqualificazione e potenziamento. Un'occasione per fare il punto con i rappresentanti delle istituzioni Ue su "come stiamo lavorando per fare della nostra regione, dal punto di vista dei trasporti un modello sempre più virtuoso in termini di sostenibilità", ha sintetizzato Andrea Corsini, assessore alla mobilità e trasporti delle Regioni, in apertura all'evento. Discusso, in particolare, il ruolo crescente del **porto** come nodo intermodale chiave per il flusso di merci nei corridoi Baltico-Adriatico e Scandinavo-Mediterraneo, parte della rete transeuropea dei trasporti (Ten-t), per il quale "è fondamentale l'interlocazione con l'Ue". In collaborazione con.



Informazioni Marittime

Livorno

Tirreno Settentrionale, 121,5 milioni di euro investiti nell'ammodernamento dei porti del Sistema

Il comitato di gestione ha approvato a **Livorno** il rendiconto sulle attività del 2023 Confermando una buona solidità patrimoniale e la crescita delle entrate, il comitato di gestione dell' Autorità di Sistema Portuale del Mar Tirreno Settentrionale ha approvato nella seduta di mercoledì 24 aprile a **Livorno** il rendiconto di gestione del 2023, che si chiude nel segno della continuità sul fronte degli investimenti. Dai dati contabili riferiti all'anno appena trascorso, e presentati dal dirigente amministrativo Simone Gagliani, emerge come l'ente abbia impegnato per l'ammodernamento dei porti del Sistema 121,5 milioni di euro, più del doppio di quanto investito nel 2022. Di questi, 82 milioni di euro sono stati erogati dallo Stato e destinati in quota parte agli interventi per l'elettificazione delle banchine dei porti di **Livorno**, Piombino e Portoferraio (76,15 milioni di euro), ai lavori di resecazione del canale di accesso del **porto** di **Livorno**, lato Torre del Marzocco (3 mln di euro a cui aggiungere altri 4,3 mln di risorse proprie e 13,5 milioni di euro provenienti dal prestito BEI) e all'acquisizione di un'area all'interno dell'Interporto Vespucci nella quale realizzare il nuovo magazzino del freddo del progetto **Livorno** Cold Chain (1,3 mln di euro). L'ente portuale ha invece finanziato con oltre 14 milioni di euro di risorse proprie diversi interventi, tra i quali figurano i lavori di dragaggio degli accosti 10,11, 36A, 38 e 75 del **porto** di **Livorno** (6,8 mln di euro); i lavori di restauro e ricostruzione di una porzione del paramento murario del Fosso Reale presso gli Scali Olandesi del circuito dei Fossi (722 mila euro), le attività di progettazione definitiva per la realizzazione delle opere connesse all'ATF del **porto** di Rio Marina e l'intervento di ripristino del secondo tratto di strada costiera del Quagliodromo di Piombino (per 500 mila euro). Da segnalare inoltre le spese per la manutenzione straordinaria, che nel 2023 sono state pari a 2,7 milioni di euro e gli investimenti sul fronte della sicurezza in ambito portuale (1 milione di euro). Le entrate correnti sono state pari a 48 milioni di euro, in aumento del 6,9% sul 2022. Nel corso dell'anno, l'AdSP ha incamerato tra tasse portuali e tasse di ancoraggio 26,8 milioni di euro, con un aumento sull'anno precedente di quattro mln di euro. Al 31 dicembre del 2023, l'avanzo di amministrazione di esercizio risulta essere dimagrito di quasi 50 milioni di euro rispetto all'inizio dell'anno e oggi ammonta complessivamente a 99 milioni di euro, di cui 62 utilizzati nel Bilancio di Previsione 2023 a copertura del finanziamento delle opere previste. Nel corso della seduta il comitato di gestione ha poi approvato la Relazione Annuale, attraverso la quale l'AdSP ha ripercorso l'attività di un anno molto impegnativo. Dal documento emerge in particolare il forte impegno profuso dall'ente sul piano della sostenibilità ambientale ed energetica. Nel 2023, infatti, non solo sono state avviate e successivamente aggiudicate le gare per la progettazione



04/25/2024 09:43

Il comitato di gestione ha approvato a Livorno il rendiconto sulle attività del 2023 Confermando una buona solidità patrimoniale e la crescita delle entrate, il comitato di gestione dell' Autorità di Sistema Portuale del Mar Tirreno Settentrionale ha approvato nella seduta di mercoledì 24 aprile a Livorno il rendiconto di gestione del 2023, che si chiude nel segno della continuità sul fronte degli investimenti. Dai dati contabili riferiti all'anno appena trascorso, e presentati dal dirigente amministrativo Simone Gagliani, emerge come l'ente abbia impegnato per l'ammodernamento dei porti del Sistema 121,5 milioni di euro, più del doppio di quanto investito nel 2022. Di questi, 82 milioni di euro sono stati erogati dallo Stato e destinati in quota parte agli interventi per l'elettificazione delle banchine dei porti di Livorno, Piombino e Portoferraio (76,15 milioni di euro), ai lavori di resecazione del canale di accesso del porto di Livorno, lato Torre del Marzocco (3 mln di euro a cui aggiungere altri 4,3 mln di risorse proprie e 13,5 milioni di euro provenienti dal prestito BEI) e all'acquisizione di un'area all'interno dell'Interporto Vespucci nella quale realizzare il nuovo magazzino del freddo del progetto Livorno Cold Chain (1,3 mln di euro). L'ente portuale ha invece finanziato con oltre 14 milioni di euro di risorse proprie diversi interventi, tra i quali figurano i lavori di dragaggio degli accosti 10,11, 36A, 38 e 75 del porto di Livorno (6,8 mln di euro); i lavori di restauro e ricostruzione di una porzione del paramento murario del Fosso Reale presso gli Scali Olandesi del circuito dei Fossi (722 mila euro), le attività di progettazione definitiva per la realizzazione delle opere connesse all'ATF del porto di Rio Marina e l'intervento di ripristino del secondo tratto di strada costiera del Quagliodromo di Piombino (per 500 mila euro). Da segnalare inoltre le spese per la manutenzione straordinaria, che nel 2023 sono state pari a 2,7 milioni di euro e gli investimenti sul fronte della sicurezza in ambito portuale (1 milione di euro). Le entrate correnti sono state pari a

Informazioni Marittime

Livorno

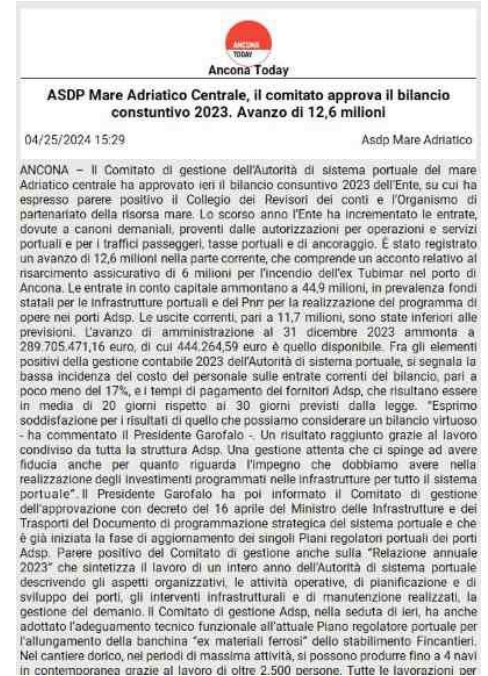
e la realizzazione degli interventi di elettrificazione delle banchine dei porti di **Livorno**, Piombino e Portoferraio, ma sono stati anche acquisiti dal Ministero dell'Ambiente i finanziamenti a valere sul progetto Green Ports per la realizzazione di alcuni importanti interventi finalizzati all'efficientamento energetico e alla riduzione delle emissioni di CO2. Tra questi trovano spazio quelli di efficientamento energetico della sede della Port Authority e della Stazione Marittima di **Livorno**, di implementazione del parco macchine dell'Ente portuale, di relamping degli impianti di illuminazione pubblica nei porti di **Livorno** e Piombino, e di sensorizzazione delle torri faro. Dalla relazione emerge poi come nel 2023 l'ente abbia moltiplicato i propri sforzi sul fronte della formazione, con l'obiettivo finale di favorire un generalizzato miglioramento, innalzamento delle competenze e delle professionalità dei lavoratori portuali. Nell'ambito del Piano di Intervento Formativo 2021-2023 sono stati complessivamente ammessi al finanziamento 12 progetti formativi. Sei sono stati già liquidati e altri sei sono in fase di liquidazione. "Dal bilancio consuntivo e dalla relazione annuale appena approvati emerge una fotografia molto positiva, che conferma un bilancio solido e una tenuta ordinata dei conti", afferma il presidente dell'AdSP, Luciano Guerrieri. "Il rendiconto non fa che consolidare la strada tracciata all'inizio dell'anno e rappresenta un viatico per continuare a lavorare bene e fare sempre meglio: l'obiettivo prioritario dell'Ente rimane quello di continuare ad accompagnare la crescita sostenibile dei nostri porti, puntando al contempo all'innalzamento dei livelli di competitività, sicurezza e di qualità del lavoro in ambito portuale". Condividi Tag porti **livorno** bilancio Articoli correlati.

Ancona Today

Ancona e porti dell'Adriatico centrale

ASDP Mare Adriatico Centrale, il comitato approva il bilancio constuntivo 2023. Avanzo di 12,6 milioni

ANCONA - Il Comitato di gestione dell'Autorità di sistema portuale del mare Adriatico centrale ha approvato ieri il bilancio consuntivo 2023 dell'Ente, su cui ha espresso parere positivo il Collegio dei Revisori dei conti e l'Organismo di partenariato della risorsa mare. Lo scorso anno l'Ente ha incrementato le entrate, dovute a canoni demaniali, proventi dalle autorizzazioni per operazioni e servizi portuali e per i traffici passeggeri, tasse portuali e di ancoraggio. È stato registrato un avanzo di 12,6 milioni nella parte corrente, che comprende un acconto relativo al risarcimento assicurativo di 6 milioni per l'incendio dell'ex Tubimar nel **porto** di **Ancona**. Le entrate in conto capitale ammontano a 44,9 milioni, in prevalenza fondi statali per le infrastrutture portuali e del Pnrr per la realizzazione del programma di opere nei porti Adsp. Le uscite correnti, pari a 11,7 milioni, sono state inferiori alle previsioni. L'avanzo di amministrazione al 31 dicembre 2023 ammonta a 289.705.471,16 euro, di cui 444.264,59 euro è quello disponibile. Fra gli elementi positivi della gestione contabile 2023 dell'Autorità di sistema portuale, si segnala la bassa incidenza del costo del personale sulle entrate correnti del bilancio, pari a poco meno del 17%, e i tempi di pagamento dei fornitori Adsp, che risultano essere in media di 20 giorni rispetto ai 30 giorni previsti dalla legge. "Esprimo soddisfazione per i risultati di quello che possiamo considerare un bilancio virtuoso - ha commentato il Presidente Garofalo -. Un risultato raggiunto grazie al lavoro condiviso da tutta la struttura Adsp. Una gestione attenta che ci spinge ad avere fiducia anche per quanto riguarda l'impegno che dobbiamo avere nella realizzazione degli investimenti programmati nelle infrastrutture per tutto il sistema portuale". Il Presidente Garofalo ha poi informato il Comitato di gestione dell'approvazione con decreto del 16 aprile del Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti del Documento di programmazione strategica del sistema portuale e che è già iniziata la fase di aggiornamento dei singoli Piani regolatori portuali dei porti Adsp. Parere positivo del Comitato di gestione anche sulla "Relazione annuale 2023" che sintetizza il lavoro di un intero anno dell'Autorità di sistema portuale descrivendo gli aspetti organizzativi, le attività operative, di pianificazione e di sviluppo dei porti, gli interventi infrastrutturali e di manutenzione realizzati, la gestione del demanio. Il Comitato di gestione Adsp, nella seduta di ieri, ha anche adottato l'adeguamento tecnico funzionale all'attuale Piano regolatore portuale per l'allungamento della banchina "ex materiali ferrosi" dello stabilimento Fincantieri. Nel cantiere dorico, nei periodi di massima attività, si possono produrre fino a 4 navi in contemporanea grazie al lavoro di oltre 2.500 persone. Tutte le lavorazioni per ogni fase di produzione vengono svolte all'interno dello stabilimento, che è caratterizzato da un bacino di carenaggio di 240 metri, una banchina di allestimento di 270 metri



Ancona Today

Ancona e porti dell'Adriatico centrale

e quella denominata "ex materiali ferrosi", attrezzature e gru di banchina, officine, magazzini, edifici direzionali e piazzali. La banchina interessata dai lavori è lunga 110 metri. L'intervento consentirà di portarla a 260 metri di lunghezza così da avere un fronte di accosto adatto alle necessità di costruzione delle navi di sempre maggiori dimensioni e tonnellaggio secondo i migliori standard internazionali del settore cantieristico. La realizzazione dell'allungamento prevede anche la costruzione di un terrapieno dove verranno prolungate le attuali vie di corsa delle gru ed installati nuovi impianti e arredi di ormeggio. L'allungamento della banchina "ex materiali ferrosi" è parte dell'azione a supporto dello sviluppo della cantieristica navale del porto di Ancona su cui l'Autorità di sistema portuale e Fincantieri hanno firmato un accordo di programma lo scorso novembre. L'intervento prevede anche il prolungamento del bacino di carenaggio da 240 a 300 metri, su entrambi è in corso la redazione del Progetto di fattibilità tecnico economica, e il rifiorimento dei tetrapodi installati a protezione dello stabilimento, già in corso, con previsione di termine dei lavori a luglio.

Ex Tubimar, sei milioni all'Authority: è il risarcimento per il maxi incendio in porto ad Ancona

L'assicurazione ha pagato un acconto. Fincantieri, ok al prolungamento della banchina ex materiali ferrosi di Federica Serfilippi Venerdì 26 Aprile 2024, 03:00 | 3 Minuti di Lettura ANCONA Un avanzo di 12,6 milioni, la cui metà è stata garantita dal risarcimento ottenuto per il maxi incendio che la notte tra il 15 e il 16 settembre 2020 aveva devastato l'ex Tubimar. L'acconto assicurativo garantito all'Authority ammonta a 6 milioni di euro. I numeri Il dato è compreso nel bilancio consuntivo 2023 dell'Autorità di sistema portuale del mare Adriatico centrale, su cui ha espresso parere positivo il Collegio dei Revisori dei conti e l'Organismo di partenariato della risorsa mare. L'incendio aveva ridotto il mega capannone a uno scheletro. All'epoca erano 11 i concessionari operanti all'interno della struttura, di quasi 46mila metri quadrati e per cui nei giorni scorsi è iniziata la demolizione, a cui dovrà fare seguito la bonifica. Sul rogo la procura aveva avviato un'indagine, ma non è stato possibile risalire con certezza alle cause del disastro. Per quanto riguarda il bilancio, le entrate in conto capitale ammontano a 44,9 milioni, in prevalenza fondi statali per le infrastrutture portuali e del Pnrr per la realizzazione del programma di opere nei porti Adsp. Le uscite correnti, pari a 11,7 milioni, sono state inferiori alle previsioni. L'avanzo di amministrazione ammonta a 289.705.471,16 euro, di cui 444.264,59 euro è quello disponibile. Lo scorso anno l'ente ha incrementato le entrate, dovute a canoni demaniali, proventi dalle autorizzazioni per operazioni e servizi portuali e per i traffici passeggeri, tasse portuali e di ancoraggio. «Esprimo soddisfazione per i risultati di quello che possiamo considerare un bilancio virtuoso - ha commentato il presidente Vincenzo Garofalo -. Un risultato raggiunto grazie al lavoro condiviso da tutta la struttura Adsp. Una gestione attenta che ci spinge ad avere fiducia anche per quanto riguarda l'impegno che dobbiamo avere nella realizzazione degli investimenti programmati nelle infrastrutture per tutto il sistema portuale». Il Comitato di gestione Adsp ha anche adottato l'adeguamento tecnico funzionale all'attuale Piano regolatore portuale per l'allungamento della banchina "ex materiali ferrosi" dello stabilimento Fincantieri. L'intervento consentirà di portare la banchina da 110 a 260 metri di lunghezza così da avere un fronte di accosto adatto alla necessità di costruire navi di grosse dimensioni. Il progetto La realizzazione dell'allungamento prevede anche la costruzione di un terrapieno dove verranno prolungate le attuali vie di corsa delle gru e installati nuovi impianti e arredi di ormeggio. L'intervento si muove di pari passo con il progetto del raddoppio del bacino della Fincantieri (80 milioni di investimento tra fondi pubblici e privati), che prevedere il prolungamento del bacino di carenaggio da 240 a 300 metri. «È un intervento - le parole di Garofalo - a garanzia dell'operatività del cantiere dorico, che rappresenta un atto di fiducia nelle



possibilità di crescita dello stabilimento e di tutta l'infrastruttura **portuale**. © RIPRODUZIONE RISERVATA.

Il Nautilus

Ancona e porti dell'Adriatico centrale

ADSP MAC: COMITATO DI GESTIONE APPROVA IL BILANCIO CONSUNTIVO 2023

Il Comitato ha adottato l'adeguamento tecnico funzionale all'attuale Piano regolatore portuale del porto di **Ancona** per l'allungamento della banchina "ex materiali ferrosi" dello stabilimento Fincantieri **Ancona** - Il Comitato di gestione dell'Autorità di sistema portuale del mare Adriatico centrale ha approvato ieri il bilancio consuntivo 2023 dell'Ente, su cui ha espresso parere positivo il Collegio dei Revisori dei conti e l'Organismo di partenariato della risorsa mare. Lo scorso anno l'Ente ha incrementato le entrate, dovute a canoni demaniali, proventi dalle autorizzazioni per operazioni e servizi portuali e per i traffici passeggeri, tasse portuali e di ancoraggio. È stato registrato un avanzo di 12,6 milioni nella parte corrente, che comprende un acconto relativo al risarcimento assicurativo di 6 milioni per l'incendio dell'ex Tubimar nel porto di **Ancona**. Le entrate in conto capitale ammontano a 44,9 milioni, in prevalenza fondi statali per le infrastrutture portuali e del Pnrr per la realizzazione del programma di opere nei porti Adsp. Le uscite correnti, pari a 11,7 milioni, sono state inferiori alle previsioni. L'avanzo di amministrazione al 31 dicembre 2023 ammonta a 289.705.471,16 euro, di cui 444.264,59 euro è quello disponibile.

Fra gli elementi positivi della gestione contabile 2023 dell'Autorità di sistema portuale, si segnala la bassa incidenza del costo del personale sulle entrate correnti del bilancio, pari a poco meno del 17%, e i tempi di pagamento dei fornitori Adsp, che risultano essere in media di 20 giorni rispetto ai 30 giorni previsti dalla legge. "Esprimo soddisfazione per i risultati di quello che possiamo considerare un bilancio virtuoso - ha commentato il Presidente Garofalo -. Un risultato raggiunto grazie al lavoro condiviso da tutta la struttura Adsp. Una gestione attenta che ci spinge ad avere fiducia anche per quanto riguarda l'impegno che dobbiamo avere nella realizzazione degli investimenti programmati nelle infrastrutture per tutto il sistema portuale". Il Presidente Garofalo ha poi informato il Comitato di gestione dell'approvazione con decreto del 16 aprile del Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti del Documento di programmazione strategica del sistema portuale e che è già iniziata la fase di aggiornamento dei singoli Piani regolatori portuali dei porti Adsp. Parere positivo del Comitato di gestione anche sulla "Relazione annuale 2023" che sintetizza il lavoro di un intero anno dell'Autorità di sistema portuale descrivendo gli aspetti organizzativi, le attività operative, di pianificazione e di sviluppo dei porti, gli interventi infrastrutturali e di manutenzione realizzati, la gestione del demanio. Porto di **Ancona**: inizia il percorso per allungamento banchina "ex materiali ferrosi" Fincantieri Il Comitato di gestione Adsp, nella seduta di ieri, ha anche adottato l'adeguamento tecnico funzionale all'attuale Piano regolatore portuale per l'allungamento della banchina "ex materiali ferrosi" dello stabilimento Fincantieri. Nel cantiere



Il Nautilus

Ancona e porti dell'Adriatico centrale

dorico, nei periodi di massima attività, si possono produrre fino a 4 navi in contemporanea grazie al lavoro di oltre 2.500 persone. Tutte le lavorazioni per ogni fase di produzione vengono svolte all'interno dello stabilimento, che è caratterizzato da un bacino di carenaggio di 240 metri, una banchina di allestimento di 270 metri e quella denominata "ex materiali ferrosi", attrezzature e gru di banchina, officine, magazzini, edifici direzionali e piazzali. La banchina interessata dai lavori è lunga 110 metri. L'intervento consentirà di portarla a 260 metri di lunghezza così da avere un fronte di accosto adatto alle necessità di costruzione delle navi di sempre maggiori dimensioni e tonnellaggio secondo i migliori standard internazionali del settore cantieristico. La realizzazione dell'allungamento prevede anche la costruzione di un terrapieno dove verranno prolungate le attuali vie di corsa delle gru ed installati nuovi impianti e arredi di ormeggio. L'allungamento della banchina "ex materiali ferrosi" è parte dell'azione a supporto dello sviluppo della cantieristica navale del porto di **Ancona** su cui l'Autorità di sistema portuale e Fincantieri hanno firmato un accordo di programma lo scorso novembre. L'intervento prevede anche il prolungamento del bacino di carenaggio da 240 a 300 metri, su entrambi è in corso la redazione del Progetto di fattibilità tecnico economica, e il rifiorimento dei tetrapodi installati a protezione dello stabilimento, già in corso, con previsione di termine dei lavori a luglio. L'investimento pubblico complessivo previsto è di 40 milioni cui si aggiungono 40 milioni di investimento privato. Sull'adeguamento tecnico funzionale, dopo l'adozione del Comitato di gestione Adsp, dovrà esprimere un parere il Consiglio superiore dei lavori pubblici. "Fincantieri è un'importante presenza nel porto di **Ancona** - ha affermato il Presidente dell'Autorità di sistema portuale, Vincenzo Garofalo -, sia come rappresentante di un settore di una grande valenza produttiva internazionale, sia per l'impiego delle risorse umane e per il contributo al Pil delle Marche. Questo è un intervento a garanzia dell'operatività del cantiere dorico, che rappresenta un atto di fiducia nelle possibilità di crescita dello stabilimento e di tutta l'infrastruttura portuale".

Approvato il bilancio consuntivo 2023 dell'AdSP dell'Adriatico Centrale

Ok all'adeguamento tecnico-funzionale per l'allungamento della banchina "ex materiali ferrosi" dello stabilimento Fincantieri di **Ancona** Mercoledì il Comitato di gestione dell'Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Centrale ha approvato il bilancio consuntivo 2023 dell'ente che registra un avanzo di 12,6 milioni nella parte corrente che - ha specificato l'AdSP - comprende un acconto relativo al risarcimento assicurativo di sei milioni per l'incendio dell'ex Tubimar nel **porto** di **Ancona**. Le entrate in conto capitale ammontano a 44,9 milioni, in prevalenza fondi statali per le infrastrutture portuali e del PNRR per la realizzazione del programma di opere nei porti. Le uscite correnti, pari a 11,7 milioni, sono state inferiori alle previsioni. L'avanzo di amministrazione al 31 dicembre 2023 ammonta a 289,7 milioni di euro, di cui 444mila euro è quello disponibile. L'ente portuale ha evidenziato che fra gli elementi positivi della gestione contabile 2023 si segnala la bassa incidenza del costo del personale sulle entrate correnti del bilancio, pari a poco meno del 17%, e i tempi di pagamento dei fornitori che risultano essere in media di 20 giorni rispetto ai 30 giorni previsti dalla legge. Nella riunione il Comitato di gestione ha adottato anche l'adeguamento tecnico-funzionale all'attuale Piano Regolatore Portuale per l'allungamento della banchina "ex materiali ferrosi" dello stabilimento Fincantieri nel **porto** di **Ancona**. Nel cantiere navale dorico, nei periodi di massima attività, si possono produrre fino a quattro navi in contemporanea grazie al lavoro di oltre 2.500 persone. Tutte le lavorazioni per ogni fase di produzione vengono svolte all'interno dello stabilimento, che è caratterizzato da un bacino di carenaggio di 240 metri, una banchina di allestimento di 270 metri e quella denominata "ex materiali ferrosi", attrezzature e gru di banchina, officine, magazzini, edifici direzionali e piazzali. La banchina interessata dai lavori è lunga 110 metri. L'intervento consentirà di portarla a 260 metri di lunghezza così da avere un fronte di accosto adatto alle necessità di costruzione delle navi di sempre maggiori dimensioni e tonnellaggio secondo i migliori standard internazionali del settore cantieristico. La realizzazione dell'allungamento prevede anche la costruzione di un terrapieno dove verranno prolungate le attuali vie di corsa delle gru ed installati nuovi impianti e arredi di ormeggio. L'allungamento della banchina "ex materiali ferrosi" è parte dell'azione a supporto dello sviluppo della cantieristica navale del **porto** di **Ancona** concordata lo scorso novembre dall'Autorità di Sistema Portuale e Fincantieri (del 13 novembre 2023). L'intervento prevede anche il prolungamento del bacino di carenaggio da 240 a 300 metri - su entrambi è in corso la redazione del progetto di fattibilità tecnico-economica - e il rifiorimento dei tetrapodi installati a protezione dello stabilimento, già in corso, con previsione di termine dei lavori a luglio. L'investimento pubblico complessivo previsto è di 40 milioni cui si

Informare

Approvato il bilancio consuntivo 2023 dell'AdSP dell'Adriatico Centrale

04/26/2024 00:19

Ok all'adeguamento tecnico-funzionale per l'allungamento della banchina "ex materiali ferrosi" dello stabilimento Fincantieri di Ancona Mercoledì il Comitato di gestione dell'Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Centrale ha approvato il bilancio consuntivo 2023 dell'ente che registra un avanzo di 12,6 milioni nella parte corrente che - ha specificato l'AdSP - comprende un acconto relativo al risarcimento assicurativo di sei milioni per l'incendio dell'ex Tubimar nel porto di Ancona. Le entrate in conto capitale ammontano a 44,9 milioni, in prevalenza fondi statali per le infrastrutture portuali e del PNRR per la realizzazione del programma di opere nei porti. Le uscite correnti, pari a 11,7 milioni, sono state inferiori alle previsioni. L'avanzo di amministrazione al 31 dicembre 2023 ammonta a 289,7 milioni di euro, di cui 444mila euro è quello disponibile. L'ente portuale ha evidenziato che fra gli elementi positivi della gestione contabile 2023 si segnala la bassa incidenza del costo del personale sulle entrate correnti del bilancio, pari a poco meno del 17%, e i tempi di pagamento dei fornitori che risultano essere in media di 20 giorni rispetto ai 30 giorni previsti dalla legge. Nella riunione il Comitato di gestione ha adottato anche l'adeguamento tecnico-funzionale all'attuale Piano Regolatore Portuale per l'allungamento della banchina "ex materiali ferrosi" dello stabilimento Fincantieri nel porto di Ancona. Nel cantiere navale dorico, nei periodi di massima attività, si possono produrre fino a quattro navi in contemporanea grazie al lavoro di oltre 2.500 persone. Tutte le lavorazioni per ogni fase di produzione vengono svolte all'interno dello stabilimento, che è caratterizzato da un bacino di carenaggio di 240 metri, una banchina di allestimento di 270 metri e quella denominata "ex materiali ferrosi", attrezzature e gru di banchina, officine, magazzini, edifici direzionali e piazzali. La banchina interessata dai lavori è lunga 110 metri. L'intervento consentirà di portarla a 260 metri di lunghezza così da avere un fronte di accosto adatto alle necessità di costruzione delle navi di sempre maggiori dimensioni e tonnellaggio secondo i migliori standard internazionali del settore cantieristico. La realizzazione dell'allungamento prevede anche la costruzione di un terrapieno dove verranno prolungate le attuali vie di corsa delle gru ed installati nuovi impianti e arredi di ormeggio. L'allungamento della banchina "ex materiali ferrosi" è parte dell'azione a supporto dello sviluppo della cantieristica navale del porto di Ancona concordata lo scorso novembre dall'Autorità di Sistema Portuale e Fincantieri (del 13 novembre 2023). L'intervento prevede anche il prolungamento del bacino di carenaggio da 240 a 300 metri - su entrambi è in corso la redazione del progetto di fattibilità tecnico-economica - e il rifiorimento dei tetrapodi installati a protezione dello stabilimento, già in corso, con previsione di termine dei lavori a luglio. L'investimento pubblico complessivo previsto è di 40 milioni cui si aggiungono 40 milioni di investimento privato. Sull'adeguamento

Informare

Ancona e porti dell'Adriatico centrale

aggiungono 40 milioni di investimento privato. Sull'adeguamento tecnico-funzionale, dopo l'adozione del Comitato di gestione dell'AdSP, dovrà esprimere un parere il Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici.

Porto di Ancona, inizia il percorso per l'allungamento della banchina "ex materiali ferrosi" della Fincantieri

Il Comitato di gestione dell'**Autorità di sistema portuale** del mare Adriatico centrale ha approvato ieri il bilancio consuntivo 2023 dell'Ente, su cui ha espresso parere positivo il Collegio dei Revisori dei conti e l'Organismo di partenariato della risorsa mare. Lo scorso anno l'Ente ha incrementato le entrate, dovute a canoni demaniali, proventi dalle autorizzazioni per operazioni e servizi portuali e per i traffici passeggeri, tasse portuali e di ancoraggio. È stato registrato un avanzo di 12,6 milioni nella parte corrente, che comprende un acconto relativo al risarcimento assicurativo di 6 milioni per l'incendio dell'ex Tubimar nel porto di Ancona. Le entrate in conto capitale ammontano a 44,9 milioni, in prevalenza fondi statali per le infrastrutture portuali e del Pnrr per la realizzazione del programma di opere nei porti **Adsp**. Le uscite correnti, pari a 11,7 milioni, sono state inferiori alle previsioni. L'avanzo di amministrazione al 31 dicembre 2023 ammonta a 289.705.471,16 euro, di cui 444.264,59 euro è quello disponibile. Fra gli elementi positivi della gestione contabile 2023 dell'**Autorità di sistema portuale**, si segnala la bassa incidenza del costo del personale sulle entrate correnti del bilancio, pari a poco meno del 17%, e i tempi di pagamento dei fornitori **Adsp**, che risultano essere in media di 20 giorni rispetto ai 30 giorni previsti dalla legge. "Esprimo soddisfazione per i risultati di quello che possiamo considerare un bilancio virtuoso - ha commentato il Presidente Garofalo -. Un risultato raggiunto grazie al lavoro condiviso da tutta la struttura **Adsp**. Una gestione attenta che ci spinge ad avere fiducia anche per quanto riguarda l'impegno che dobbiamo avere nella realizzazione degli investimenti programmati nelle infrastrutture per tutto il **sistema portuale**". Il Presidente Garofalo ha poi informato il Comitato di gestione dell'approvazione con decreto del 16 aprile del Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti del Documento di programmazione strategica del **sistema portuale** e che è già iniziata la fase di aggiornamento dei singoli Piani regolatori portuali dei porti **Adsp**. Parere positivo del Comitato di gestione anche sulla "Relazione annuale 2023" che sintetizza il lavoro di un intero anno dell'**Autorità di sistema portuale** descrivendo gli aspetti organizzativi, le attività operative, di pianificazione e di sviluppo dei porti, gli interventi infrastrutturali e di manutenzione realizzati, la gestione del demanio. Porto di Ancona: inizia il percorso per allungamento banchina "ex materiali ferrosi" Fincantieri Il Comitato di gestione **Adsp**, nella seduta di ieri, ha anche adottato l'adeguamento tecnico funzionale all'attuale Piano regolatore **portuale** per l'allungamento della banchina "ex materiali ferrosi" dello stabilimento Fincantieri. Nel cantiere dorico, nei periodi di massima attività, si possono produrre fino a 4 navi in contemporanea grazie al lavoro di oltre 2.500 persone. Tutte le lavorazioni per ogni fase di produzione



04/25/2024 13:46

Il Comitato di gestione dell'Autorità di sistema portuale del mare Adriatico centrale ha approvato ieri il bilancio consuntivo 2023 dell'Ente, su cui ha espresso parere positivo il Collegio dei Revisori dei conti e l'Organismo di partenariato della risorsa mare. Lo scorso anno l'Ente ha incrementato le entrate, dovute a canoni demaniali, proventi dalle autorizzazioni per operazioni e servizi portuali e per i traffici passeggeri, tasse portuali e di ancoraggio. È stato registrato un avanzo di 12,6 milioni nella parte corrente, che comprende un acconto relativo al risarcimento assicurativo di 6 milioni per l'incendio dell'ex Tubimar nel porto di Ancona. Le entrate in conto capitale ammontano a 44,9 milioni, in prevalenza fondi statali per le infrastrutture portuali e del Pnrr per la realizzazione del programma di opere nei porti Adsp. Le uscite correnti, pari a 11,7 milioni, sono state inferiori alle previsioni. L'avanzo di amministrazione al 31 dicembre 2023 ammonta a 289.705.471,16 euro, di cui 444.264,59 euro è quello disponibile. Fra gli elementi positivi della gestione contabile 2023 dell'Autorità di sistema portuale, si segnala la bassa incidenza del costo del personale sulle entrate correnti del bilancio, pari a poco meno del 17%, e i tempi di pagamento dei fornitori Adsp, che risultano essere in media di 20 giorni rispetto ai 30 giorni previsti dalla legge. "Esprimo soddisfazione per i risultati di quello che possiamo considerare un bilancio virtuoso - ha commentato il Presidente Garofalo -. Un risultato raggiunto grazie al lavoro condiviso da tutta la struttura Adsp. Una gestione attenta che ci spinge ad avere fiducia anche per quanto riguarda l'impegno che dobbiamo avere nella realizzazione degli investimenti programmati nelle infrastrutture per tutto il sistema portuale". Il Presidente Garofalo ha poi informato il Comitato di gestione dell'approvazione con decreto del 16 aprile del Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti del Documento di programmazione strategica del sistema portuale e che è già iniziata la fase di aggiornamento del

vengono svolte all'interno dello stabilimento, che è caratterizzato da un bacino di carenaggio di 240 metri, una banchina di allestimento di 270 metri e quella denominata "ex materiali ferrosi", attrezzature e gru di banchina, officine, magazzini, edifici direzionali e piazzali. La banchina interessata dai lavori è lunga 110 metri. L'intervento consentirà di portarla a 260 metri di lunghezza così da avere un fronte di accosto adatto alle necessità di costruzione delle navi di sempre maggiori dimensioni e tonnellaggio secondo i migliori standard internazionali del settore cantieristico. La realizzazione dell'allungamento prevede anche la costruzione di un terrapieno dove verranno prolungate le attuali vie di corsa delle gru ed installati nuovi impianti e arredi di ormeggio. L'allungamento della banchina "ex materiali ferrosi" è parte dell'azione a supporto dello sviluppo della cantieristica navale del porto di Ancona su cui l'Autorità di sistema portuale e Fincantieri hanno firmato un accordo di programma lo scorso novembre. L'intervento prevede anche il prolungamento del bacino di carenaggio da 240 a 300 metri, su entrambi è in corso la redazione del Progetto di fattibilità tecnico economica, e il rifiorimento dei tetrapodi installati a protezione dello stabilimento, già in corso, con previsione di termine dei lavori a luglio. L'investimento pubblico complessivo previsto è di 40 milioni cui si aggiungono 40 milioni di investimento privato. Sull'adeguamento tecnico funzionale, dopo l'adozione del Comitato di gestione Adsp, dovrà esprimere un parere il Consiglio superiore dei lavori pubblici. "Fincantieri è un'importante presenza nel porto di Ancona - ha affermato il Presidente dell'Autorità di sistema portuale, Vincenzo Garofalo -, sia come rappresentante di un settore di una grande valenza produttiva internazionale, sia per l'impiego delle risorse umane e per il contributo al Pil delle Marche. Questo è un intervento a garanzia dell'operatività del cantiere dorico, che rappresenta un atto di fiducia nelle possibilità di crescita dello stabilimento e di tutta l'infrastruttura portuale". È attivo il servizio di notizie in tempo reale tramite Whatasapp e Telegram di Vivere Ancona. Per Whatsapp iscriversi al canale <https://vivere.me/waVivereAncona> oppure aggiungere il numero alla propria rubrica ed inviare allo stesso numero un messaggio. Per Telegram cercare il canale @vivereAncona o cliccare su t.me/vivereancona Seguici su Facebook e Twitter Questo è un comunicato stampa pubblicato il 25-04-2024 alle 13:39 sul giornale del 26 aprile 2024 0 letture

Commenti.

Napoli Village

Napoli

Nuovo intervento di bonifica a Mappatella Beach all'altezza della Rotonda Diaz

NAPOLI - Nuovo intervento di bonifica con rimozione di rifiuti a Mappatella Beach all'altezza della Rotonda Diaz per rimuovere gli accampamenti dei clochard e i cumuli di rifiuti accumulati sulla spiaggia. Stamane è intervenuta l'**Autorità Portuale** con i servizi sociali e la I Municipalità di Napoli. Era stato il deputato dell'Alleanza Verdi Sinistra Francesco Emilio Borrelli a segnalare ripetutamente la vicenda che oramai purtroppo si ripresenta ciclicamente. "Non possiamo consentire - spiega Borrelli - che i lidi pubblici diventino discariche. Bisogna essere molto decisi in questo anche perché ogni intervento pubblico determina spese significative per l'intera collettività".



Stazione Marittima, al via sabato 27 la stagione crocieristica

Salerno Cruises e Salerno Stazione Marittima annunciano con entusiasmo e soddisfazione il calendario crocieristico del 2024: è il taglio del nastro a una lunga e promettente stagione per il turismo marittimo di Salerno. Salerno, perla del Mediterraneo, accoglierà sabato 27 aprile la 'Mein Schiff 6' della Tui Cruises, terza nave della nuova stagione crocieristica che attracca al Molo Manfredi: la Stazione Marittima Zaha Hadid si conferma ancora una volta come scalo prediletto della prestigiosa compagnia tedesca e pilastro del panorama crocieristico internazionale. Un attestato che arriva anche col conforto dei numeri registrati nella scorsa stagione. Nel 2023 sono stati infatti oltre 95.000 i passeggeri transitati e, in una prospettiva di costante e ulteriore crescita, il calendario 2024 prevede un incremento del 15% rispetto all'anno precedente. È un chiaro segnale del consolidamento della posizione di Salerno come scalo regolare per numerose compagnie di crociera nazionali e internazionali le quali hanno al contempo dimostrato fiducia e interesse crescenti nei confronti della realtà salernitana. Come ormai accade dal post-pandemia per tutti gli scali nazionali e internazionali, il calendario di attracchi potrà variare nel corso della stagione. Il segmento del turismo crocieristico di lusso emerge come il più florido nel calendario di questa stagione, sedotto dalle bellezze senza eguali della Costiera Amalfitana e ammaliato dalla calorosa accoglienza salernitana, mete particolarmente preferite dal pubblico americano. Nel fitto calendario sono previste anche dieci 'overnight' (le navi da crociera sosterranno più di 24 ore al Molo Manfredi): i crocieristi potranno così godersi, con calma e serenità, le tante bellezze artistiche e paesaggistiche del territorio. In occasione del recente 'Seatrade Global' a Miami, dove annualmente si svolge il summit mondiale della cruise industry, 'Salerno Cruises' ha rafforzato la posizione di Salerno come meta crocieristica internazionale grazie a fruttuosi incontri avuti con tutti gli armatori del settore. Giuseppe Amoruso, presidente di 'Salerno Cruises', sottolinea: «Arricchire l'offerta territoriale e migliorare i servizi di assistenza turistica: il nostro incessante lavoro ha reso Salerno come punto d'accesso di eccellenza alla Costiera Amalfitana e anche come avamposto per la scoperta della Costiera Cilentana. Il Seatrade di quest'anno ha confermato come Salerno stia diventando una meta sempre più ambita: questo interesse è confermato da una crescita costante prevista nei prossimi anni, tanto che stiamo già ragionando in ottica 2026. Siamo orgogliosi che il nostro impegno abbia trasformato Salerno in una destinazione di primo piano nello specchio del Mediterraneo. E ci onora essere considerati un crocevia per gli appassionati di cultura, storia e tradizioni locali». Giuseppe Gallozzi, presidente della 'Salerno Stazione Marittima', annuncia inoltre importanti novità per il 2024. Una nuova rotta giornaliera di cabotaggio di corto raggio verso Capri che così arricchisce l'offerta turistica del **porto**

Redazione Gazzetta di Salerno



Gazzetta di Salerno

Salerno

e che ora prevede tre partenze giornaliere, e un rinnovato layout interno della Stazione Marittima che ottimizzerà così la gestione dei flussi passeggeri. E non finisce qui. «Stiamo aspettando l'esito dei nuovi collegamenti verso il Cilento per poter regalare ai turisti un'esperienza ancora più ricca e completa. Il nuovo layout della Stazione Marittima consentirà un più efficiente e sicuro utilizzo degli spazi, rendendo questa struttura sempre più un'ideale cerniera di collegamento tra città e turismo internazionale. La Stazione Marittima, progettata da Zaha Hadid, oltre a essere punto di accoglienza, è la prima opera d'arte della nostra città che il turista visita. E come la Stazione Marittima, anche la città deve mostrarsi pronta per un turismo internazionale di qualità»: così commenta Giuseppe Gallozzi. L'obiettivo è posizionare Salerno come destinazione a tutto tondo, un luogo dove poter offrire e far vivere esperienze uniche e straordinarie a visitatori e turisti grazie alle innumerevoli ricchezze culturali, enogastronomiche e naturalistiche della nostra area. Per eventuali informazioni invitiamo a contattare 'Salerno Cruises'. Calendario 2024 Stampa REV 25.04.

Brindisi Report

Brindisi

La nave di lusso Seabourn Encore nel porto di Brindisi con oltre 500 passeggeri

Ormeggiata presso banchina carbonifera del **porto** interno proveniente da Corfù, ripartirà questa sera alle 18 alla volta di Dubrovnik. Ascolta questo articolo ora... Ascolta questo articolo ora... Voice by **BRINDISI** - La lussuosa nave da crociera Seabourn Encore, della compagnia compagnia Seabourn Cruise Line, è ormeggiata dalle prime ore del giorno di oggi, giovedì 25 aprile, presso banchina carbonifera del **porto** interno di **Brindisi**. A bordo 559 passeggeri e 420 componenti dell'equipaggio. La nave, proveniente da Corfù, ripartirà questa sera alle 18 alla volta di Dubrovnik (Croazia). Come sempre l'accoglienza dei gestire croceristi è gestita dal Punto di informazione Unpli Puglia Aps. Costruita da Fincantieri in Italia per Seabourn Cruise Line, conta 300 suite tutte dotate di balcone privato, 210 metri di lunghezza e 28 metri di larghezza e può ospitare fino a 600 passeggeri. Non è la prima volta che la Seabourn Encore giunge nel **porto** di **Brindisi**, l'ultimo attracco risale a ottobre dello scorso anno.



04/25/2024 10:36

Ormeggiata presso banchina carbonifera del porto interno proveniente da Corfù, ripartirà questa sera alle 18 alla volta di Dubrovnik. Ascolta questo articolo ora... Ascolta questo articolo ora... Voice by BRINDISI - La lussuosa nave da crociera Seabourn Encore, della compagnia compagnia Seabourn Cruise Line, è ormeggiata dalle prime ore del giorno di oggi, giovedì 25 aprile, presso banchina carbonifera del porto interno di Brindisi. A bordo 559 passeggeri e 420 componenti dell'equipaggio. La nave, proveniente da Corfù, ripartirà questa sera alle 18 alla volta di Dubrovnik (Croazia). Come sempre l'accoglienza dei gestire croceristi è gestita dal Punto di informazione Unpli Puglia Aps. Costruita da Fincantieri in Italia per Seabourn Cruise Line, conta 300 suite tutte dotate di balcone privato, 210 metri di lunghezza e 28 metri di larghezza e può ospitare fino a 600 passeggeri. Non è la prima volta che la Seabourn Encore giunge nel porto di Brindisi, l'ultimo attracco risale a ottobre dello scorso anno.

Reggio, ricorso al Tar contro il vincolo paesaggistico imposto della Soprintendenza: cosa succede

Le Associazioni ricorrono al TAR avverso il vincolo paesaggistico imposto dalla Soprintendenza alla città di Reggio Calabria, denominato "Piano De Nava" Ance, Confindustria, Unione Artigiani-Confartigianato, Uppi e Federproprietà dell'area metropolitana di Reggio Calabria hanno depositato in data odierna il ricorso legale presso il Tribunale Amministrativo Regionale della Calabria avverso la proposta di vincolo paesaggistico dell'ambito urbano consolidato denominato "Piano De Nava", sito nel territorio del Comune di Reggio Calabria promossa dalla Soprintendenza Archeologica Belle Arti e Paesaggio (SAPAB) per la Città Metropolitana di Reggio Calabria e la provincia di Vibo Valentia in data 27 febbraio 2024. La decisione del ricorso al TAR Calabria è stata operata dalle associazioni di rappresentanza dopo una approfondita analisi e nella considerazione di una proposta di vincolo apparentemente viziata da diversi aspetti di dubbia legittimità oltretutto nel merito, con precipuo riferimento alla situazione di degrado diffuso dell'area oggetto della maggiore perimetrazione operata dalla Soprintendenza attraverso la proposta di vincolo. Le parole di Michele Laganà (ANCI) "L'analisi

della proposta della Soprintendenza non poteva lasciare inerti i principali rappresentanti dei soggetti portatori di interessi collettivi e diffusi di riferimento, in quanto piccoli proprietari immobiliari, artigiani, operatori del settore edile ed industriale, ai sensi della propria regolamentazione e della più ampia normativa di riferimento; pur nella discrezionalità riconosciuta alla Soprintendenza", dichiara il Presidente di ANCE Reggio Calabria, arch. Michele Laganà. "La scelta di vincolare un ambito urbano vasto, anche più ampio del "centro storico", comprensivo di aree prive di pregio estetico notevole, ha destato dubbi e perplessità da valutare sotto il profilo della ragionevolezza e della proporzionalità dell'azione amministrativa ai fini del giusto bilanciamento degli interessi pubblici e privati in gioco, come anche sottolineato dalla giurisprudenza, in particolare della Corte Costituzionale". "E ciò anche in considerazione dei notevoli "sacrifici" che vengono imposti agli immobili mediante la previsione di prescrizioni d'uso molto limitanti; la proposta, infatti, imponendo immediatamente una misura di salvaguardia, graverà oltremodo sulla già debole economia della città di Reggio Calabria, con gravi ricadute sull'operato delle Imprese Edili, oltre che sui Professionisti e sui risparmi dei singoli proprietari immobiliari, in quanto si vedranno notevolmente danneggiati dopo aver investito i loro sacrifici, così vanificati, con un decremento del valore immobiliare, oggi vincolato". "La perimetrazione dell'area soggetta a vincolo, inoltre - prosegue Michele Laganà - risulta più ampia della zona A sia del vecchio PRG, sia del recente PSC, approvato alla fine dello scorso anno - con anche il parere favorevole della stessa Soprintendenza - in quanto è comprensiva anche di ambiti urbani di formazione relativamente recenti



Le Associazioni ricorrono al TAR avverso il vincolo paesaggistico imposto dalla Soprintendenza alla città di Reggio Calabria, denominato "Piano De Nava" Ance, Confindustria, Unione Artigiani-Confartigianato, Uppi e Federproprietà dell'area metropolitana di Reggio Calabria hanno depositato in data odierna il ricorso legale presso il Tribunale Amministrativo Regionale della Calabria avverso la proposta di vincolo paesaggistico dell'ambito urbano consolidato denominato "Piano De Nava", sito nel territorio del Comune di Reggio Calabria promossa dalla Soprintendenza Archeologica Belle Arti e Paesaggio (SAPAB) per la Città Metropolitana di Reggio Calabria e la provincia di Vibo Valentia in data 27 febbraio 2024. La decisione del ricorso al TAR Calabria è stata operata dalle associazioni di rappresentanza dopo una approfondita analisi e nella considerazione di una proposta di vincolo apparentemente viziata da diversi aspetti di dubbia legittimità oltretutto nel merito, con precipuo riferimento alla situazione di degrado diffuso dell'area oggetto della maggiore perimetrazione operata dalla Soprintendenza attraverso la proposta di vincolo. Le parole di Michele Laganà (ANCI) "L'analisi della proposta della Soprintendenza non poteva lasciare inerti i principali rappresentanti dei soggetti portatori di interessi collettivi e diffusi di riferimento, in quanto piccoli proprietari immobiliari, artigiani, operatori del settore edile ed industriale, ai sensi della propria regolamentazione e della più ampia normativa di riferimento; pur nella discrezionalità riconosciuta alla Soprintendenza", dichiara il Presidente di ANCE Reggio Calabria, arch. Michele Laganà. "La scelta di vincolare un ambito urbano vasto, anche più ampio del "centro storico", comprensivo di aree prive di pregio estetico notevole, ha destato dubbi e perplessità da valutare sotto il profilo della ragionevolezza e della proporzionalità dell'azione amministrativa ai fini del giusto bilanciamento degli interessi pubblici e privati in gioco, come anche sottolineato dalla giurisprudenza, in particolare della Corte Costituzionale". "E ciò anche in considerazione dei notevoli "sacrifici" che vengono imposti agli immobili mediante la previsione di prescrizioni d'uso molto limitanti; la proposta, infatti, imponendo immediatamente una misura di salvaguardia, graverà oltremodo sulla già debole economia della città di Reggio Calabria, con gravi ricadute sull'operato delle Imprese Edili, oltre che sui Professionisti e sui risparmi dei singoli proprietari immobiliari, in quanto si vedranno notevolmente danneggiati dopo aver investito i loro sacrifici, così vanificati, con un decremento del valore immobiliare, oggi vincolato". "La perimetrazione dell'area soggetta a vincolo, inoltre - prosegue Michele Laganà - risulta più ampia della zona A sia del vecchio PRG, sia del recente PSC, approvato alla fine dello scorso anno - con anche il parere favorevole della stessa Soprintendenza - in quanto è comprensiva anche di ambiti urbani di formazione relativamente recenti

Stretto Web

Messina, Milazzo, Tremestieri, Villa San Giovanni

(Rione Santa Caterina e tessuto attorno al Viale Galileo Galilei), fra cui anche la zona **portuale**, ovvero riguardanti ambiti caratterizzati oltretutto da degrado diffuso, in cui il valore estetico e l'esigenza di conservazione non si rinverrebbero, mentre emergerebbe con forza la necessità di riqualificare e rigenerare il patrimonio edilizio". La motivazione a supporto della proposta della Soprintendenza inoltre desta ulteriori perplessità, in quanto la Soprintendenza sembra volersi sostituire al Comune, unico titolare della pianificazione urbanistica e della gestione del territorio, sulla base di una paventata e indimostrata inadeguatezza della disciplina locale sull'urbanistica e l'edilizia". "La Soprintendenza, infatti, nonostante siano intervenuti senza soluzione di continuità, rilevanti provvedimenti di pianificazione territoriale e paesaggistica sostiene, diversamente, che "Le risorse individuate sono oggi poste a rischio a causa di recenti rapide dinamiche di trasformazione del contesto urbano, di diversa natura ed entità a cui l'inadeguatezza degli apparati normativi vigenti non riesce a porre freno" e pur tuttavia senza che tali affermazioni siano suffragate da riferimenti oggettivi, puntuali e di dettaglio (come diversamente previsto dal D. Lgs. 42/04 e s.m. e i.)". "Tale asserzione - dichiara il presidente di ANCE Reggio Calabria, Michele Laganà - non apparendo suffragata da elementi oggettivi inconfutabili, rappresenta anche una denuncia verso la Pubblica Amministrazione deputata al controllo del territorio ed al rispetto delle norme che, in ossequio all'articolo 4 della Legge regionale 16 aprile 2002, n. 19 ed alla normativa costituzionale e statale (con particolare riferimento al combinato disposto degli articoli 13, comma 1, e 42, comma 2, del d.lgs. 267/2000), è individuata nella Città di Reggio Calabria quale Ente Competente, titolare dei poteri di gestione della medesima strumentazione urbanistica vigente a scala comunale, e titolare dell'esercizio delle funzioni relative al governo del territorio, esponendo, inoltre, anche la categoria degli Imprenditori Edili e Costruttori oltre che dei professionisti (Architetti, Ingegneri, Geometri, Agronomi, Periti, ecc.) ad una anche non velata inadeguatezza a progettare e a costruire". Gli elementi dello studio posto a base dell'azione della Soprintendenza, non aggiungono nulla agli studi condotti anche dai progettisti del Piano Strutturale Comunale (PSC) approvato a dicembre 2023, studi che hanno portato alla pianificazione del territorio comunale e che la stessa Soprintendenza ha valutato, esprimendo parere favorevole, così come sono stati approvati dal Settore Pianificazione e Valorizzazione del Territorio della Città Metropolitana di Reggio Calabria. Nella proposta di vincolo si rinvencono prescrizioni d'uso degli immobili che appaiono delle vere e proprie prescrizioni urbanistiche che peraltro annullano di fatto quelle contenute nel Regolamento Edilizio ed Urbanistico approvato nel PSC, conducendo peraltro a dubbi in termini di "eccesso di potere" nell'azione della Soprintendenza. Inoltre, si sarebbe dovuto tenere in maggiore considerazione l'interesse non solo dei privati titolari degli immobili all'interno della perimetrazione ma in generale l'interesse allo sviluppo della città. Nella presente fattispecie, infatti, si sta vincolando un intero "ecosistema urbano", a carattere vitale, che deve essere supportato nella trasformazione su sé stesso e nell'adeguamento ai più moderni standard tecnologici e ambientali anche per garantire l'innovazione, la valorizzazione e l'adeguamento ai più

Stretto Web

Messina, Milazzo, Tremestieri, Villa San Giovanni

moderni standard energetici, sismici e ambientali del patrimonio esistente ai sensi della normativa in materia di rigenerazione urbana". "Il tema della rigenerazione urbana, non è minimamente menzionato nella procedura iniziata dalla SABAP che, pur consentendo quasi sempre la demo-ricostruzione, tuttavia neutralizza l'utilizzo delle nuove tecniche costruttive e soprattutto produce l'abrogazione, di fatto, della novella introdotta con la rivisitazione e modifica dell'art. 3 del DPR 380/01 che, al comma 1, prevede, tra l'altro, d) "interventi di ristrutturazione edilizia" che perderebbero di efficacia, rispetto alle determinazioni assunte dalla Soprintendenza che invece scrive come il "livello di tutela attuale costituisce solo una parziale forma di salvaguardia, poiché la disciplina paesaggistica e urbanistica vigente consente modalità di trasformazione spesso non adeguate ai valori riconosciuti". Pertanto, è necessaria una nuova articolazione del **sistema** di regole per il controllo e la verifica delle trasformazioni ritenute compatibili. Tali effetti, pongono quindi la comunità di fronte ad una abrogazione indiretta, di fatto, di una norma di rango primario, approvata dal legislatore nazionale, applicata in tutto il territorio italiano, tranne che, in futuro, nel territorio del Comune di Reggio Calabria". "Lo sforzo del legislatore, regionale e nazionale, di promuovere una nuova stagione che guarda al concetto di rigenerazione urbana appare essere stato totalmente disatteso dalle prerogative, legittime, affidate al potere del Soprintendente. Ormai, in tutta Europa, attraverso le Direttive Comunitarie e legislazioni nazionali, si è aperto un dibattito pubblico circa l'effettiva necessità di promuovere politiche di rigenerazione urbana mirate a incoraggiare nuove frontiere del costruire, per la sostituzione edilizia degradata, per la conservazione edilizia attraverso le ristrutturazioni edilizie con nuovi materiali, adeguamenti sismici, adeguamenti igienico-sanitari ed ecosostenibili, risparmio energetico, cappotti termici, infissi di ultima generazione a tenuta termo-dinamica, tegole integrate, finiture e coloriture ecosostenibili con materiali riciclati, criteri ambientali minimi (CAM), edifici NZEB, politiche LEED, protocolli ITACA e secondo altre prassi di sostenibilità. Pertanto, anche in tale prospettiva, la scelta della Soprintendenza di vincolare un ambito urbano vasto e diffusamente degradato, desta dubbi e perplessità da valutare sotto il profilo della ragionevolezza e della proporzionalità dell'azione amministrativa ai fini del giusto bilanciamento degli interessi pubblici e privati in gioco", chiosa Michele Laganà. "Il provvedimento, ove non riformato, peraltro abroga "de facto" la Legge Regionale n. 25 del 07/07/2022 emanata dalla Regione Calabria in linea con le Direttive Europee e Nazionali per promuovere la rigenerazione urbana; legge che ha quale obiettivo quello di individuare nella stessa rigenerazione urbana e territoriale lo strumento finalizzato a promuovere il governo sostenibile del territorio, a contenere il consumo del suolo, al recupero del patrimonio costruito per migliorarne la qualità non solo urbana, edilizio-architettonica ma anche territoriale, paesaggistica e ambientale, l'efficienza energetica e idrica, la sicurezza sismica e la dotazione tecnologica, per favorire la promozione di politiche urbane integrate e sostenibili, per il perseguimento della coesione sociale, della tutela dell'ambiente e del paesaggio e della salvaguardia delle funzioni ecosistemiche del suolo. In tale senso

Stretto Web

Messina, Milazzo, Tremestieri, Villa San Giovanni

è utile richiamare le recenti esperienze maturate in contesti ben più avanzati della città di Reggio Calabria, basti pensare a Londra, Berlino, Parigi, Lisbona, dove le grandi opere dei più importanti architetti del mondo, in ambiti storicizzati, hanno comportato una rivisitazione moderna e futuristica della città". "L'intervento sostitutivo della Soprintendenza, già in vigore per l'immediata e cogente applicazione (art. 139,c.2 del Dlgs n. 42/2004), ha provocato notevoli disagi ai singoli proprietari dei beni immobili (abitazioni, aree urbane, palazzi, ecc.) che si ritrovano a dover rivedere ogni iniziativa già avviata con un danno economico di non poco conto e con il serio rischio di dover rimborsare i danni ai professionisti, alle imprese impegnate ed anche verso l'erario per eventuali incentivi acquisiti. Difatti il patrimonio immobiliare subirà un eccessivo decremento di valore per la perdita di chance che la decretazione procurerà". "Appare singolare - prosegue Laganà - stante la tutela imposta con la proposta di dichiarazione di notevole interesse pubblico di che trattasi, come la stessa Soprintendenza abbia potuto intraprendere il progetto di trasformazione della Piazza De Nava, il cui progetto - ampiamente dibattuto da associazioni culturali e fondazioni ambientali - a firma della stessa Soprintendenza, appare in netto contrasto con quanto sostenuto dalla stessa nella vicenda del nuovo vincolo paesaggistico: in contrasto con la matrice identitaria, modificata dal punto di vista materico e morfologico e, pertanto, non conforme ai principi di tutela enunciati; per cui il Piano De Nava, con la sua Piazza intitolata allo stesso illustre Ingegnere, diventa oggetto ed è portatore di un differente "uso" da parte della Soprintendenza, considerandolo privo di valore storico e culturale se il progetto di demolizione e ricostruzione, peraltro con la sostituzione di diverse tipologie di materiali e morfologia urbana rispetto allo status originario, viene redatto dalla stessa Soprintendenza, mentre diventa strumento vincolante - il Piano De Nava - se ad intervenire, sui propri immobili privati, sono i singoli cittadini. In altre parole, non appare alcuna coerenza con le enunciazioni conservative e inibitorie proposte, nella maggior parte delle unità di paesaggio individuate dalla Soprintendenza, che sembra rimarcare un ruolo autoreferenziale di progettista della città, rispetto ad urbanisti e professionisti diversi". "Non è chiaro quali siano stati gli elementi e gli approfondimenti, ulteriori e significativi, che hanno portato ad una decisione così impattante ed importante per il futuro della città di Reggio Calabria che ha già dovuto subire le limitazioni delle misure di salvaguardia paesaggistico-ambientali del QTRP dalla sua adozione (2013), di quelle che hanno operato ai sensi dell'art. 60 della LR n. 19/2002 a decorrere dalla data di adozione del PSC (ben 3 anni) e, fino alla data di approvazione dell'atto di pianificazione, delle disposizioni transitorie di cui all'art. 65, c.1 lett.a) della medesima legge, con la decadenza delle previsioni della zonizzazione del previgente PRG, ad eccezione delle sole zone territoriali omogenee "A" e "B", risultando agricole le restanti aree dell'intero territorio comunale, nonché delle note vicende disastrose che hanno caratterizzato il cosiddetto Piano Casa (LR n. 21/2010 e s.m.i.), prima approvato e poi dichiarato illegittimo con sentenze della Corte Costituzionale n. 219/2021 e n.19/2023". "Si evince invece, nella documentazione SABAP, che tutto il territorio oggetto della proposta di tutela

Stretto Web

Messina, Milazzo, Tremestieri, Villa San Giovanni

è di fatto vincolato già dal 1939 (L.1497) e ancor più dal 1985 (L. 431), poi dal D.Lgs. 490/99 ed in ultimo dal D.Lgs. 42/2004 e s.m. e i., con riferimento, per esempio, ai vincoli della fascia di 150 metri dalle aste fluviali (Annunziata e Calopinace) e 300 metri dalla linea demaniale marittima, al vincolo della fascia ferroviaria, al vincolo della zona A del centro storico". "Sembra di essere quindi di fronte ad una mera narrazione, prosegue Michele Laganà, circa la necessità di intervenire con la decretazione di urgenza da parte della Soprintendenza ABAP della Provincia di Reggio Calabria e Vibo Valentia, in quanto gli episodi edilizi susseguitisi negli ultimi 50 anni, sono stati quasi tutti sottoposti al vaglio della stessa **autorità** competente (Provincia di Reggio Calabria e Soprintendenza) per il rilascio dei prescritti pareri paesaggistici e storico culturali". "In ultimo, ma non per importanza, occorre porre un cenno circa l'impossibilità, imposta con le previsioni della SABAP, di realizzare nuove opere pubbliche o riqualificare, con grave danno nei confronti della collettività che potrebbe essere privata di servizi essenziali. Infatti, nella documentazione resa disponibile, non vi è alcun cenno alle possibilità derogatorie in tema di appalti pubblici". "In altre parole, evidenzia Laganà, né lo Stato, né la Regione, né Comune e Città Metropolitana potranno realizzare, nelle nove (n.9) unità di paesaggio individuate, le opere pubbliche (anche quelle programmate ed oggetto di finanziamenti in atto, ad esempio sul PNRR) poiché sottoposte alle misure inibitorie della Soprintendenza. Ricadono, altresì, nell'area di Paesaggio identificata con il n. 1, aree fuori delega comunale, di competenza dell'**Autorità** di **Sistema portuale** dello Stretto che vedrà, pertanto, sottratta la sua titolarità nella realizzazione di interventi programmati ai sensi di legge". "Questi alcuni degli aspetti di maggiore preoccupazione per ANCE e Confindustria Reggio Calabria ed alla base del ricorso presentato al TAR Calabria; insieme con la più generale apprensione per, rispettivamente, il corto circuito che sta interessando l'urbanistica di una città che mostra ovunque un diffuso e forte bisogno di rigenerazione urbana, fisica, funzionale e sociale, come per l'apparente conflitto interistituzionale che produce ed esemplifica la frammentazione di attori territoriali che invece dovrebbero fare squadra anche con il settore privato per affrontare con qualche possibilità di successo le sfide della modernità e la complessità dei tempi che stiamo vivendo". "L'auspicio dei ricorrenti, animati da senso di responsabilità e sincero afflato verso la città ed i suoi abitanti, è che, in linea con le diverse sentenze espresse dalla Suprema Corte in materia, che evidenziano l'importanza e la necessità di una 'leale collaborazione' tra enti preposti, il conflitto palesato possa evolvere in una occasione storica per ripensare in forma collaborativa e rilanciare in ottica rigenerativa una strategia urbana sostenibile per la città di Reggio Calabria, caratterizzata da un progressivo spopolamento, con un gravissimo decremento demografico, che riguarda, innanzitutto la popolazione dei giovani, quella attiva, e con la presenza di un ingente patrimonio edilizio che deve essere messo al più presto in sicurezza".

Estate 2024, a Catania 4,2 chilometri di mare vietato: firmata l'ordinanza

CATANIA - Nonostante il clima quasi invernale di questi giorni, che l'estate stia arrivando è certificato da un documento: la pubblicazione dei divieti di balneazione. L'ordinanza per il è stata firmata ieri dal sindaco di **Catania** Enrico Trantino. L'adempimento è necessario. Bisogna, cioè, dichiarare quali zone della costa del capoluogo etneo non siano adatte ai bagnanti. A individuarle è stata la Regione Siciliana, con un decreto firmato il 18 marzo di quest'anno e adesso recepito da Palazzo degli elefanti. Le zone interdette alla balneazione per inquinamento, in totale, sono quattro: alla scogliera, via Villini a mare per un tratto lungo trenta metri, in corrispondenza dello sbocco del canale in cui sono convogliate le acque bianche della parte Nord della città. In piazza Europa ci sono altri trenta metri di interdizione, dovuti allo scarico fognario che, di anno in anno, il solarium estivo montato dall'amministrazione comunale trova nuovi modi per aggirare. Infine, sempre interdetti per inquinamento, ci sono 350 metri oltre il limite Nord del **porto** di **Catania**, in direzione della Stazione centrale, e ulteriori 620 metri al di là del limite Sud dell'infrastruttura portuale etnea, nella zona della foce del torrente Acquicella.

Come sempre, restano interdette alla balneazione le aree portuali o industriali: 1023 metri per il porticciolo di Ognina (area turistica e non); 220 per quello di San Giovanni Li Cuti; 1900 metri per il **porto** di **Catania**; 35 metri per lo sbocco del canale di gronda. A conti fatti, nella sola città dell'elefante non si può fare il bagno in 4,2 chilometri di costa. A cui vanno aggiunti i 3,2 chilometri del litorale che rientra nell'Oasi del Simeto, non balneabile perché area protetta. In totale, quindi, sono i chilometri di mare vietato. I trasgressori rischiano multe dai 25 ai 500 euro.



CATANIA - Nonostante il clima quasi invernale di questi giorni, che l'estate stia arrivando è certificato da un documento: la pubblicazione dei divieti di balneazione. L'ordinanza per il è stata firmata ieri dal sindaco di Catania Enrico Trantino. L'adempimento è necessario. Bisogna, cioè, dichiarare quali zone della costa del capoluogo etneo non siano adatte ai bagnanti. A individuarle è stata la Regione Siciliana, con un decreto firmato il 18 marzo di quest'anno e adesso recepito da Palazzo degli elefanti. Le zone interdette alla balneazione per inquinamento, in totale, sono quattro: alla scogliera, via Villini a mare per un tratto lungo trenta metri, in corrispondenza dello sbocco del canale in cui sono convogliate le acque bianche della parte Nord della città. In piazza Europa ci sono altri trenta metri di interdizione, dovuti allo scarico fognario che, di anno in anno, il solarium estivo montato dall'amministrazione comunale trova nuovi modi per aggirare. Infine, sempre interdetti per inquinamento, ci sono 350 metri oltre il limite Nord del porto di Catania, in direzione della Stazione centrale, e ulteriori 620 metri al di là del limite Sud dell'infrastruttura portuale etnea, nella zona della foce del torrente Acquicella. Come sempre, restano interdette alla balneazione le aree portuali o industriali: 1023 metri per il porticciolo di Ognina (area turistica e non); 220 per quello di San Giovanni Li Cuti; 1900 metri per il porto di Catania; 35 metri per lo sbocco del canale di gronda. A conti fatti, nella sola città dell'elefante non si può fare il bagno in 4,2 chilometri di costa. A cui vanno aggiunti i 3,2 chilometri del litorale che rientra nell'Oasi del Simeto, non balneabile perché area protetta. In totale, quindi, sono i chilometri di mare vietato. I trasgressori rischiano multe dai 25 ai 500 euro.

Immagini satellitari mostrano che la Cina ospita navi russe per il trasferimento di armi dalla Corea del Nord alla Russia

Diamo valore alla tua privacy Utilizziamo i cookie per migliorare la tua esperienza di navigazione, offrirti pubblicità o contenuti personalizzati e analizzare il nostro traffico. Cliccando "Accetta tutti", acconsenti al nostro utilizzo dei cookie. AgenPress - La Cina sta fornendo ormeggio a una nave cargo russa sanzionata dagli Stati Uniti e implicata nei trasferimenti di armi nordcoreane alla Russia, secondo le immagini satellitari, mentre crescono le preoccupazioni degli Stati Uniti per il sostegno di Pechino alla guerra di Mosca in Ucraina. Il think tank britannico Royal United Services Institute (RUSI) ha affermato che la nave russa Angara, che dall'agosto 2023 ha trasferito nei porti russi migliaia di container che si ritiene contengano munizioni nordcoreane, è ancorata in un cantiere navale cinese nella provincia orientale dello Zhejiang da febbraio. La presenza della nave nel porto cinese sottolinea le sfide che devono affrontare gli Stati Uniti e i loro alleati nel tentativo di soffocare il sostegno militare ed economico alla Russia. Con l'Ucraina sotto un rinnovato assalto russo e a corto di munizioni, i funzionari statunitensi hanno emesso avvertimenti sempre più severi su quello che dicono sia l'aiuto

della Cina per ricostruire l'esercito russo dopo le prime battute d'arresto nella guerra in Ucraina. Si prevede che tale sostegno sarà in cima all'agenda di questa settimana in occasione della visita del Segretario di Stato Antony Blinken a Pechino. Il secondo diplomatico del Dipartimento di Stato, Kurt Campbell, ha detto questo mese che Washington non resterebbe a guardare se Pechino aumentasse il suo sostegno a Mosca. Un portavoce del Dipartimento di Stato americano ha affermato di essere a conoscenza di "rapporti credibili e open source" secondo cui l'Angara è attualmente ormeggiata in un porto cinese e di aver sollevato la questione con le autorità cinesi. "Chiediamo a tutti gli Stati membri di adempiere ai propri obblighi ai sensi della UNSCR 2397", ha affermato il funzionario, riferendosi a una risoluzione delle Nazioni Unite, apre una nuova scheda limitare il commercio con la Corea del Nord e richiedere agli stati delle Nazioni Unite di cancellare la registrazione di tutte le navi coinvolte in attività illecite. "Quando il segretario Blinken incontrerà le sue controparti della RPC questa settimana, affronterà una serie di preoccupazioni, tra cui la guerra della Russia contro l'Ucraina e i legami Russia-RPDC", ha detto il portavoce, riferendosi a Cina e Corea del Nord con le iniziali dei loro nomi ufficiali. Le immagini satellitari ottenute dalla RUSI negli ultimi mesi da aziende tra cui la società di imaging terrestre Planet Labs PBC con sede a San Francisco mostravano l'Angara attraccata al cantiere navale Zhoushan Xinya nello Zhejiang, che sul suo sito web afferma di essere la più grande compagnia privata di riparazioni navali della Cina. La nave è stata identificata dal suo esclusivo transponder AIS (sistema di identificazione automatica) che era stato acceso brevemente,



Diamo valore alla tua privacy Utilizziamo i cookie per migliorare la tua esperienza di navigazione, offrirti pubblicità o contenuti personalizzati e analizzare il nostro traffico. Cliccando "Accetta tutti", acconsenti al nostro utilizzo dei cookie. AgenPress - La Cina sta fornendo ormeggio a una nave cargo russa sanzionata dagli Stati Uniti e implicata nei trasferimenti di armi nordcoreane alla Russia, secondo le immagini satellitari, mentre crescono le preoccupazioni degli Stati Uniti per il sostegno di Pechino alla guerra di Mosca in Ucraina. Il think tank britannico Royal United Services Institute (RUSI) ha affermato che la nave russa Angara, che dall'agosto 2023 ha trasferito nei porti russi migliaia di container che si ritiene contengano munizioni nordcoreane, è ancorata in un cantiere navale cinese nella provincia orientale dello Zhejiang da febbraio. La presenza della nave nel porto cinese sottolinea le sfide che devono affrontare gli Stati Uniti e i loro alleati nel tentativo di soffocare il sostegno militare ed economico alla Russia. Con l'Ucraina sotto un rinnovato assalto russo e a corto di munizioni, i funzionari statunitensi hanno emesso avvertimenti sempre più severi su quello che dicono sia l'aiuto della Cina per ricostruire l'esercito russo dopo le prime battute d'arresto nella guerra in Ucraina. Si prevede che tale sostegno sarà in cima all'agenda di questa settimana in occasione della visita del Segretario di Stato Antony Blinken a Pechino. Il secondo diplomatico del Dipartimento di Stato, Kurt Campbell, ha detto questo mese che Washington non resterebbe a guardare se Pechino aumentasse il suo sostegno a Mosca. Un portavoce del Dipartimento di Stato americano ha affermato di essere a conoscenza di "rapporti credibili e open source" secondo cui l'Angara è attualmente

probabilmente per motivi di sicurezza, mentre navigava in un tratto trafficato dello Stretto di Corea in rotta verso la Cina. La nave, sanzionata dagli Stati Uniti , apre una nuova scheda nel maggio 2022, aveva effettuato almeno 11 consegne tra il porto nordcoreano di Rajin e i porti russi dall'agosto 2023, secondo la RUSI, che ha monitorato i suoi movimenti come parte di un progetto per utilizzare dati open source per monitorare l'evasione delle sanzioni della Corea del Nord reti. L'ambasciata cinese a Washington ha affermato di non essere a conoscenza dei dettagli relativi all'Angara, ma che la Cina "si oppone sempre alle sanzioni unilaterali e alla giurisdizione a lungo termine che non hanno alcuna base nel diritto internazionale o mandato del Consiglio di Sicurezza". Washington ha ripetutamente chiesto alla Cina di non aiutare lo sforzo bellico di Mosca dopo l'invasione su vasta scala dell'Ucraina da parte della Russia nel febbraio 2022, avvenuta poche settimane dopo che Russia e Cina avevano dichiarato una "partnership senza limiti". Blinken la scorsa settimana ha criticato il sostegno cinese all'industria della difesa russa, affermando che Pechino è attualmente il principale contributore alla guerra di Mosca in Ucraina attraverso la fornitura di componenti critici per gli armamenti.

«Dal salotto con un pulsante illuminava Rio de Janeiro Le nostre crociere sull'Atlantico per provare le sue invenzioni»

Guglielmo Marconi nei ricordi della vedova: «Alla sua morte stava progettando i satelliti»

VITTORIO FELTRI

Oltre i calanchi che si affacciano sul Reno, c'è un dosso sormontato da un solido edificio ottocentesco. Ecco la famosa collina che ha ascoltato il vagito della neonata radio. È descritta in tutti i libri di scuola, dai sussidiari delle elementari ai testi del liceo: un mito che, dal vero, rischia di deludere. Una montagnola resta una montagnola anche se, nel 1895, ebbe un ruolo decisivo nella dimostrazione che le onde elettromagnetiche non si infrangono sugli ostacoli, ma li scavalcano. E la gente del posto, sull'altipiano che ha preso il nome di Guglielmo Marconi (che era un ragazzo di 21 anni quando si dedicò con successo allo straordinario esperimento) ha costruito una impertinente serie di villette a schiera, sui tetti delle quali - omaggio indiretto all'illustre inventore - spiccano ardite e puntute le antenne della tv.

Siamo a Pontecchio, frazione di Sasso, quindici chilometri da Bologna, sulle propaggini dell'Appennino dove i Marconi possedevano la residenza di campagna che adesso è un museo. In una grotta artificiale scavata nella parete del colle, protetto da un'inferriata, vi è il mausoleo disegnato dal Piacentini: qui riposa il genio che, a 63 anni, morì il 20 luglio 1937. D'Annunzio, che era stato suo amico, vergò l'epitaffio inciso nella pietra: «Diede con la sua scoperta il sigillo a un'epoca della storia umana». Nei paraggi del sepolcro troneggia una bancarella per la vendita delle angurie: è il segno che i visitatori sono parecchi? «Macché - dice il cocomeraio - pochissimi, un pullman ogni tanto; se non fosse per il via vai locale morirei di fame».

Marconi oggi avrebbe 113 anni. Non è rimasto nessuno di coloro che assistettero increduli al parto della sua opera prima. La vedova, marchesa Maria Cristina Bezzi-Scali, che ha 86 anni e gode ottima salute, all'epoca non aveva ancora visto la luce: quando lo conobbe, lo scienziato era sulla cinquantina, affermatissimo, ricco, sposato e padre di tre figli, un maschio e due femmine. La dama vive a Roma nel palazzo avito, in via Condotti 11 dove il coniuge, una sera afosa, si sentì male e spirò: crisi cardiaca. Il suo matrimonio con Marconi fu possibile perché egli aveva ottenuto lo scioglimento del precedente vincolo dalla Sacra Rota; nacque Elettra (lo stesso nome della nave-laboratorio del padre) che è la copia del genitore. L'album fotografico della famiglia dimostra che nel 1930 e dintorni la consorte del grande fisico era particolarmente bella. Con lei i lustri sono stati generosi: lucida, padrona della memoria, elegante e raffinata, Maria Cristina ha conservato i lineamenti della giovinezza; ha una conversazione brillante in cui predomina il ricordo del marito, del quale offre questo ritratto.

Senza professori «C'è chi si stupisce che sia arrivato in alto, più su di tutti, benché non avesse



frequentato l'università e i suoi studi regolari si limitassero all'istituto tecnico. Ma io che lo conoscevo bene mi sarei sorpresa del contrario: che fa il genio è la culla, non la scuola. Per approfondire una questione aveva bisogno esclusivamente del suo enorme cervello; le lezioni dei professori gli avrebbero fatto perdere tempo, ne sapeva più di loro. Era un esploratore solitario dello scibile, inadatto al lavoro d'équipe, riservato, geloso dei suoi strumenti e delle sue conquiste. Sono queste alcune delle ragioni per cui aveva allestito lo studio sul celebre piroscampo: lì nessuno avrebbe potuto ficcare il naso. Era timido e schivo, non amava le confidenze, eppure con me era espansivo e non aveva segreti».

La nobildonna ci riceve in un vasto salone, al secondo piano. I muri e l'arredamento hanno la tipica sobrietà delle dimore patrizie, il fascino dei secoli. L'atmosfera, sarà per i cimeli marconiani, è sacrale.

«Il destino - spiega la vedova - ci ha regalato soltanto dieci anni di unione. Il periodo è stato breve, ma intenso e vale un'esistenza. Eravamo legati da sentimenti teneri e saldi, un bene come ora non usa più. Gli sono stata vicina fino all'ultimo, sempre al suo fianco anche nei viaggi, dovunque lo portasse l'attività alla quale mi appassionavo, e questo gli faceva piacere. Nei momenti fondamentali, io c'ero: nel golfo del Tigullio, quando con l'arnese che aveva perfezionato, il radiofaro, affrontò la navigazione cieca, come lui la definiva, sedevo sul ponte.

Gioimmo e brindammo al buon esito della prova sulla quale entrambi non avevamo avuto dubbi. Era consapevole dei suoi mezzi e mi infondeva tranquillità anche in pieno Atlantico che lui attraversò 84 volte, perché era in mare aperto che poteva mettere a punto le invenzioni».

La marchesa sorride e si alza. «Venga - dice dirigendosi nella stanza attigua -. È il salotto. Quel sofà era il suo preferito; lì riposava Guglielmo, e non l'ho mai spostato.

Talvolta lo guardo e mi pare di rivedere lui. Sono cinquant'anni che mio marito se n'è andato, ma in me non è cambiato niente. Accarezzo gli oggetti che gli erano cari, osservo le foto. Questa gliel'ho scattata in maggio, due mesi appresso non c'era più.

Quest'altra è datata Londra».

Su ogni mobile, sei o sette cornici con immagini ingiallite: una galleria che evoca un personaggio eccezionale in un mondo lontano: una rassegna che contempla Pio XI, Pacelli, Mussolini, Fermi, folle oceaniche, volti anonimi, ministri e belle donne.

«Questo tavolo - aggiunge la signora, e la voce tradisce commozione - è importante: il 12 ottobre 1931 sul ripiano era stato predisposto un pulsante, Marconi lo premette e si accesero i riflettori sulla statua del Redentore a Rio de Janeiro. Io ero qua, proprio qua. L'anno prima avevo udito per radiotelefono il sindaco di Sydney che gridava felice e sbalordito: miracolo, il municipio è illuminato. Erano giochi, Guglielmo stava elaborando ben altri progetti, ah, se non fosse morto: apparecchi per guarire il tumore, satelliti, un sacco di roba. Era inesauribile e instancabile. Non finiva una cosa e già pensava a una

novità. Il raggio della morte?

Fandonie. A lui premeva di aiutare gli uomini, non di ucciderli. Probabilmente si trattava del laser, di cui custodisco gli appunti: sicuro, era già stato scoperto dal mio adorato».

Le ansie del padre Lo scienziato ebbe gloria e onori, nel 1909 fu insignito del Nobel, poi nominato senatore, presidente del Consiglio nazionale delle ricerche e dell'Accademia d'Italia. Era l'incarnazione di una leggenda.

Logico: se un americano e un francese avevano facoltà di parlarsi come da una stanza all'altra, migliaia di chilometri annullati, il merito era suo. E a lui si doveva il salvataggio di 700 dei 2.200 naufraghi del Titanic: un episodio che persuase anche i più scettici.

Ma il luminare, specialmente agli inizi, non camminò in discesa. Fu osteggiato perfino in casa. Non dalla madre, un'irlandese colta che, anzi, lo spronava. Ma dal padre che, onestamente, va capito. Al posto suo chiunque sarebbe stato perplesso dinanzi a un figlio che, invece di occuparsi della campagna e costruirsi un avvenire certo come terriero, se ne stava giornate intere in cantina a giocare con delle macchinette che non producevano nulla, se non rumori molesti.

D'accordo che il ragazzo era un genio in maturazione. Ma il genitore non se lo immaginava neanche lontanamente ed era più propenso a credere d'avere a che fare con un lazzarone o addirittura un matto. E si convinse che il bambino aveva dei numeri soltanto dopo che Augusto Righi, un docente di Bologna che in campo fisico era un'autorità, gli disse che Guglielmo aveva un'intelligenza superiore.

Si può ben dire che fu ripagato. Ma non subito. Il giovanotto, inventato il telegrafo senza fili, allorché si presentò al ministero delle Poste per offrirlo alla patria venne respinto da un arguto funzionario che, esaminato frettolosamente il congegno, scoppiò in una risata. Già allora il dicastero delle comunicazioni aveva un'impronta: quella del ridicolo. Sicché Marconi, col brevetto nella valigia, fu obbligato a emigrare per avere migliore udienza.

Nemmeno trentenne, il maestro senza diplomi né cattedre era a capo di una proto-multinazionale miliardaria. I soloni delle accademie, ovviamente, non gli concessero ancora credito perché sostenevano che le onde elettromagnetiche, andando per linee rette, non sarebbero mai servite sul nostro pianeta che è tondo.

Cioè, non persero occasione per fare un'ennesima brutta figura. Difatti Guglielmo nel 1901 - a 27 anni - trasmise la lettera «S» dal Canada alla Gran Bretagna. E dato che, pur di carattere malinconico, era spiritoso, commentò così l'avvenimento: la consonante è passata dall'America all'Europa «ignorando serenamente la curvatura della terra». Nessuno ebbe più il coraggio di contraddirlo: lui, e non il duce, aveva sempre ragione. Qualcuno - gli intrepidi non mancano mai - aspettò che il fisico fosse morto per criticarlo, rovistando nella sua vita privata.

Anche questo era scontato: chi è povero di spirito condanna la carne. Degli altri.

Il Nautilus

Focus

Gli Houthi riprendono gli attacchi al trasporto marittimo

US Central Command, sede Tampa, Florida . I militanti hanno preso di mira la Maersk Yorktown e un cacciatorpediniere americano nel Golfo di Aden, oltre a sparare contro la MSC Veracruz nell'Oceano Indiano. Non ci sono state segnalazioni di attacchi che abbiano effettivamente colpito le navi, con il Comando Centrale degli Stati Uniti (CENTCOM) che ha dichiarato di aver eliminato un missile balistico anti-nave e quattro droni lanciati dagli Houthi ieri.

"Le forze armate yemenite confermano che continueranno a impedire la navigazione israeliana o qualsiasi navigazione diretta verso i porti della Palestina occupata nel Mar Rosso e nel Mar Arabico, così come nell'Oceano Indiano", ha detto ieri un portavoce degli Houthi in un discorso televisivo. Nel frattempo, i tentativi di navigazione mercantile sono proseguiti oggi con una nave militare greca in servizio nella missione navale dell'Unione europea nel Mar Rosso che ha intercettato due droni. Dal novembre dello scorso anno, gli Houthi - sostenuti dall'intelligence e dall'hardware iraniani - hanno preso di mira più di 80 navi mercantili, portando a un massiccio reindirizzamento del traffico marittimo dall'Asia all'Europa. Il traffico marittimo attraverso il Canale di Suez

è crollato del 66%, secondo i nuovi dati dell'Office for National Statistics (ONS) del Regno Unito, che coprono il periodo da metà dicembre all'inizio di aprile. L'aumento delle tonnellate-miglia deviando intorno al Capo di Buona Speranza ha portato la flotta globale a zavorrare 0,25 nodi più velocemente, secondo Jefferies, una banca d'investimento. Abele Carruezzo.



Nel terzo trimestre del 2023 il traffico delle merci nei porti dell'UE è diminuito del -6,5%

I carichi allo sbarco e all'imbarco sono calati rispettivamente del -7,2% e -5,4%. Nel terzo trimestre del 2023 i porti dell'Unione Europea hanno movimentato 806,9 milioni di tonnellate di merci, con un calo del -6,5% sul corrispondente periodo dell'anno precedente che rappresenta la quinta flessione trimestrale consecutiva. La riduzione dei volumi nel periodo luglio-settembre dello scorso anno ha riguardato tutti i principali segmenti merceologici: le rinfuse liquide, con 304,7 milioni di tonnellate, hanno accusato una diminuzione del -5,1%; più accentuata la riduzione delle rinfuse solide che hanno totalizzato 172,8 milioni di tonnellate (-14,0%); nel settore dei container sono state movimentate 190,7 milioni di tonnellate di carichi (-2,8%) e in quello dei rotabili 96,7 milioni di tonnellate; le altre merci sono ammontate a 41,9 milioni di tonnellate (-7,3%). Eurostat ha reso noto che nel terzo trimestre del 2023 le merci allo sbarco nei porti dell'UE si sono attestate a 500,1 milioni di tonnellate, con un calo del -7,2% sullo stesso periodo del 2022 che è la terza flessione trimestrale consecutiva, mentre le merci all'imbarco sono state pari a 306,9 milioni di tonnellate, con una diminuzione del -5,4% che è l'ottava trimestrale consecutiva. Nel terzo trimestre dello scorso anno le nazioni dell'Unione i cui porti hanno movimentato oltre 100 milioni di tonnellate di merci sono state Olanda, Spagna e Italia, i cui rispettivi scali portuali hanno registrato un traffico di 132,9 milioni di tonnellate (-11,5%), 115,6 milioni di tonnellate (-5,3%) e 103,0 milioni di tonnellate (-12,5%). Anche nel terzo trimestre del 2023 Rotterdam è risultato il porto dell'UE che ha movimentato il maggiore quantitativo di traffico con 99,1 milioni di tonnellate (-8,2%). A seguire i porti di Anversa-Zeebrugge con 58,2 milioni di tonnellate (-5,8%) e di Amburgo con 24,5 milioni di tonnellate (-6,4%). Relativamente al solo traffico dei container, la classifica trimestrale è sempre guidata dal porto di Rotterdam con un traffico pari a 13,2 milioni di teu (-7,8%) seguito dai porti di Anversa-Zeebrugge con 11,7 milioni di teu (-6,0%), di Amburgo con 7,8 milioni di teu (-9,7%) e del Pireo con 4,8 milioni di teu (+8,9%). Primo dei porti italiani è Gioia Tauro con 3,2 milioni di teu (-6,8%).



RINNOVATA LA PARTNERSHIP TRA "GRUPPO GRIMALDI E IMAT"

Le due aziende puntano insieme alla migliore formazione per il personale di bordo. Il Gruppo Grimaldi e IMAT hanno rinnovato l'accordo quinquennale di collaborazione per la formazione degli equipaggi impiegati a bordo delle navi della compagnia partenopea. Napoli, 24 aprile 2024 - L'intesa punta ad un duplice obiettivo: mantenere e migliorare ulteriormente il livello qualitativo del personale imbarcato ed adeguarne le competenze in vista dell'evoluzione tecnologica delle navi che entreranno in servizio nei prossimi anni. Dall'addestramento obbligatorio normato a livello internazionale (STCW) la partnership tra Gruppo Grimaldi e IMAT si è progressivamente trasformata, includendo, nel corso del primo quinquennio di collaborazione strutturata, l'erogazione di cicli formativi fortemente orientati sulle specifiche esigenze operative dell'armatore. È il caso, ad esempio, del training realizzato con l'ingresso della prima unità ibrida nella flotta della compagnia, con gli istruttori del Centro che hanno elaborato e sviluppato il corso "battery pack" prima ancora che la nave uscisse dai cantieri. Lo stesso vale per il training di contenimento (antincendio) per migliorare i livelli di sicurezza sui servizi di trasporto dedicati ai veicoli elettrici, frutto di uno studio durato un anno e mezzo. " Il rinnovo del piano quadro di formazione aziendale del Gruppo Grimaldi in collaborazione con un partner specializzato come IMAT garantisce un'offerta formativa di alta qualità e adatta alle esigenze specifiche dell'azienda. Questo è un passo fondamentale per garantire il successo delle nostre risorse umane: grazie a un programma di formazione ben strutturato e costantemente aggiornato, i nostri marittimi potranno acquisire le competenze necessarie per raggiungere gli obiettivi aziendali e contribuire così al successo complessivo della compagnia ", commenta Marcello Pica, Marine HR Director di Grimaldi Deep Sea S.p.A., società del Gruppo Grimaldi. " La scelta di IMAT di strutturare i rapporti con le compagnie marittime sta risultando vincente ", spiega l'Amministratore unico dell'Academy, Erminia Della Monica. " Le grandi trasformazioni tecnologiche che stanno investendo l'industria dello shipping rendono sempre più necessarie competenze di alto livello da parte degli equipaggi. Il Gruppo Grimaldi, con la sua strategia incentrata su uno sviluppo sempre più sostenibile, ha colto questa esigenza per tempo, contribuendo a preservare l'alta specializzazione del personale impiegato a bordo della sua flotta ". Il nuovo accordo IMAT garantirà al Gruppo Grimaldi l'accesso alla formazione del personale per le tecnologie più innovative impiegate nel settore dello shipping. A breve il Centro installerà un vero motore dual fuel, già acquistato, da 250 tonnellate, oltre a un secondo motore di ultima generazione ibrida in grado di utilizzare come combustibili sia metanolo sia ammoniac. " Si tratta di una rivoluzione radicale nell'ambito della formazione ", sottolinea Della Monica. " L'obiettivo è sostituire la tradizionale simulazione con un'esperienza reale, a diretto contatto con i comandi, le apparecchiature, i sistemi



Informatore Navale

Focus

che i marittimi troveranno a bordo delle navi. Al pari delle compagnie stiamo investendo moltissimo nelle prossime tecnologie che rivoluzioneranno il settore, in modo da essere già pronti per le richieste che arriveranno in futuro ".

Informazioni Marittime

Focus

Al via la costruzione del Royal Beach Club nelle Bahamas

Il sito prenderà forma nei prossimi mesi in vista dell'apertura prevista per il 2025 Royal Caribbean International ha avviato la costruzione del Royal Beach Club Paradise Island , un'esperienza su sette ettari di spiaggia a Paradise Island, a Nassau, alle Bahamas. L'inizio dei lavori è stato celebrato in loco, dove il presidente e amministratore delegato del gruppo Royal Caribbean, Jason Liberty, e il presidente e amministratore delegato di Royal Caribbean International, Michael Bayley, sono stati raggiunti dal primo ministro delle Bahamas, Philip Davis, e dal vice primo ministro, I. Chester Cooper. Il primo dei Royal Beach Club Collection prenderà forma nei prossimi mesi in vista dell'apertura prevista per il 2025, e il cuore dell'esperienza sarà l'isola delle Bahamas. Dalla posizione - una delle spiagge più belle dell'isola - al cibo, alla cultura e al personale delle Bahamas, nonché con l'esclusiva partnership pubblico-privata in cui i bahamiani possiederanno fino al 49% di azioni. I piani di costruzione, creati in stretta collaborazione con il governo delle Bahamas, includono anche il ripristino dell'habitat nativo da parte della compagnia di crociere, che contribuirà a proteggere la fauna selvatica durante la costruzione e per molti anni a venire. A guidare lo sviluppo complessivo dell'esperienza del beach club sono la visione della sostenibilità e le pratiche collaudate del Gruppo Royal Caribbean, nonché il rigoroso processo di pianificazione e protezione ambientale delle Bahamas. Una volta completato, il Royal Beach Club Paradise Island arriverà ospitare una media di duemila persone. I vacanzieri accederanno al beach club tramite un trasferimento in traghetto dal porto crocieristico di Nassau e torneranno attraverso il centro storico di Nassau, vicino al famoso mercato della paglia. Condividi Tag crociere turismo Articoli correlati.



Crociere, il misterioso ritorno alla navigazione della ex Costa Magica

Noi e terze parti selezionate utilizziamo cookie o tecnologie simili per finalità tecniche e, con il tuo consenso, anche per altre finalità come specificato nella cookie policy. Per quanto riguarda la pubblicità, noi e 847 terze parti selezionate, potremmo utilizzare dati di geolocalizzazione precisi e l'identificazione attraverso la scansione del dispositivo, al fine di.

The Medi Telegraph

Crociere, il misterioso ritorno alla navigazione della ex Costa Magica

04/25/2024 16:57

Noi e terze parti selezionate utilizziamo cookie o tecnologie simili per finalità tecniche e, con il tuo consenso, anche per altre finalità come specificato nella cookie policy. Per quanto riguarda la pubblicità, noi e 847 terze parti selezionate, potremmo utilizzare dati di geolocalizzazione precisi e l'identificazione attraverso la scansione del dispositivo, al fine di.